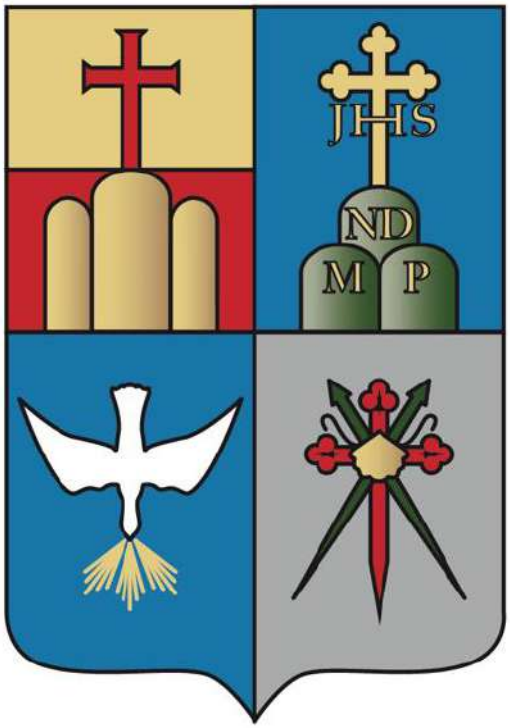


FONDAZIONE
BANCO
di NAPOLI

Documento programmatico 2022 e triennale 2022-24

Documento programmatico per l'anno 2022 e per il triennio 2022-24 approvato, all'unanimità, dalla Commissione per il Documento Programmatico nella seduta del 15 ottobre 2021 e dal Consiglio Generale nella seduta del 26 ottobre 2021.

FONDAZIONE
BANCO
di NAPOLI

SOMMARIO

Capitolo 1. Identità della Fondazione 1
1.1. La storia dell'Istituzione 1
1.2. La Mission 4
1.3. La nostra community 5
1.4. Organi e Governance della Fondazione Banco di Napoli 7
1.5. Contesto legislativo e istituzionale di riferimento 11

Capitolo 2. Programmazione triennale 2022-24 17
2.1. Processo di pianificazione 17
2.2. Alcuni elementi di contesto 18
2.3. Obiettivi strategici 19
2.4. Settori e modalità di intervento 22
2.5. Monitoraggio e valutazione 24
2.6. Gli impegni pluriennali 25

Capitolo 3. L'attività della Fondazione 27
3.1. Attività erogativa 2020/21 27
3.2. Risultati economici e impieghi patrimoniali 2021/22 33
3.3. Risorse disponibili per il 2022 37

Capitolo 4. Pianificazione dell'attività erogativa 2022 39
4.1. I progetti interni e i loro obiettivi 39
4.1.1. L'ente strumentale Fondazione ilCartastorie 39
4.1.2. La Valorizzazione della sede di Chieti 39
4.1.3. Le iniziative della Fondazione per rispondere all'emergenza Covid-19 40
4.1.4. Il progetto di costituzione di un "Trust cover" per il Dopo di Noi 42
4.1.5. Il progetto di costituzione dell'Ente strumentale 43
4.1.6. Il progetto di accoglienza per ex detenuti 44
4.1.7. Il progetto di vita condivisa per soggetti con disabilità 44
4.2. Obiettivi, risorse e modalità di intervento nei settori prioritari 45
4.2.1. Educazione, istruzione e formazione 45
4.2.2. Arte, attività e beni culturali 47
4.2.3. Assistenza, beneficenza ed attività di volontariato 49
4.2.4. Ricerca scientifica e tecnologica 51
4.2.5. Sanità e Assistenza alle categorie Sociali deboli 53

Capitolo 5. Il monitoraggio del portafoglio e la strategia di investimento 55
5.1. Analisi macro-economica 55
5.2. La strategia di investimento del patrimonio 57
5.3. Il monitoraggio del portafoglio finanziario 60

Allegati:

- Allegato 1 – Situazione del personale aggiornata al 30 settembre 2021
- Allegato 2 – Conto Economico previsionale al 31 dicembre 2021
- Allegato 3 – Conto Economico al 31 dicembre 2020
- Allegato 4 – Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2020
- Allegato 5 – Rendiconto Finanziario al 31 dicembre 2020
- Allegato 6 – Accantonamenti al FUN in base all'art.15 della Legge quadro sul volontariato n. 266/91 e al D.lgs. n.117/17
- Allegato 7 – Regolamento Gestione del Patrimonio
- Allegato 8 – Regolamento Erogazione Contributi
- Allegato 9 – Regolamento Designazione Nomine
- Allegato 10 – Regolamento per l'individuazione, gestione e monitoraggio dei conflitti d'interesse
- Allegato 11 – Regolamento per la concessione patrocini
- Allegato 12 – Regolamento per la disciplina e la gestione dei flussi informativi
- Allegato 13 – Relazione Fondazione ilCartastorie anno 2021 – prospettive anno 2022/2024

CAPITOLO 1. IDENTITÀ DELLA FONDAZIONE

1.1. LA STORIA DELL'ISTITUZIONE

1794	Il progetto del Banco Nazionale di Napoli nasce, per volontà di Ferdinando IV di Borbone Re di Napoli, dall'unione di otto banchi pubblici, istituiti a Napoli tra il XVI e il XVII secolo.
1806	Durante il periodo napoleonico, il progetto Banco Nazionale di Napoli confluisce nel Banco delle Due Sicilie.
1819	Ferdinando I di Borbone Re delle Due Sicilie, nuova denominazione dopo il congresso di Vienna, destina Palazzo Ricca, diventato poi l'Archivio Storico, a sede dell'Archivio Generale degli antichi banchi pubblici napoletani.
1861	Con l'Unità d'Italia, il Banco delle Due Sicilie assume la denominazione di Banco di Napoli e opera come istituto di emissione della moneta del Regno per 65 anni.
1926	L'attività di emissione della moneta viene accentrata presso la Banca d'Italia; il Banco di Napoli, allora, assume la qualifica di Istituto di credito di diritto pubblico e consolida il suo ruolo nello sviluppo del Mezzogiorno.
1990	La Legge Amato-Carli ribalta il ruolo delle fondazioni, introducendo la separazione delle funzioni tra fondazioni e banche. Le banche diventano, così, società per azioni sotto il controllo delle fondazioni proprietarie. Secondo la Legge, le fondazioni bancarie gestiscono la banca partecipata ma non possono esercitare attività bancaria; i dividendi sono intesi come reddito strumentale all'attività istituzionale che deve perseguire fini di interesse pubblico e di utilità sociale.
1991	Il 1° luglio il Banco di Napoli, in attuazione della Legge, si trasforma in Società per Azioni - Istituto Banco di Napoli di Diritto Pubblico - conferendo alla società Banco di Napoli S.p.A. l'attività creditizia. Il Banco di Napoli è il primo in Italia ad avviare la separazione delle funzioni bancarie da quelle della Fondazione.
1996	Nel mese di luglio il Banco di Napoli S.p.A. fallisce con la conseguente crisi della Fondazione che, anche per garantire continuità alla gestione del prezioso patrimonio dell'Archivio, sopravvive e avvia la capitalizzazione.

2007	Nel 2007 la Fondazione ha acquistato l'immobile di Napoli dal San Paolo IMI. I palazzi Ricca e Cuomo sono composti da oltre trecento stanze, nelle quali vengono custoditi l'immenso patrimonio cartaceo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, nonché la biblioteca e l'emeroteca.
2016	Il Consiglio Generale della Fondazione ha deliberato, in data 24 maggio 2016, la costituzione dell'ente strumentale "Fondazione ilCartastorie", in qualità di soggetto fondatore unico; all'ente strumentale è affidata la missione di valorizzare e rendere fruibile l'immenso patrimonio documentale dell'Archivio Storico. Nasce così il Museo "ilCartastorie" che coniuga brillantemente la multimedialità e le nuove tecnologie con le carte che custodiscono 5 secoli di storia economica di Napoli e del Mezzogiorno, per presentarsi come una novità assoluta nella ricca offerta culturale e museale della città di Napoli, per una fruizione connessa prevalentemente alle visite didattiche e al turismo culturale nazionale e internazionale.
2018	Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze Prot. DT 27020 – 30/03/2018 è stato nominato Commissario della Fondazione il dott. Giovanni Mottura, per un periodo di quattro mesi, prorogato fino al 4 dicembre 2018 con decreto Prot. DT 63968 del 30/07/2018.
2018	Con l'elezione del nuovo Presidente, la dr.ssa Rossella Paliotto, e l'insediamento della nuova Governance, il 21 novembre 2018 si apre una fase del tutto nuova per la Fondazione, chiamata a mettere in sicurezza il patrimonio, ad assicurare una gestione più oculata e ad accogliere nuove sfide per svolgere un ruolo attivo e centrale nel sostegno ai processi generativi nelle comunità locali.
2019	Si conclude il 22 maggio 2019 il percorso di alcuni intensi mesi di lavoro che ha portato alla prima fusione per incorporazione tra due Fondazioni appartenenti a due Regioni differenti, in attuazione di quanto fortemente raccomandato dal Protocollo ACRI-MEF: la Fondazione Banco di Napoli ha incorporato la ex Fondazione CariChieti – Abruzzo e Molise, preservandone così la storia e l'impegno sul territorio, e consolidando la presenza della Fondazione Banco di Napoli nelle tre regioni. Per effetto della fusione la Fondazione acquisisce la proprietà del prestigioso Palazzo de' Mayo a Chieti.
2020	A partire dal mese di marzo 2020 la Fondazione, costretta a sospendere tutte le sue attività aperte al pubblico nelle sedi di Napoli e di Chieti, concentra molte energie nella pronta attivazione del Progetto "Una Goccia nell'Oceano", quale contenitore di numerose iniziative di grande rilievo, non solo per la

	stessa Fondazione ma anche per quello che hanno rappresentato nel territorio della città di Napoli e di tutto il Mezzogiorno continentale. Il Progetto ha visto l'organizzazione di una imponente azione di solidarietà per la distribuzione di panieri alimentari a quanti si sono improvvisamente trovati in condizioni di estrema fragilità economica. Accanto a questa spicca l'organizzazione dello Sportello "Ri-partire" che la Fondazione ha promosso e organizzato con la collaborazione dell'Ordine degli Avvocati di Napoli e l'Ordine dei Dottori Commercialistici di Napoli Nord e l'Associazione Nazionale EMDR- Psicologi per le emergenze per offrire consulenza gratuita a quanti hanno dovuto affrontare, nell'ambito della crisi generata dall'emergenza sanitaria, anche pesanti situazioni di indebitamento o altre condizioni di grave difficoltà che richiedevano consulenza legale, economico-finanziaria e psicologica.
2020	Il 9 settembre 2020 la Fondazione ha avviato un'iniziativa giudiziaria nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze tesa all'accertamento del diritto all'indennizzo previsto dall'articolo 2 decreto legge 497/1996 per gli azionisti storici della S.p.a. Banco di Napoli.
2021	Terminato il lavoro di un gruppo di esperti coordinati dal Professor Giovanni Perlingeri che ha affrontato le questioni normative, negoziali, notarili e fiscali e culminato nella pubblicazione di un testo di alto rilievo giuridico e di concreta operatività funzionale, il Consiglio Generale ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di costituire un Trust cover per il dopo di noi a tutela dei disabili.

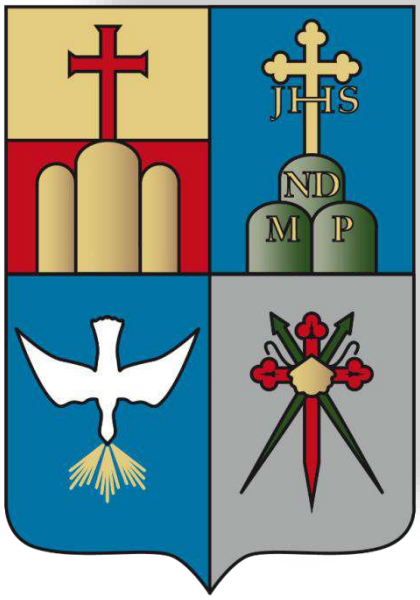
➢ Lo stemma del Banco di Napoli

Lo stemma araldico del Banco di Napoli, riconosciuto con decreto ministeriale nel 1905, rappresenta una sintesi iconografica degli antichi banchi pubblici napoletani. Nel 1947 è stato modificato con l'introduzione dello scudo di forma sannitica e di una fascia svolazzante con la scritta "Banco di Napoli". Con la modifica sono stati riposizionati anche i quattro quadranti:

- nel primo quadrante rosso e oro, in alto a sinistra, è raffigurata una croce di calvario di colore rosso, posta su tre monti al naturale - Monte di Pietà;
- nel secondo in azzurro la croce di calvario trifogliata d'oro con il monogramma JHS sopra tre monti verdi con la lettera M per "Mons", P per "Pauperum" e ND per "Nomine Dei" - Monte dei Poveri del Sacro Nome di Dio;
- nel terzo di azzurro, la colomba d'argento volante come simbolo dello Spirito Santo, raggiante d'oro dal becco e rovesciata - Banco dello Spirito Santo;

- nel quarto d'argento, la spada di San Jago, rossa in forma di croce trifogliata, caricata all'incrocio di due bordoni da pellegrino e sormontata da una conchiglia - Banco di San Giacomo.

Dal 1991, lo stemma rappresenta il logo della Fondazione Banco di Napoli.



1.2.LA MISSION

La Fondazione Banco di Napoli è una fondazione di origine bancaria, un ente non profit, privato e autonomo, che persegue fini di interesse sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale nelle regioni meridionali non insulari, con specifico riferimento – in coerenza con la più recente normativa in materia di riforma del Terzo Settore e dell'Impresa Sociale - al sostegno delle organizzazioni del Terzo Settore e degli enti non profit e ai network pubblici e privati che operano nelle comunità locali per il benessere sociale, il contrasto all'esclusione, la valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio storico e artistico.

Nel rispetto della propria tradizione, la Fondazione sviluppa le proprie attività nei settori dell'educazione e della formazione, della ricerca scientifica e tecnologica, dell'arte e dei beni culturali, del volontariato e della solidarietà, con le modalità più tradizionali di intervento filantropico così come con la promozione di percorsi sperimentali e di innovazione sociale e culturale.

Per la Fondazione costituisce "un fine istituzionale indefettibile" la tutela e conservazione, la valorizzazione e fruizione dell'Archivio Storico, che rappresenta il più grande archivio di natura bancaria al mondo, raccoglie preziosi documenti capaci di svelare, a studiosi e appassionati, oltre cinquecento anni di storia napoletana, meridionale, italiana e internazionale.

Per il perseguimento delle sue finalità istituzionali la Fondazione già nel 2016 ha dato vita al suo primo ente strumentale, la Fondazione ilCartastorie a cui è affidata la missione di valorizzare e rendere fruibile l'immenso patrimonio documentale dell'Archivio Storico. Nasce così il Museo "ilCartastorie" che coniuga la multimedialità e le nuove tecnologie con le carte che custodiscono 5 secoli di storia economica di Napoli e del Mezzogiorno, per presentarsi come una novità assoluta nella ricca offerta culturale e museale della città di Napoli, per una fruizione connessa prevalentemente alle visite didattiche e al turismo culturale nazionale e internazionale.

La Fondazione Banco di Napoli, inoltre, nella riunione del Consiglio Generale del 22 maggio 2020 si è determinata nella costituzione di un nuovo Ente Strumentale da dedicare allo sviluppo di azioni nel settore dell'economia sociale, per declinare appieno la previsione statutaria di cui all'art. 3 comma 3 che individua i settori prioritari di cui alla norma istitutiva delle FOB e che, in termini di "settori rilevanti" di cui all'art. 1 comma 1 lett. d) del D.lgs. n. 153/1999, rafforzi l'operatività nei settori dello sviluppo locale, della crescita e formazione giovanile, con finalità di inclusione sociale, nel rafforzamento del volontariato e delle organizzazioni del Terzo Settore.

Tra gli obiettivi di breve-medio periodo da affidare al costituendo Ente strumentale vi è la valorizzazione della palazzina annessa al Palazzo de' Mayo di Chieti, struttura da destinare ad accoglienza sociale per l'inclusione e l'inserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati, e prioritariamente di giovani con disabilità. È in corso la redazione dello Statuto della nuova impresa sociale, ai sensi del D.lgs. n. 112/2017, e dello studio di fattibilità per supportare la nascita del nuovo Ente.

1.3.LA NOSTRA COMMUNITY

La Fondazione opera in sei regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia. L'area ha una superficie di 73.800 km², in cui la Puglia, la regione più estesa, occupa il 26% con i suoi 19.541 km². Essa è composta da 1.783 comuni in cui la Campania presenta il primato con 550 comuni (31%) e al secondo posto la Calabria con 404 (23%). Nel territorio gli abitanti ammontano a circa 13,614 milioni (con una diminuzione di ulteriori 270.000 residenti rispetto al 2020) concentrati principalmente in Campania in cui vi risiedono 5,7 milioni di persone (il 42%). Complessivamente c'è anche una presenza di 612.944 abitanti stranieri. La nostra comunità, quindi, comprende il 23% circa della popolazione Italiana. La popolazione meridionale vive in comunità di dimensione media di circa 7.653 abitanti, pur con una grande eterogeneità

interna, visto che la dimensione media dei Comuni molisani è di 2.180 abitanti e la dimensione media dei Comuni pugliesi supera i 15.270 abitanti. La Campania presenta la più alta densità abitativa, 2 volte superiore alla Puglia e 3 volte superiore alla Calabria, aggiudicandosi il secondo posto in Italia, dopo la Lombardia, e raddoppiando la media nazionale.

Superficie: 73.798 km²
Numero di Comuni: 1.783
Numero di abitanti: 13.613.800
Abitanti stranieri: 612.944
Età media: 44,7 anni
Presenza Over-65: 21,80

Regione	Superficie (kmq)	Pop. Residente (Istat 2021)	Numero di comuni	Popolazione media per comune	Densità abitativa (ab/kmq)
Abruzzo	10.831	1.285.256	305	4.214	118,66
Molise	4.460	296.547	136	2.180	66,48
Campania	13.671	5.679.759	550	10.327	415,47
Puglia	19.541	3.926.931	257	15.280	200,96
Basilicata	10.073	547.579	131	4.180	54,36
Calabria	15.222	1.877.728	404	4.648	123,36
SUD	73.798	13.613.800	1.783	7.635	184,47
ITALIA	**302.068**	**59.257.566**	**7.903**	**7.498**	**196,17**

Per quanto riguarda la struttura per età della popolazione, nell'ambito territoriale si riscontra una presenza minore di popolazione anziana (oltre 65 anni) con solo il 21,80% rispetto alla media Italiana del 23,40%, e tuttavia con un trend crescente e la presenza di alcune Regioni con una incidenza che è superiore alla media nazionale. Il Molise presenta la popolazione più anziana con un'età media di 47,5 anni e una presenza di abitanti anziani del 25,7% più alta rispetto a quella dell'intero territorio del sud che presenta un'età media di 44,7 anni. La Campania, invece, è la regione più giovane con una età media di 43,3 anni ed una presenza del solo 19,7% degli over-65, valori più bassi anche della media dell'intero paese (età media 45,9 e presenza over-65 di 23,4%), e di tutte le altre regioni, qualificandola come la più giovane d'Italia[1].

[1] Dati ISTAT aggiornati al 1° gennaio 2021.

1.4.ORGANI E GOVERNANCE DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI

Il sistema di governance della Fondazione è articolato in tre organi principali.

Consiglio Generale

- 22 componenti

Consiglio di Amministrazione

- 5 componenti

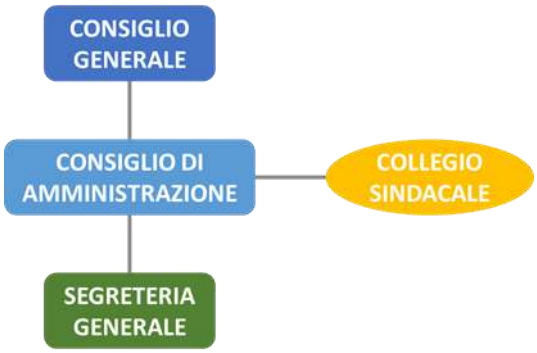
Collegio Sindacale

- 3 componenti effettivi e 2 supplenti

Presidente

I componenti degli organi sono scelti tra persone con un profilo di elevata professionalità, competenza, autorevolezza, chiara e indiscussa fama, nel rispetto del principio di trasparenza per garantire indipendenza e terzietà dell'Ente. Non possono restare in carica per più di due mandati consecutivi.

Il mandato del Presidente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ha durata quadriennale, mentre il mandato dei Consiglieri Generali è di durata quinquennale.



La maggior parte delle Fondazioni bancarie opera su un territorio di dimensione provinciale, la Fondazione Banco di Napoli arriva a coprire 6 regioni.

La Fondazione Banco di Napoli, per Statuto, garantisce, all'interno dei propri Organi, la presenza di componenti rappresentativi ed espressione dei territori - Regione Campania, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise e Puglia – che beneficiano dell'attività erogativa. La loro presenza e partecipazione è funzionale al perseguimento delle finalità sociali e di promozione dello sviluppo economico e culturale dell'intera area geografica.

➢ Funzioni e caratteristiche

CONSIGLIO GENERALE		I componenti
Funzioni	È l'organo di indirizzo della Fondazione. È costituito dal Presidente e 22 componenti. Determina programmi, priorità e obiettivi della Fondazione e ne verifica i risultati. Esamina e approva il bilancio su proposta del Consiglio di Amministrazione. Elabora e approva il Documento programmatico previsionale e il Documento per la programmazione pluriennale dell'attività istituzionale.	**Consiglieri attualmente in carica:** **Andrea Abbagnano Trione** **Orazio Abbamonte** **Aniello Baselice** **Andrea Carriero** **Marcello D'Aponte** **Vincenzo De Laurenzi** **Valerio Donato** **Bruno D'Urso** **Maria Vittoria Farinacci** **Rosaria Giampetraglia** **Maria Gabriella Graziano** **Alfredo Gualtieri** **Dario Lamanna** **Angelo Marrone** **Maria Martoccia** **Vincenzo Mezzanotte** **Mariavaleria Mininni** **Franco Olivieri** **Luigi Perrella** **Matteo Picardi** **Marco Gerardo Tribuzio**
Durata della carica	5 anni. I componenti in carica sono stati nominati tra il 2016 e il 2021.	
Nomina	I componenti del Consiglio Generale sono nominati in misura diversa dalle Istituzioni dei vari territori in cui opera la Fondazione, in ragione della dimensione della rappresentanza che si intende assicurare: Presidente della Giunta Regionale della Campania 2 componenti Presidenti delle Giunte Regionali di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise e Puglia 1 componente per Regione Sindaco della Città metropolitana di Napoli e Sindaco del Comune di Napoli; Sindaco del Comune di Chieti 3 componenti Rettori delle Università degli Studi Federico II di Napoli, Bari, Molise, Basilicata, Magna Graecia di Catanzaro e D'Annunzio di Chieti 1 componente per Università Unioni Regionali delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia 1 componente per ogni singola Unione Regionale	

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
Funzioni	È l'organo di governo e gestione. È composto da Presidente, Vicepresidente e dagli altri 3 Consiglieri di Amministrazione. Delibera tutti gli atti relativi all'attuazione dei fini statutari e dei programmi della Fondazione, predispone il bilancio e nomina il Direttore Generale.	**Rossella Paliotto (Presidente)** **Vincenzo Di Baldassarre (Vice Presidente)** **Donato Pessolano** **Luigi Sportelli** **Francesco Caia**
Durata della carica	4 anni. In data 21 novembre 2018 è stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione.	
PRESIDENTE		
Funzioni	È il legale rappresentante della Fondazione. Convoca e presiede il Consiglio Generale e il Consiglio di Amministrazione.	**Rossella Paliotto**
Durata della carica	4 anni. In data 21 novembre 2018 è stato nominato il nuovo presidente della Fondazione, nella persona della dr.ssa Rossella Paliotto.	
COLLEGIO SINDACALE		
Funzioni	È l'organo di controllo della Fondazione. È composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti. Tra le altre funzioni si occupa anche del controllo contabile.	**Isidoro Orabona (Presidente)** **Raffaele Ianuario (Sindaco effettivo)** **Mario Lucci (Sindaco effettivo)** **Esposito Gaetano (Sindaco supplente)** **Mario Libertino (Sindaco supplente)**
Durata della carica	4 anni. Contestualmente al nuovo CdA, in data 21 novembre 2018, è stato nominato il Collegio Sindacale.	

SEGRETARIO GENERALE		
Funzioni	È il responsabile dell'andamento della Fondazione. Si occupa di eseguire le deliberazioni degli Organi Collegiali e della struttura organizzativa della Fondazione.	**Ciro Castaldo**
Nomina	In data 1 dicembre 2020 è stato affidato l'incarico da parte del Consiglio di Amministrazione.	
ORGANISMO DI VIGILANZA		
Funzioni	Vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo secondo quanto stabilito dall'art. 6 d.lgs. n. 231/2001, a cui la Fondazione ha aderito autonomamente.	**Sergio Cosentini**
Durata carica	Il Consiglio di Amministrazione ha affidato l'incarico annuale a partire dal 2 novembre 2020 con scadenza 2 novembre 2021.	

La nuova governance ha definito quale modalità di lavoro più efficiente e snella del Consiglio Generale, nonché di proficua collaborazione tra il Consiglio Generale e il Consiglio di Amministrazione nelle diverse fasi della vita della Fondazione, quella delle Commissioni consultive che, alla data attuale, sulla base di quanto approvato nella seduta del Consiglio Generale del 15 luglio 2021, risultano così articolate:

Commissione Cultura

- Prof. Orazio Abbamonte **Presidente**
- Prof.ssa Mariavaleria Mininni
- Dott. Luigi Perrella
- Dott. Matteo Picardi
- Prof.ssa Maria Gabriella Graziano

Commissione Promozione Sostenibilità Sociale

- Dott. Aniello Baselice **Presidente**
- Avv. Maria Vittoria Farinacci
- Dott. Marco Tribuzio
- Prof. Vincenzo De Laurenzi
- Prof.ssa Rosaria Giampetraglia

Commissione Nomine

- Avv. Dario Lamanna **Presidente**
- Avv. Alfredo Gualtieri
- Avv. Bruno D'Urso
- Dott. Franco Olivieri
- Prof. Orazio Abbamonte

Commissione Affari Generali e Contenzioso Strategico

- Avv. Bruno D'Urso **Presidente**
- Dott. Angelo Marrone
- Avv. Valerio Donato
- Prof. Marcello D'Aponte

Commissione Documento Programmatico

- Prof. Vincenzo De Laurenzi **Presidente**
- Dott. Andrea Carriero
- Dott. Vincenzo Mezzanotte
- Dott.ssa Maria Martoccia
- Avv. Andrea Abbagnano Trione

1.5.CONTESTO LEGISLATIVO E ISTITUZIONALE DI RIFERIMENTO

Il presente documento è redatto in ottemperanza a quanto previsto:

- dal d.lgs. 17 maggio 1999, n. 153, recante la disciplina civilistica e fiscale delle Fondazioni;
- dal successivo atto d'indirizzo dell'agosto 1999;
- dalle norme di attuazione dell'art. 11 della legge 28 dicembre 2001, n. 448;
- dall'art. 7 della legge 1° agosto 2002, n. 166, che aggiunge ai settori ammessi individuati dalla legge n. 448 del 2001, quello costituito dalla realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità;
- dal decreto 18 maggio 2004, n. 150, del Ministero dell'Economia e delle Finanze concernente il Regolamento ai sensi dell'art. 11, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina delle fondazioni bancarie;
- dal Protocollo ACRI – MEF del 22 aprile 2015;
- dall'art. 1, comma 201, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 sul credito di imposta per le erogazioni effettuate nei periodi d'imposta successivi a quello in

corso al 31 dicembre 2017, relativamente ai progetti finalizzati alla promozione del welfare di comunità.

Il contenuto, a cura della Commissione per la redazione del Documento Programmatico Pluriennale e annuale, in seno al Consiglio Generale, oltre a fornire una sintesi sistematica dell'attività della Fondazione negli anni più recenti delinea un percorso che mira a consolidarla e rafforzarla in ottemperanza ai fini statutari della Fondazione. Ciò allo scopo di assicurare da un lato l'efficacia del sistema di interventi, e dall'altro l'economicità della gestione e l'osservanza di criteri che ottimizzino la redditività del patrimonio.

➢ Quadro legislativo per la programmazione pluriennale

L'atto di indirizzo a carattere generale in materia di adeguamento degli Statuti delle Fondazioni di origine bancaria alle disposizioni della Legge 23 dicembre 1998 n. 461 e del decreto Legislativo 17 maggio 1999 n. 153, emanato in data 5 agosto 1999 dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica, segnala al punto 2, settimo capoverso, l'opportunità che "l'attività istituzionale delle Fondazioni sia ispirata ad un criterio di programmazione pluriennale, sulla base di un documento deliberato dall'Organo di indirizzo e riferito ad un congruo periodo di tempo nel quale siano individuate, in rapporto alla gestione ed utilizzazione del patrimonio, le strategie generali, gli obiettivi da perseguire nel periodo considerato".

Il legislatore ha ritenuto che tale principio fosse funzionale all'esigenza di assicurare nel tempo la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi, il rispetto del principio di economicità della gestione e l'osservanza di criteri prudenziali di rischio preordinati a conservare il valore del patrimonio e ad ottenerne una redditività adeguata.

Il quadro normativo entro cui opera la Fondazione ha subito negli ultimi anni rilevanti evoluzioni:

- La Carta delle Fondazioni, approvata all'unanimità dall'Assemblea ACRI nell'aprile 2012, che rappresenta un codice di riferimento volontario, ma vincolante, di cui le Fondazioni di origine bancaria hanno deciso di dotarsi per disporre di un documento guida che consentisse di adottare scelte coerenti a valori condivisi nel campo della governance e accountability, dell'attività istituzionale, della gestione del patrimonio.
- Il protocollo d'intesa sottoscritto il 22 aprile 2015, tra Ministero dell'Economia e delle Finanze ed ACRI, diretto a rafforzare la diversificazione degli investimenti, valorizzare la trasparenza dell'attività erogativa, garantire ulteriormente l'autonomia e l'efficacia della governance. I contenuti del Protocollo di intesa ACRI - MEF hanno trovato puntuale recepimento nello Statuto della Fondazione, che peraltro prevedeva già molte delle indicazioni

prescritte, le cui modifiche sono state approvate in via definitiva dal MEF nel marzo 2017;

- Il decreto legge 25 maggio 2021 n. 73 recante "misure urgenti connesse all'emergenza da Covid-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali. L'art. 63 del predetto decreto ha introdotto importanti novità con riferimento al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, di cui all'art.1, comma 392, della legge 28 dicembre 2015 n. 208, e alla misura agevolativa del credito d'imposta per la promozione di un welfare di comunità, di cui all'art. 1, comma 201, della legge 27 dicembre 2017 n. 205, così come modificato dall'art. 1, comma 478, della legge 30 dicembre 2018 n. 145.

➢ La riforma del Terzo Settore

Il quadro normativo della riforma del Terzo Settore è delimitato dalla legge 106 del 06/06/2016, e dai Decreti Legislativi n. 112 e n. 117 del 2017, cui stanno gradualmente facendo seguito i numerosi decreti attuativi.

Le Fondazioni Bancarie, nell'ambito delle rispettive finalità statutarie, contribuiscono al finanziamento delle attività promosse dalle organizzazioni non profit e da altri soggetti, anche pubblici, che promuovono l'interesse generale, di norma con le proprie attività erogative a carattere filantropico, destinando a settori predefiniti risorse attraverso procedure di evidenza pubblica o assegnazioni dirette. Inoltre le Fondazioni bancarie sono tenute a destinare una parte delle proprie risorse al FUN – Fondo Unico Nazionale per il finanziamento delle attività di gestione dei CSV – Centri Servizio di Volontariato. Gli OTC – Organismi Territoriali di Controllo, quali articolazioni dell'ONC - Organismo Nazionale di Controllo, ripartiscono la quota regionale tra i CSV della regione, esercitano il controllo sui CSV riguardo al legittimo e corretto uso delle risorse del FUN, e provvedono alla nomina, tra i revisori legali iscritti, del presidente dell'organo di controllo interno del CSV.

Per le Regioni ricadenti nel territorio di riferimento della Fondazione Banco di Napoli, a regime sono stati insediati 4 OTC:
Ambito 9: Lazio e Abruzzo
Ambito 10: Puglia e Basilicata (non ancora insediato)
Ambito 11: Calabria
Ambito 12: Campania e Molise.
in ciascuno dei quali le Fondazioni di origini Bancarie interessate designano tra i 4 (per l'OTC Calabria) e i 7 componenti (per tutti gli altri).
La Fondazione Banco di Napoli ha designato propri componenti nell' OTC Campania-Molise, di cui ha anche la presidenza. L'OTC Campania-Molise si è insediato nel dicembre 2019 ed è sin da subito stato impegnato nell'esame delle programmazioni

annuali dei CSV dei territori di riferimento, dalla cui approvazione discende la possibilità di erogare le risorse assegnate a ciascun CSV a valere sul Fondo Unico Nazionale. Le attività dell'OTC si sono svolte in un clima di grande collaborazione tra tutti i componenti e di grande impegno, per lo svolgimento di un lavoro attento e certosino, che, tuttavia non ha evitato le difficoltà che hanno portato poi alle dimissioni nel luglio 2020 della Presidente dell'OTC, ruolo svolto dalla Presidente della Fondazione Banco di Napoli, e del Presidente della Fondazione CARISAL oltre a quelle dei componenti nominati dalla Fondazione Banco di Napoli.

Nel corso del XXIV Congresso Nazionale delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio S.p.A., tenutosi a Parma il 7-8 giugno 2018, l'ACRI ha posto al centro dell'incontro anche il tema della riforma del terzo settore a partire dal sostegno ai centri di servizio per il volontariato, e nella mozione finale del congresso che traccia le linee guida delle associate ACRI, per il triennio 2018-2020, sono stati enunciati i seguenti impegni fondamentali:

- con riferimento alla Riforma del Terzo settore

1 fornire il massimo contributo all'implementazione e funzionamento del sistema dei Centri di servizio per il volontariato riformati dagli artt. 61-66 del d.lgs. 117/2017 (c.d. Codice del Terzo settore), nella direzione dell'efficacia, dell'efficienza e della centralità del volontariato, che rappresenta la ragione unica di esistenza dei Centri stessi;

2 cogliere tutte le opportunità che derivano dalla Riforma del Terzo settore per consolidare i rapporti di collaborazione con gli Enti in essa normati, sia a livello nazionale che locale, migliorare l'efficacia della loro azione, sostenerne lo sviluppo e la capacità innovativa, promuovere la centralità del loro ruolo e della loro azione;

3 rafforzare l'alleanza strategica con il Forum Nazionale del Terzo Settore dando attuazione, a livello nazionale e territoriale, alle linee programmatiche contenute nell'accordo sottoscritto da Acri il 18 ottobre 2017.

- con riferimento al Protocollo d'intesa con il MEF

1 proseguire il processo di diversificazione patrimoniale, attraverso la dismissione di partecipazioni bancarie, secondo criteri che salvaguardino la tutela del patrimonio e diano sostegno all'economia locale;

2 seguitare ad operare secondo canoni di trasparenza, indipendenza, responsabilità e terzietà soprattutto rispetto a soggetti politici ed economici;

3 proseguire nella elaborazione e diffusione, in forma condivisa, di buone pratiche operative e di codici e prassi comportamentali che possano orientare il perseguimento di migliori e maggiori standard operativi, in termini di trasparenza, responsabilità e perseguimento degli interessi contemplati dagli statuti;

4 accompagnare e sostenere le autonome decisioni delle Associate volte al perseguimento di assetti operativi e strutturali in grado di dare risposte efficaci alle attese delle comunità dei territori di elezione, favorendone l'assunzione anche attraverso la sollecitazione di incentivazioni di ordine fiscale

5 assumere, in ragione del progressivo inasprimento fiscale a carico delle Fondazioni di origine bancaria, ogni iniziativa al fine di riportare la tassazione nei loro confronti a livelli più ragionevoli, anche in virtù delle loro finalità di interesse sociale e di promozione dello sviluppo economico.

❖ <u>con riferimento al quadro normativo e istituzionale</u>

5 fornire supporto all'azione che i due organismi associativi internazionali, lo European Foundation Centre (EFC) e il Donors and Foundations Networks in Europe (DAFNE), stanno conducendo congiuntamente, sollecitando le istituzioni europee a mettere in atto interventi volti a creare un ambiente normativo, fiscale e operativo favorevole all'attività delle Fondazioni nell'Unione europea;

6 dare continuità alla interlocuzione istituzionale che ha consentito, nell'ultimo triennio, di conseguire inediti risultati quali il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, la riforma del sistema dei Centri di servizio per il volontariato, l'incentivazione dell'azione delle Fondazioni nel campo del welfare di comunità. In tal senso, l'impegno dovrà essere rivolto a proporre alle istituzioni una collaborazione mediante una azione distintiva e innovativa per contribuire a contrastare il grave problema della disoccupazione giovanile che affligge il Paese;

7 assicurare il pieno dispiegamento del potenziale contenuto nella norma di incentivazione dell'azione delle Fondazioni nel campo del welfare di comunità (art. 1, commi 201-204, della legge n. 205 del 2017), così da incrementare la disponibilità di risorse destinate a dare risposta ai bisogni sociali dei territori.

❖ <u>con riferimento alla realizzazione di iniziative comuni</u>

1 completare l'implementazione del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile monitorando i progetti finanziati e valutando il loro impatto al fine di individuare linee guida di intervento che possano diventare policy da proporre alle Istituzioni pubbliche preposte;

2 promuovere e proseguire nella realizzazione di iniziative comuni, anche nelle forme di impiego del patrimonio, finalizzate alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza istituzionale e facendo tesoro dell'esperienza del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, che ha permesso di collaudare una positiva collaborazione pubblico-privato in ambito nazionale, affrontando uno dei bisogni emergenti del Paese in una logica di sussidiarietà e con la sperimentazione della leva fiscale dei crediti di imposta;

3 sostenere le Fondazioni in difficoltà, promuovendo, tra l'altro, sul piano nazionale, iniziative volte a incentivare fiscalmente interventi da parte di altre Fondazioni e,

sul piano locale, l'azione di coordinamento e supporto svolto dalle Consulte/Associazioni territoriali;

4 dare continuità al sostegno alla Fondazione con il Sud, per garantire le risorse economiche necessarie alla sua lodevole e positiva azione. Il Consiglio dell'Acri del 18 giugno 2020 e il Consiglio Generale della Fondazione in data 24 luglio 2020 hanno deliberato il sostegno alla Fondazione con il Sud per il prossimo quinquennio 2021-2025.

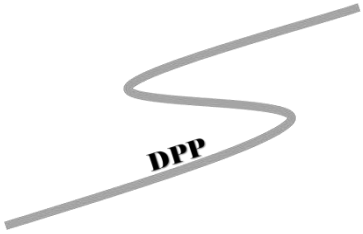
In questo contesto la redazione di un documento programmatico triennale consente di stabilire le linee guida alle quali si deve ispirare l'attività della Fondazione sia nell'ambito dell'attività istituzionale che della gestione del patrimonio.

Il presente documento si riferisce all'arco temporale di tre anni 2022-24 ed ha l'obiettivo di identificare le principali linee strategiche di attività della Fondazione da applicare e sviluppare nei singoli Documenti Programmatici Annuali attraverso la declinazione effettuata in considerazione delle esigenze e delle opportunità che si evidenziano anno per anno.

CAPITOLO 2. PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2022-24

2.1.PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

La Fondazione al fine di elaborare un processo di pianificazione redige il Documento programmatico pluriennale (DPP) e il Documento programmatico annuale (DPA).
Il contenuto di tali documenti, a cura della Commissione DPP in seno al Consiglio Generale, con il supporto dell'intera struttura amministrativa della Fondazione, oltre a fornire una sintesi sistematica dell'attività della Fondazione negli anni più recenti, delinea un percorso che, in continuità con l'azione passata, mira a consolidarla e rafforzarla in ottemperanza ai fini statutari. Ciò allo scopo di assicurare da un lato l'efficacia del sistema di interventi, e dall'altro l'economicità della gestione e l'osservanza di criteri che ottimizzino il valore del patrimonio.
Il Consiglio Generale, di intesa con il Consiglio di Amministrazione, ha deciso di sviluppare una pianificazione triennale (2022-2024), integrata da una programmazione più dettagliata delle priorità e delle attività per l'anno 2022.



Documento programmatico pluriennale (DPP)	Documento programmatico annuale (DPA)
Il Documento programmatico pluriennale consente di stabilire le linee guida alle quali si deve ispirare l'attività della Fondazione sia nell'ambito dell'attività istituzionale che della gestione del patrimonio. Il presente documento si riferisce all'arco temporale di tre anni 2022-24, può essere soggetto a revisioni periodiche e ha l'obiettivo di identificare le principali linee strategiche di attività della Fondazione da applicare e sviluppare nei singoli Documenti Programmatici Annuali attraverso la declinazione effettuata in considerazione delle esigenze e delle opportunità che si evidenziano anno per anno.	Il Documento programmatico annuale declina in modo più dettagliato gli obiettivi operativi delineati nel Documento programmatico pluriennale (DPP). Preso atto degli eventuali mutamenti del contesto socio-economico del territorio di riferimento e tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili, si individua la traiettoria di sviluppo dei progetti interni e, per i settori rilevanti, le priorità, le tematiche e le modalità di intervento. A seguito del consolidamento del risultato economico, a seguito della approvazione del Bilancio consuntivo, anche il DPA può essere oggetto di revisione, per una più puntuale definizione delle attività da realizzare nell'anno (2022).

La pianificazione dell'attività della Fondazione avviene attraverso l'ascolto e l'analisi dei contributi dei soggetti seguenti:

STAKEHOLDER DI MISSIONE

- Tutti i soggetti che richiedono, ricevono e/o beneficiano di contributi o di attività sostenute dalla Fondazione

STAKEHOLDER DI GOVERNO

- Consiglio Generale
- Consiglio di Amministrazione
- Presidente
- ACRI
- MEF
- Enti designanti

STAKEHOLDER DI GESTIONE

- I componenti che formano lo staff della Fondazione e collaboratori
- Altre organizzazioni con le quali sono stati strutturati partenariati mirati

2.2.ALCUNI ELEMENTI DI CONTESTO

Nel 2021 le **attività erogative** - in ossequio agli indirizzi programmatici approvati dal Consiglio Generale con il DPP 2021-2023 - si sono concentrate su progetti che hanno privilegiato obiettivi di intervento in ambito educativo-formativo, di rafforzamento del volontariato e di supporto alle persone e alle comunità. Durante l'anno le organizzazioni del Terzo Settore e le associazioni culturali hanno potuto candidare proposte progettuali e richiedere contributi economici per lo sviluppo del welfare di comunità nei settori prioritari già indicati. Entro i termini previsti la Commissione Sostenibilità Sociale e il Consiglio di Amministrazione hanno provveduto alla valutazione di tutte le proposte e alla deliberazione dei contributi da concedere.

Inoltre l'emergenza COVID-19 ha reso necessari interventi straordinari a supporto delle categorie più fragili; in particolare la Fondazione ha rapidamente attivato un progetto per la distribuzione dei panieri alimentari denominato "Una Goccia nell'Oceano".

Rinviando al capitolo IV per la illustrazione di quanto realizzato alla data del 30 settembre 2021, in questa sede giova evidenziare come già dalla gestione dei rapporti con le organizzazioni beneficiarie dei contributi della Fondazione la struttura della Fondazione è stata impegnata nell'accompagnare le organizzazioni e i rispettivi progetti non soltanto con la mera erogazione del contributo economico, ma anche e preliminarmente con una azione di accompagnamento, nella fase della definizione

delle progettazioni, dei cronoprogrammi e dei budget di dettaglio, e con azioni positive rivolte alla costruzione di un network fecondo di connessioni, contaminazioni, collaborazioni possibili.

Dopo oltre un ventennio di indugi ed attese, di recente, la Fondazione ha avviato un'iniziativa giudiziaria finalizzata al riconoscimento delle proprie ragioni in relazione agli eventi che determinarono il default del Banco di Napoli. L'iniziativa è condivisa dal Consiglio Generale che invita il Consiglio di Amministrazione a seguire con attenzione tale contenzioso. Si dà atto che prosegue il contenzioso e che non ha portato ad alcun esito positivo l'invito del giudicante a una composizione per indisponibilità del Ministero.

2.3.OBIETTIVI STRATEGICI

Secondo il legislatore la funzione essenziale delle Fondazioni Bancarie è quella di creazione dell'utilità sociale, a beneficio delle organizzazioni del Terzo Settore attive nei territori di riferimento, a beneficio dei network pubblico-privato che si formano per attuare processi generativi nelle comunità locali, a beneficio delle persone che ad ogni titolo risultano destinatarie delle attività di promozione e valorizzazione culturale e delle attività di sostegno ai processi di inclusione sociale e di contrasto della povertà educativa e materiale.

Per conseguire una maggiore utilità sociale, ogni Fondazione Bancaria è chiamata in primis ad operare per una più corretta ed efficace gestione del patrimonio, capace cioè di ricercare un punto di equilibrio tra fattori di rischio, rendimento, durata degli investimenti.

Ha, inoltre, un effetto diretto sulla capacità di produrre utilità sociale una attenta riflessione sul riposizionamento strategico della Fondazione all'interno dei sistemi territoriali e delle reti di attori istituzionali, sociali ed economici, con specifico riferimento:

- alla caratterizzazione delle proprie attività erogative
- all'attivazione di moderne e proficue modalità di collaborazione con le Agenzie educative e formative del territorio
- allo sviluppo autonomo delle progettualità proprie della Fondazione
- alla costruzione di un nuovo protagonismo della Fondazione nello sviluppo di attività di *capacity building* a supporto dei soggetti pubblici e degli Enti del Terzo Settore impegnati nel cantiere della riforma del Terzo Settore, tuttora aperto e non privo di criticità ma anche di straordinarie potenzialità.

Le politiche istituzionali, gestionali ed erogative della Fondazione già nel corso del 2021 sono state indirizzate, e ancora di più lo saranno nel prossimo triennio 2022-2024, al perseguimento dei seguenti **obiettivi**:

- **rendere stabili nel tempo le attività erogative e gradualmente sempre più robuste,** in modo che le stesse possano essere assunte a riferimento per la platea complessiva delle organizzazioni culturali e sociali, realizzando un'equilibrata destinazione delle risorse tra impegni annuali e pluriennali. A tale scopo, negli ultimi due anni, e si continuerà così nei prossimi, si è ricostituito il Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni con l'importo di Euro 400.000; inoltre sono state adottate modalità e strumenti in grado di orientare e supportare concretamente le stesse organizzazioni richiedenti, sia nella fase della formulazione dell'istanza sia nelle fasi successive di gestione del ciclo di vita del progetto;
- **continuare ad assicurare l'economicità della gestione della Fondazione,** attraverso il contenimento e la razionalizzazione dei costi, nonché la ricerca delle migliori soluzioni organizzative;
- **assicurare una oculata e solida gestione del patrimonio mobiliare della Fondazione,** attraverso la continua ottimizzazione del portafoglio, la ricerca delle migliori soluzioni di investimento per la liquidità derivante da eventuali smobilizzi, nonché attraverso il progressivo recesso dagli impegni pluriennali assunti negli anni precedenti e - ove possibile - dalla qualità di socio negli enti in cui la Fondazione è presente ed in cui il profilo di rischio delle partecipazioni si è rivelato essere particolarmente elevato;
- **continuare nella promozione e valorizzazione di Palazzo de' Mayo**, sede della Fondazione a Chieti, per la produzione e il sostegno di iniziative culturali, congressuali, concertistiche e museali, anche con il contributo degli enti designanti.
- **proseguire il percorso di ammodernamento della Fondazione,** in termini**:**
    1. **strutturali,** delle condizioni di sicurezza degli immobili e dei servizi erogati al pubblico (sistema antincendio, ecc.);
    2. **tecnologici** della struttura e della sicurezza informatica dei dati (server, *cybersecurity*);
    3. **di formazione** e aggiornamento continuo dei dipendenti da profilare con modalità specifiche all'interno dell'organizzazione;
- **proseguire nell'azione di sostegno in favore dei giovani,** al fine di introdurli nel mondo del lavoro anche attraverso percorsi formativi, cosicché vengano ridotti i fattori di rischio ed esclusione sociale, soprattutto per coloro che provengono da ambienti particolarmente degradati;
- **promuovere e sostenere la costituzione di un *network* tra gli enti del terzo settore nei territori di riferimento della Fondazione,** guardando sia alle organizzazioni di I e II livello, sia ai Centri Servizio del Volontariato (CSV), agli Organismi Territoriali di Controllo (OTC), alle articolazioni regionali del Forum del Terzo Settore, sia alle Università e ai luoghi in cui la ricerca e lo studio specialistico

possono concretamente supportare le organizzazioni impegnate nella attuazione della Riforma del Terzo Settore e dei suoi decreti attuativi, al fine di consentire l'avvio di sinergie virtuose in grado di promuovere il dialogo e la condivisione di know-how, servizi specialistici e promozione reciproca. Ciò anche in riferimento ai fondi e alle attività previste dal PNRR per aiutare i decisori politici nelle loro scelte e per facilitare l'accesso alle risorse economiche per gli enti, potenziando, in tale ottica, anche lo sportello Ri-partire;

- **sostenere interventi che favoriscano lo sviluppo della coesione sociale ed economica nei territori di interesse**, con particolare riferimento alla promozione di interventi nei settori dell'**economia sociale** e dell'**economia culturale**, connotati dalla cifra dell'innovazione;
- **sostenere il Trust Cover per il "Dopo di Noi**" in via di costituzione attraverso l'attivazione di un Fondo dedicato per il "Dopo di Noi" con un accantonamento annuale;
- **accompagnare tutti gli interventi promossi e sostenuti dalla Fondazione con una attività ex ante, in itinere ed ex post di monitoraggio dei bisogni socialmente rilevanti**, analisi dei mutamenti sociali ed economici che hanno interessato od interesseranno le comunità di riferimento, misurazione delle attività e valutazione dei risultati e degli impatti prodotti;
- **sostenere, collaborare e partecipare ad eventi culturali e sociali su scala territoriale e nazionale**, che si svolgeranno nelle regioni d'intervento previste dalla Statuto, sia con il sostegno economico, quando richiesto, sia con la partecipazione diretta alla organizzazione e alla elaborazione dei contenuti, anche mettendo a valore le preziose risorse documentali dell'Archivio Storico e gli spazi disponibili presso le sedi della Fondazione; in particolare si ospiteranno, almeno una volta l'anno, eventi di rilevanza internazionale, sia a Napoli che a Chieti;
- **perseguire** obiettivi di sviluppo di economia sociale e culturale, per la valorizzazione anche economica del patrimonio immobiliare della Fondazione;
- **rafforzare il network con istituzioni pubbliche e private**, come Cassa Depositi e Prestiti, con la quale la Fondazione ha già definito accordi di collaborazione per la condivisione di spazi e il supporto alle azioni di animazione territoriale;
- **potenziare l'organizzazione di incontri** per ogni regione dove opera la Fondazione per rendere maggiormente conoscibili gli eventi, le iniziative e le opportunità previste dal presente documento programmatico a cui parteciperanno i rappresentanti della Fondazione e delle organizzazioni/istituzioni delle comunità territoriali;
- **costituzione di un'impresa sociale** a sostegno di iniziative imprenditoriali a forte impatto sociale;
- **organizzare una campagna informativa** nelle varie regioni di intervento statutario per promuovere le attività erogative della Fondazione**;**

- **sostegno a progetti per ex detenuti** sia in termini accoglienza che di reinserimento lavorativo nelle diverse regioni statutarie d'intervento, anche con l'utilizzo di beni confiscati alle mafie;
- **Sostegno a progetti di medicina di prossimità** per migliorare l'assistenza medica sul territorio, ancora molto carente nei territori di competenza della Fondazione.

2.4.SETTORI E MODALITÀ DI INTERVENTO

In relazione all'orizzonte triennale di intervento di questo Documento Programmatico Pluriennale e all'evoluzione dello scenario nazionale e territoriale, è stato affiancato ai quattro settori prioritari di intervento (Arte e Cultura, Assistenza Beneficienza e Volontariato, Educazione Istruzione e Formazione, Ricerca scientifica e tecnologica), già assunti a riferimento nelle precedenti programmazioni, un quinto settore prioritario, che individua la promozione di nuova Economia sociale e economia culturale come leva per lo sviluppo territoriale, perché capace di valorizzare le risorse artistico-culturali e le relazioni sociali per attivare nuove aree di business connotate da modelli innovativi di produzione/erogazione e da impatto sociale, oltre che valore economico.

I settori su cui si propone di operare nel triennio 2022-24 sono, pertanto, i seguenti:

Arte, attività e beni culturali

Assistenza, beneficenza e attività di volontariato

Educazione, istruzione e formazione

Ricerca scientifica e tecnologica

Sanità e Assistenza alle categorie Sociali deboli

Si ricorda che l'ordine espositivo non risponde ad una gerarchia di importanza e che il Consiglio Generale attraverso le modalità di intervento e gli strumenti che sono stati introdotti per lo svolgimento delle attività erogative indica le priorità di intervento.

➢ Le modalità di intervento

Con riferimento alle attività erogative, negli ultimi anni, la Fondazione Banco di Napoli ha sostituito la modalità di intervento connotata dalle "finestre erogative" con una procedura sostanzialmente a sportello, per privilegiare – nel costante rispetto del Regolamento per l'erogazione dei contributi - l'adozione di specifici **Avvisi per Manifestazione di Interesse**, con i quali sono state dichiarate le priorità di intervento, i requisiti di accesso, i criteri di valutazione, le azioni e le spese ammissibili, i massimali per ciascuna richiesta di contributo, così da orientare e supportare le stesse organizzazioni richiedenti nella efficace elaborazione delle rispettive proposte progettuali e così da assicurare alla Commissione Sostenibilità Sociale gli strumenti per una valutazione comparativa efficace ai fini della selezione finale dei progetti cui assicurare i contributi richiesti.

Gli Avvisi per Manifestazione di Interesse, come già avvenuto per il 2021, saranno aperti nei periodi marzo-aprile e settembre-ottobre, al fine di consentire l'attività istruttoria nei periodi maggio-giugno e novembre-dicembre, e di pervenire alle deliberazioni del CdA rispettivamente nei periodi luglio-settembre e gennaio-febbraio di ciascun anno.

Si conferma, inoltre, il ruolo dei **progetti interni** da realizzare, ove opportuno, attraverso l'utilizzazione di enti strumentali e comunque per il perseguimento di obiettivi specifici, anche mediante nuove linee di attività ovvero la partecipazione a network finalizzati.

Per effetto delle decisioni assunte nel corso degli ultimi anni, inoltre, la Fondazione opererà per il perseguimento delle sue finalità statutarie, anche attraverso ulteriori modalità di intervento e di interazione con le istituzioni pubbliche e private del territorio di riferimento:

- la concessione di **patrocini** onerosi e non onerosi (come da Regolamento riportato in Allegato 11 al presente Documento), al fine di assicurare il partenariato istituzionale e, ove previsto, il sostegno economico, per la realizzazione di eventi a rilevanza culturale e sociale, su scala nazionale o territoriale, promossi da enti e organizzazioni di chiara fama;
- la attivazione di **tirocini extracurriculari** per ospitare giovani laureati impegnati in percorsi di specializzazione e di ricerca post-lauream nelle sedi della Fondazione, di Napoli e di Chieti, e nelle attività dalla stessa promosse per la conservazione e valorizzazione del patrimonio archivistico, per la fruizione dei siti museali ed espositivi, per la promozione di interventi sociali e

a sostegno del Terzo Settore, in collaborazione con le Università che abbiano sede nelle Regioni di riferimento.

Nel panorama di intervento pluriennale dovrà essere dedicata, inoltre, particolare attenzione alla ricerca delle fonti finanziarie aggiuntive e finalizzate per il sostegno a specifici progetti di investimento che la Fondazione intenderà avviare, mediante l'interlocuzione con le istituzioni pubbliche per l'attivazione di procedure negoziali e di partenariati pubblico-privato, nonché partecipando a bandi o procedure di selezione pubblica a valere su risorse dei fondi strutturali comunitari e nazionali .

A tal fine la Fondazione adeguerà il proprio assetto organizzativo per rafforzare una specifica area di produzione connessa alla elaborazione progettuale per la ricerca di finanziamenti aggiuntivi, per la gestione dei progetti finanziati e per assicurare ogni utile connessione e sinergia con le altre aree di produzione della Fondazione.

Infine si conferma il proseguimento, nel prossimo triennio, delle iniziative di comunicazione e di migliore rappresentazione degli effetti dell'attività istituzionale della Fondazione. A tal fine proseguirà il rafforzamento del sistema di valutazione e monitoraggio dell'impatto sociale dei progetti sostenuti dalla Fondazione nelle sue modalità di intervento, e sarà, inoltre, adottato uno specifico **Piano di Comunicazione istituzionale e sociale** per animare la rete degli stakeholders, supportare i processi di *capacity building* e accrescere la reputazione della Fondazione nel sistema territoriale di riferimento e il posizionamento nel sistema nazionale delle Fondazioni di origine bancaria. In tal senso il potenziamento del ricorso al canale web, ai social network, al mailing mirato, alle campagne di comunicazione tematiche, dovrà proseguire di pari passo con la costruzione di occasioni di incontro nei territori con gli stakeholders e le organizzazioni.

Nel prossimo triennio la Fondazione valuterà la possibilità di intervenire nei territori di riferimento attivando **Mission Related Investment** (MRI), cioè investimenti connessi alle finalità statutarie e alla missione della Fondazione, per il sostegno alle imprese a impatto sociale per lo sviluppo dell'economia sociale e dell'economia culturale, acquisendo quote del capitale di imprese sociali e startup con business a impatto sociale, direttamente o per il tramite dell'Ente strumentale, previa valutazione sulla base del binomio rischio-rendimento.

2.5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

In coerenza con quanto previsto dal "Regolamento Erogazioni Contributi" (Allegato 8), approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 6 maggio 2021, in materia di istruttoria, monitoraggio e valutazione delle erogazioni, e nel rispetto dei principi generali di valutazione previsti dalla Carta delle Fondazioni, il Documento programmatico pluriennale mira a consolidare un sistema di valutazione delle iniziative sostenute. Tale sistema, da un lato avrà l'obiettivo di migliorare la qualità

degli interventi ricercando il miglior connubio tra le esigenze del territorio, gli obiettivi della Fondazione e le risorse disponibili, dall'altro a mettere in luce la dimensione dell'impatto che i progetti potranno avere sul tessuto sociale.

L'istruttoria, il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione dei progetti avverrà, come previsto dall'art.15 del regolamento per la concessione dei contributi economici per interventi a impatto sociale e culturale.

Tuttavia alla luce della dotazione organica della Fondazione, nonché per una più approfondita valutazione circa le modalità di istruttoria e monitoraggio dei progetti che hanno ricevuto le contribuzioni più significative, il Consiglio Generale demanda al Consiglio di Amministrazione il compito di proporre un adeguamento del "Regolamento Erogazioni Contributi" sempre nel rispetto della Carta delle Fondazioni e del protocollo ACRI-MEF.

- **Divulgazione dei risultati raggiunti**

La Fondazione rende già noto l'elenco dei progetti finanziati e i rispettivi importi erogati. Al fine di rendere ancora più trasparente e conosciuta l'attività erogativa la Fondazione si propone, nel prossimo triennio, di pubblicare, sul proprio sito web istituzionale, una sintetica descrizione dei progetti finanziati, aggiornandolo negli anni successivi con i risultati effettivamente raggiunti.

2.6.GLI IMPEGNI PLURIENNALI

I finanziamenti ai settori rilevanti sono rivolti a progetti rientranti negli ambiti settoriali e nelle aree territoriali previsti dallo Statuto sia a carattere non continuativo, sia vincolati ad iniziative pluriennali (fondate, di norma, su accordi, deliberati, convenzioni, partecipazione a progetti di medio-lunga durata e/o ad associazioni, ecc.).

Gli impegni pluriennali, facoltativi e/o obbligatori, in essere per la Fondazione sono i seguenti:

Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile - commi da 478 a 480 dell'art.1 della legge n.145 del 2018 – per gli anni 2019, 2020 e 2021. D.L. n. 105 del 2021 che ne ha disposto la proroga per gli anni 2022 e 2023.

L'impegno di spesa per l'anno 2021 è stato pari ed Euro 87.665,90 di cui solo Euro 20.286,10 a valere sul settore volontariato, assistenza, filantropia e beneficenza. L'impegno di spesa per l'anno 2022, come da nota ACRI del 20 settembre 2020, sarà pari ad Euro 81.916,50, di cui solo Euro 18.962,80 a valere sulle erogazioni deliberate.

Fondazione con il Sud

Partecipazione dal 2006 alla "Fondazione con il Sud", che riunisce 77 Fondazioni italiane ed Associazioni del Terzo Settore, la cui missione è potenziare le "infrastrutture sociali del Sud"

L'impegno previsto, come da nota ACRI del 16 settembre 2021 Prot. 423, è pari ad Euro 19.416. L'importo è relativo alla prima annualità del nuovo quinquennio di contribuzione (2021-2025) deliberato dal Consiglio Acri in data 18 giugno 2020 e dal Consiglio Generale della Fondazione in data 24 luglio 2020.
Il 50% della quota sarà destinata direttamente a Fondazione con il Sud (a valere sul settore assistenza, beneficenza ed attività di volontariato) nel 2021 e l'altra parte del 50% sarà utilizzata a favore del fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile nel 2022.

Bando borsa di studio Prof. Luigi De Rosa

Bando Borsa di studio intitolata al Prof. Luigi De Rosa destinata a giovani studiosi per la realizzazione di attività di ricerca inerenti la documentazione dell'Archivio Storico della Fondazione.

Il contributo deliberato annualmente, a copertura delle risorse necessarie per la pubblicazione del bando, è pari a Euro 10.000. L'impegno – derivante da un accordo con la famiglia De Rosa – è valido a partire dall'anno 2013 fino al 2028.

Trust "Dopo di Noi"

Il Consiglio Generale della Fondazione il 27 settembre 2021 ha destinato l'importo di Euro 300.000, per il 2021 - a valere sul "Fondo altre attività d'istituto" – per la costituzione di un Trust cover dedicato al supporto di persone con disabilità dopo la scomparsa dei loro familiari.

Si prevede la possibilità di un supporto costante al Trust, nei prossimi esercizi, sotto forma di contributo a valere sull'avanzo ovvero con l'utilizzo di fondi per l'attività d'istituto laddove disponibili, da accantonare in funzione delle effettive necessità del Trust cover.

CAPITOLO 3. L'ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE

3.1.ATTIVITÀ EROGATIVA 2020/21

➢ Contributi deliberati nel 2020

Da n. 36 progetti sostenuti nell'anno 2019 per Euro 549.321, si è passati a n. 58 progetti nell'anno 2020, per un ammontare di Euro 691.428.

Si illustra, qui di seguito, il riepilogo dei contributi deliberati dalla Fondazione nel 2020, distinti per ciascun settore di intervento:

Tabella 1 - Riepilogo dei contributi deliberati nel 2020

Settori di intervento	Interventi		Importo deliberato	
	n.	%	Euro	%
Educazione, Istruzione e Formazione	25	43%	340.979	49%
Ricerca scientifica e Tecnologica	4	7%	42.000	6%
Arte, Attività e Beni culturali	13	22%	141.680	21%
Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato	16	28%	166.769	24%
Totale contributi nell'anno	**58**	**100%**	**691.428**	**100%**

➢ Contributi deliberati nel 2021 (fino al 30 settembre 2021)

L'importo complessivo dei contributi deliberati nel periodo gennaio – settembre 2021 è pari a 1.186.057 Euro, rispetto ai 587.409 Euro dell'anno precedente (Tabella 2).

In questo paragrafo si presenta, in maggior dettaglio, il riepilogo dei contributi ripartiti per settore rilevante.

Di seguito sono elencati tutti gli interventi, divisi per settore rilevanti, deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione nel periodo gennaio – settembre 2021.

Tabella 2 – Confronto gennaio-settembre 2021/2020 per regione

Regione	2021 (gen. - sett.)		2020 (gen. - sett.)	
	n.	€	n.	€
Campania	31	808.603	32	414.800
Abruzzo	10	125.690	5	56.984
Progetto Migranti - ACRI	1	100.000	-	-
Puglia	5	68.650	7	67.500
Altro*	4	43.114	1	14.125
Molise	2	38.000	1	15.000
Calabria	1	2.000	2	19.000
Totale	**54**	**1.186.057**	**48**	**587.409**

*La voce Altro comprende il contributo al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, alla Fondazione con il Sud e alla Fondazione ONC

Educazione, Istruzione e Formazione

A fine settembre 2021 il settore dell'Educazione, Istruzione e Formazione è stato destinatario di 348.795 Euro (318.960 Euro l'anno precedente) per n. 14 interventi. A valore queste contribuzioni pesano per il 29% su quelle totali.

Tabella 3 – Settore Educazione, Istruzione e Formazione – contributi deliberati nel 2021 (gen. – sett.)

Nominativo del beneficiario	Importo
Svimez - quota anno 2017	15.000
Dipartimento Economia e Management - Università di Napoli Federico II	3.000
Dipartimento Scienze Umane e sociali - Università L'Orientale	2.500
Scuola di Medicina e Chirurgia - Università degli Studi di Napoli Federico II	160.735
Cooperativa LAI	20.000
Un sorriso per tutti Società Cooperativa Sociale Onlus	10.000
Congregazione Missionari della Divina Redenzione	20.000
Il Grillo parlante società cooperativa sociale Onlus	20.000
Il Piccolo Principe Scarl	18.000
APS iKen Onlus	9.060
MODAVI Onlus	34.000
Dedalus Cooperativa Sociale	20.000
Fondazione Giuseppe Di Vagno	1.500
Cantiere Giovani	15.000
14	**348.795**

Ricerca scientifica e tecnologica

Nel 2021 (gennaio-settembre) la Fondazione ha deliberato per il settore Ricerca scientifica e tecnologica 15.000 Euro (17.000 Euro l'anno precedente), pari al 1% del totale per due interventi.

Tabella 4 – Settore Arte, attività e beni culturali – contributi deliberati nel 2021 (gen. – sett.)

Nominativo del beneficiario	Importo
Dipartimento biologia ecologia e scienze della terra - Università G. D'Annunzio	10.000
Associazione Internazionale di Studi Tardoantichi	5.000
2	**15.000**

Arte, attività e beni culturali

Nel 2021 (gennaio-settembre) la Fondazione ha deliberato per il settore Arte, attività e beni culturali 133.420 Euro (121.680 Euro l'anno precedente), pari all'11% del totale e per n. 12 interventi.

Tabella 5 – Settore Arte, attività e beni culturali – contributi deliberati nel 2021 (gen. – sett.)

Nominativo del beneficiario	Importo
MIBACT - Soprintendenza Beni Culturali per l'Abruzzo	37.500
Associazione Internazionale Guido D'Orso	5.000
Fondazione Meeting del Mare	36.000
Associazione culturale Artensemble	7.000
Associazione Chamomile	500
Ente Manifestazioni Pescaresi	5.000
Teatranti Tra Tanti	4.900
Duna di Sale Associazione	5.000
Società Cooperativa il Tulipano	9.200
Real Monte ed Arciconfraternita S. Giuseppe	5.400
Ente Mostra Artigianato Artistico Abruzzese	10.000
Fondazione Meeting del Mare	7.920
12	**133.420**

Assistenza, beneficenza e attività di volontariato

Fino al 30 settembre 2021 gli interventi deliberati a favore di questo settore sono stati 18, per un valore complessivo di 293.844 Euro (a fronte dei 129.769 registrati nell'analogo periodo del 2020), pari al 25% del totale.

Il "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile" di cui all'articolo 1, comma 392, della legge 28 dicembre 2015, n.208, prorogato ad opera dei commi da 478 a 480 dell'art. 1, della legge n.145 del 2018, è attivo anche per l'anno 2021, con la previsione

di un credito d'imposta pari al 65% dei versamenti effettuati dalle Fondazioni fino ad un importo pari a 55 milioni di euro annui.

Il Fondo è così entrato nel sesto anno di operatività e la significativa partecipazione delle Fondazioni ha consentito di raccogliere nell'anno 2020 circa 82 milioni di euro e ha finora reso possibile il sostegno di 375 progetti di intervento sull'intero territorio nazionale, per una erogazione complessiva di oltre 298.8 milioni di euro.

Come da nota ACRI prot. n.379 del 25 settembre 2020 e da delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 gennaio 2021, l'impegno di spesa per l'anno 2021 è risultato pari ad Euro 87.665,90, così determinato:

1) 56.982,80 euro dall'utilizzo/cessione del credito d'imposta relativo;

2) 10.397,00 euro destinando il 50% delle risorse impegnate nel 2020 per la Fondazione con il Sud;

3) 20.286,10 euro quale importo a valere sul settore volontariato, assistenza, filantropia e beneficenza; importo calcolato secondo l'ultimo dato disponibile (anno 2019) delle erogazioni deliberate da ogni Fondazione.

Tabella 6 – Settore Assistenza, beneficenza e volontariato – contributi deliberati nel 2021 (gen. – sett.)

Nominativo del beneficiario	Importo
Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (anno 2021)	20.286
Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (50% Fondazione con il Sud anno 2020)	10.397
Fondazione con il Sud (quota 50% anno 2020)	10.397
Lega italiana per la lotta contro i tumori - sezione Napoli	25.000
Fondazione figlie dell'amore di Gesù e Maria	15.790
Questura di Napoli e Soroptimist International Club	75.000
CSI Salerno	28.000
Fondazione figlie dell'amore di Gesù e Maria	5.000
Scuola Cardinale Corrado Ursi	5.000
La Casetta Società Cooperativa Sociale Onlus	4.790
Fondazione Made in Cloister	20.000
LOLEK	25.000
Unione Musicisti e Artisti Italiani	18.000
Associazione Panacea	10.000
Caritas Diocesana Catanzaro	2.000
Fondazione ONC	2.033
Less Cooperativa Sociale	15.000
ASD Running Club Torremaggiore	2.150
18	**293.844**

Sanità e Assistenza alle categorie Sociali deboli

Nel 2021 la Fondazione ha deliberato, per il primo anno, contributi per il settore Sanità e Assistenza alle categorie Sociali deboli, per un importo totale di 394.998 Euro, pari al 33% (valore più alto), con n. 8 interventi.

Tabella 7 – Settore Sanità e Assistenza alle categ. Sociali deboli – contributi deliberati nel 2021 (gen. – sett.)

Nominativo del beneficiario	Importo
Acri - progetto migranti 2021	100.000
Associazione "Unicamentearte" - Fondazione con il Sud	125.000
Dipartimento Medicina Clinica e Chirurgia - Università di Napoli Federico II	50.000
Arcidiocesi di Napoli - Cappellania Ospedaliera - Ospedale del Mare	10.000
Cooperativa Promozione sociale e solidarietà	30.000
S. Lucia Società Coop. Sociale a Responsabilità Limitata Onlus	15.000
GarageLab	30.000
3xte Onlus	34.998
8	**394.998**

➢ Patrocini deliberati anno 2021 (fino al 30 settembre)

Tabella 8 – Patrocini a titolo oneroso anno 2021 (fino al 30 settembre 2021)

Denominazione ente	Sede operativa	Sintesi progetto	Importo deliberato
Ente Mostra dell'Artigianato Artistico Abruzzese	Guardiagrele (CH)	Manifestazione 50° Edizione Mostra dell'Artigianato Abruzzese	€ 5.000
Associazione Culturale Artensemble	Chieti	Organizzazione del Festival internazionale Chieti Classica, tenutosi dal 26 luglio al 2 agosto 2020	€ 5.000
N. 2 progetti			**€ 10.000**

Tabella 9 – Patrocini a titolo non oneroso anno 2021 (fino al 30 settembre 2021)

Denominazione ente	Sede operativa	Sintesi progetto
Associazione EducaJudo	Napoli	Favorire la conoscenza, la diffusione e la promozione dei valori e della cultura del Judo, con particolare riferimento al mondo dei bambini, dei bisogni speciali, delle disabilità.
APS Manallart	Napoli	Settecento volte Dante Alighieri a Forcella - Esposizione didattica multimediale presso la Chiesa dell'Annunziata di Napoli ottobre - dicembre 2021
Camera Penale di Napoli, Coa e Odcec	Napoli	Ciclo d'incontri dal titolo "La responsabilità dell'ente da reato: stato attuativo e prospettive de iure condendo".
i-Ken Onlus	Napoli	Protocollo d'intesa per la promozione del superamento di differenze di origine sociale, religiosa, economica, culturale, attraverso iniziative educative e socio-culturali.
Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatorio della Provincia di Chieti	Chieti	Concessione uso spazi Teatro Giardino Palazzo de' Mayo – DopoFestival FA'2020
ADC Nazionale Associazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili	Roma	Assemblea Nazionale del Sindacato Nazionale Unitario dell'ADC Nazionale a Via Tribunali 213 il 16 luglio 2021
Fondazione Ampioraggio	Pietralcina (BN)	Evento "Jazz'inn" V edizione dal 26 al 31 luglio 2021
Luigi Libra	Napoli	Realizzazione Docufilm TerraViva
Mai dire Media	Marigliano (NA)	Evento di tre giorni dedicati ai temi della green e circular economy al Museo Ferroviario di Pietrarsa dal 15 al 17 settembre 2021
Danilo Ambrosino	Napoli	Mostra in esposizione al MANN di Napoli fino al 30 settembre 2021
N. 10 progetti		

➢ Sostegno alle attività di Volontariato (ex legge n. 266/91) e al FUN (art. 62 del D.lgs. n. 117/2017)

L'articolo 62, comma 1, del decreto legislativo del 3 luglio 2017, n. 117 istituisce il fondo unico nazionale (FUN), alimentato da contributi annuali delle Fondazioni di origine bancaria (FOB), amministrato dall'Organismo nazionale di controllo (ONC).

L'articolo 62, comma 6, del citato decreto legislativo n. 117 del 2017, riconosce alle FOB un credito d'imposta per i versamenti effettuati al FUN entro il 31 ottobre di ciascun anno ai sensi dei commi 4 e 5 del medesimo articolo e dell'articolo 2 del citato decreto del 4 maggio 2018, da utilizzare esclusivamente in compensazione tramite modello F24.

A fronte di tali apporti viene riconosciuto un credito di imposta pari al 100% dell'importo fino ad un massimo di 10 milioni di Euro. L'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'art. 3, comma 4, primo periodo, del D.M. del 4 maggio 2018, sulla base del rapporto tra l'ammontare delle risorse stanziate e l'importo complessivo dei versamenti effettuati dalle Fondazioni al FUN, rende nota la percentuale in base alla quale è determinato l'ammontare del credito d'imposta spettante a ciascuna fondazione.

Dalla chiusura del bilancio d'esercizio 2017 le Fondazioni sono chiamate ad applicare la nuova normativa inerente il finanziamento dei Centri di servizio per il volontariato (art. 62 del D.lgs. 117/2017) che prevede, com'è noto, la destinazione dell'accantonamento annuale (un quindicesimo della metà dell'avanzo) obbligatorio al fondo unico nazionale (FUN) in luogo dei pre-esistenti fondi regionali speciali per il volontariato.

L'Allegato 6 al presente Documento illustra la situazione al 30 settembre 2021, che evidenzia un importo totale accantonato ancora da erogare pari a 43.494,03 euro che sarà versato al FUN entro il prossimo 31 ottobre, con il riconoscimento di un credito d'imposta pari al cento per cento del versamento effettuato fino ad un massimo complessivo (per tutte le f.o.b.) di 10 milioni di Euro.

Per l'esercizio 2021 si può prevedere un accantonamento di circa 33.042 Euro, pari, come da legge, ad un quindicesimo della metà dell'avanzo di gestione netto stimato.

3.2.RISULTATI ECONOMICI E IMPIEGHI PATRIMONIALI 2021/22

Dalla gestione dell'esercizio 2020 è scaturito un avanzo di Euro 2.073.010.

Alla determinazione del risultato economico dell'esercizio hanno concorso svalutazioni straordinarie nette di titoli di capitale, iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie e negli strumenti finanziari non immobilizzati (solo per Eprice), pari al complessivo importo di Euro 2.776.331.

In assenza delle suindicate svalutazioni l'esercizio avrebbe fatto registrare un avanzo al lordo delle imposte pari ad Euro 6.003.800

Il Consiglio Generale nella seduta del 6 maggio 2021, come proposto dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 14 aprile 2021, ha deliberato la seguente destinazione dell'avanzo di esercizio dell'anno 2020:

Destinazione avanzo dell'esercizio	Anno 2020
Avanzo dell'esercizio	2.073.010
Copertura dei disavanzi pregressi	(518.253)
Accantonamento alla riserva obbligatoria	(310.952)
Accantonamento fondo del volontariato (D.lgs. 117/17)	(41.460)
Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto	(1.202.345)
- al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	(270.374)
- ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	(928.240)
- fondo iniziative comuni (ACRI)	(3.731)
Avanzo residuo portato a nuovo	**-**

Per quanto concerne l'assetto patrimoniale, facendo riferimento ai dati del bilancio 2020, si segnala che la sua consistenza ammonta a 129.251.618 Euro (v. Allegato 4 Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2020).

Al 31 dicembre 2020 il 36% circa del totale dell'attivo era costituito da immobilizzazioni finanziarie, con una diminuzione dell'indice di rigidità degli impieghi rispetto all'anno precedente, che è passato dal 73,04% al 61,74% nel 2020; il 17% circa del totale era, invece, rappresentato da strumenti finanziari non immobilizzati.

Le disponibilità liquide totali al 31.12.2020 erano pari ad Euro 25.581.802, pari a circa il 20% del totale dell'attivo patrimoniale, di cui Euro 19.300.038 di liquidità destinata ad investimenti patrimoniali.

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono rimaste stabili rispetto all'anno precedente, passando da Euro 32.824.518 di fine 2019 a Euro 32.907.199 al 31.12.2020. L'incidenza del loro valore sul totale dell'attivo patrimoniale è di circa il 25%.

La restante parte dei crediti e dei ratei e risconti attivi, circa il 2% del totale, era pari ad Euro 1.811.451.

Tra le principali componenti del passivo e netto patrimoniale (pari ad altrettanti 129.251.618 Euro), sempre al 31 dicembre 2020, risultavano:

- il Fondo di dotazione per Euro 103.106.133;
- le riserve patrimoniali: riserva da donazione (Euro 229.200) riserva obbligatoria (Euro 18.399.287) e disavanzi portati a nuovo (Euro 1.415.272);
- i Fondi per le attività istituzionali, passati da 4.766.503 Euro del 2019 a Euro 5.271.791 al 31.12.2020, con il potenziamento del fondo di stabilizzazione delle erogazioni che alla fine del 2020 è passato a circa Euro 400.000;
- i debiti verso l'erario erano pari ad Euro 1.037.038.

L'ultimo anno in cui la Fondazione ha registrato un avanzo, prima del 2019, è stato nel 2016. Gli anni successivi hanno registrato pesanti disavanzi (9.295.370 nel 2017 e 5.808.008 nel 2018). Nel 2019 la Fondazione è tornata a registrare un avanzo d'esercizio,

pari ad Euro 1.491.014. Nel 2020 ha registrato un avanzo ancora maggiore pari ad Euro 2.073.010, con forte riduzione del disavanzo portato a nuovo che è passato da Euro 6.933.525 del 2019 a Euro 1.415.272 nel 2020.

Per analizzare la situazione patrimoniale, anche alla luce dei dati al 30 settembre 2021, di seguito si riportano alcuni indicatori patrimoniali più rappresentativi degli anni 2019, 2020 e al 30 settembre 2021.

Tabella 10 – Indicatori patrimoniali per il triennio 2019-2020-2021 (i dati del 2021 sono al 30 settembre)

Indice	Fondazione Banco di Napoli (al 30.09.2021)	Fondazione Banco di Napoli (al 31.12.2020)	Fondazione Banco di Napoli (al 31.12.2019)
Rigidità degli impieghi	68,42%	61,74%	73,04%
Peso Attività Finanziarie Immobilizzate	43,41%	36,28%	47,94%
Peso Attivo Circolante	30,75%	36,86%	11,03%
Incidenza Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	25,00%	25,46%	25,11%
Autonomia finanziaria	94,56%	93,09%	91,40%
Leverage	1,06	1,07	1,09

- Rigidità degli impieghi – rapporto tra Immobilizzazioni e totale degli impieghi: esprime la percentuale degli investimenti durevoli e la reattività potenziale al mutare delle condizioni esterne.
- Peso Attività Finanziarie Immobilizzate – rapporto tra immobilizzazioni finanziarie e totale degli impieghi: esprime il peso degli investimenti in attività finanziarie strategiche e quindi la composizione dell'attivo.
- Peso Attivo Circolante – rapporto tra Strumenti Finanziari non immobilizzati + liquidità patrimoniale ancora non investita sul totale degli impieghi: espressione della percentuale dell'attivo dedicata agli investimenti in attività finanziarie reputate non strategiche o non ancora investito (giacente sui conti correnti).
- Peso Immobilizzazioni Materiali e Immateriali – rapporto tra Immobilizzazioni materiali e immateriali e totale degli impieghi: esprime la parte del patrimonio composta di immobili, beni mobili d'arte e beni strumentali;
- Autonomia finanziaria – rapporto tra patrimonio netto e totale delle fonti: indica il grado di indipendenza della struttura finanziaria all'aumentare del ricorso a capitale di terzi;
- Leverage – rapporto tra totale degli impieghi e Patrimonio Netto: chiamato anche indice di indebitamento o effetto LEVA che è sfruttato grazie al proprio patrimonio per gli investimenti.

Di seguito si riporta il prospetto del Conto Economico riclassificato previsionale 2021.

Tabella 11 – Conto Economico riclassificato previsionale 2021

	CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO PREVISIONALE 2021 DPP		
I	Proventi totali		4.863.611
	2 - Dividendi e proventi assimilati	4.286.224	
	3 - Interessi e proventi assimilati	493.319	
	9 - Altri proventi	84.068	
II	Oneri di funzionamento		-3.050.018
	10 - Oneri	-3.050.018	
III	Proventi straordinari		110.080
	11 - Proventi straordinari	110.080	
IV	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		2.183.504
	5 - Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	2.183.504	
V	Rivalutazioni (svalutazioni)		-1.297.902
	6 - Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-1.297.902	
VI	Oneri straordinari		-41.183
	12 - Oneri straordinari	-41.183	
VII	Imposte e tasse		-1.115.981
	13 - Imposte e tasse	-625.299	
	13 bis - Accantonamento ex art. 1 comma 44 legge 178/2020	-490.682	
VIII	**Avanzo lordo di esercizio**		**1.652.111**
IX	Accantonamenti obbligatori:		
	- a copertura del disavanzo pregresso		-413.028
	- a riserva obbligatoria		-247.817
X	**Avanzo netto d'esercizio**		**991.266**
	Accantonamento al fondo di volontariato		-33.042
	Accantonamento al fondo stabilizzazione erogazioni		-
	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		-
	Accantonamento al fondo nazionale iniziative comuni		-2.974
XI	**Avanzo disponibile per interventi nei settori statutari**		**955.250**

PREVISIONE DISPONIBILITÀ PER I FONDI PER LE ATTIVITÀ D'ISTITUTO ANNO 2021	
XI – Disponibilità rinveniente da avanzo del conto economico previsionale 2021	955.250
13-bis – Disponibilità da "Accantonamento ex art.1 comma 44 legge 178/2020"	490.682
TOTALE	**1.445.932**

Per l'esercizio 2021 si prevede un risultato economico positivo lordo di circa 1 Milione e 600 mila Euro. Si stima, invece, che le risorse disponibili per i settori statutari, a valere sull'avanzo 2021, possano essere di circa 1 Milione di Euro alle quali si aggiungeranno le risorse, stimate in circa Euro 490.000, che saranno accantonate ex. art. 1 comma 44 legge 178/2020. Il risultato previsto per l'esercizio 2021 è influenzato negativamente dalla stima della svalutazione della partecipazione in Banca del Sud, commissariata dalla Banca d'Italia con provvedimento dell'11 giugno 2021, determinate in complessive Euro 1.297.902 sulla base dell'ultimo bilancio disponibile e dall'incidenza fiscale.

I valori del Conto Economico previsionale al 31 dicembre 2021 sono calcolati sulla base dei dati a consuntivo fino al 30 settembre 2021 e con una stima di quelli riferiti al periodo ottobre - dicembre elaborata sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del presente documento.

È opportuno ricordare che, come da decreto del Ministero delle Economie e delle Finanze del 9 marzo 2018, le risorse economiche da destinare ai settori statutari vanno determinate deducendo dall'avanzo lordo stimato gli accantonamenti di legge:

a. la quota da destinare "a copertura dei disavanzi pregressi" è almeno il 25% dell'avanzo primario;
b. la quota da destinare alla "riserva obbligatoria" è pari al 20% dell'avanzo primario al netto dell'accantonamento per la copertura dei disavanzi pregressi;
c. la quota da destinare al "fondo per il volontariato" è pari a 1/15 della metà dell'avanzo netto d'esercizio.

L'allegato 2 riporta la versione completa del Conto Economico previsionale 2021.

3.3.RISORSE DISPONIBILI PER IL 2022

Si premette che gli impegni di contributi dovranno essere articolati, nel rispetto dell'art. 6 dello Statuto, dando priorità:

1. alla gestione e valorizzazione dell'Archivio Storico ed annessa Biblioteca-Emeroteca nelle modalità che si riterranno più opportune;
2. ai contributi nei settori rilevanti da erogare attraverso procedure di evidenza pubblica al netto degli impegni pluriennali;
3. ad eventuali contributi negli altri settori ammessi (previsti dall'art. 1, comma 1, del d.lgs. 17 maggio 1999, n. 153, modificato dall'art. 11, comma 1, della legge 28 dicembre 2001, n.448, nonché del decreto 18 maggio 2004, n. 150, del Ministero dell'Economia e delle Finanze concernente il Regolamento ai sensi dell'art. 11, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina delle fondazioni bancarie).

La Fondazione per l'anno 2022, e per quelli successivi, destinerà le sue risorse disponibili per sostenere gli enti e le attività delle Regioni in cui opera statutariamente (Campania, Puglia, Calabria, Abruzzo, Basilicata, e Molise).

Considerate le consistenti svalutazioni degli asset del bilancio 2017 (che hanno fatto registrare una perdita di esercizio di Euro 9.295.370) e del bilancio 2018 (che hanno fatto registrare una perdita di esercizio di Euro 5.808.008) in assenza delle quali si sarebbe potuto avere, in entrambe le annualità, un risultato economico positivo - e di quelle del 2019 per Euro 1.711.587 e del 2020 per Euro 2.776.331 (che hanno fortemente ridotto l'avanzo di esercizio 2019 e 2020) si segnala che, sulla base delle informazioni su cui poter fare affidamento alla data di approvazione del presente documento, è

presumibile prevedere la necessità, anche al 31 dicembre 2021, di ulteriori svalutazioni afferenti gli assets patrimoniali, che potrebbero determinare un peggioramento del risultato economico d'esercizio previsto in questo documento programmatico.

CAPITOLO 4. PIANIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ EROGATIVA 2022

4.1. I PROGETTI INTERNI E I LORO OBIETTIVI

4.1.1. L'ente strumentale Fondazione ilCartastorie

L'allegato al presente documento programmatico n.13 riporta la relazione di programmazione delle attività culturali pervenuta da parte dell'ente strumentale Fondazione ilCartastorie.

4.1.2. La Valorizzazione della sede di Chieti

All'indomani della formalizzazione della fusione per incorporazione della Fondazione Chieti-Abruzzo e Molise nella Fondazione Banco di Napoli, avvenuta il 22 maggio 2019, è proseguito il grande impegno per valorizzare la bellissima sede di Chieti, presso il Palazzo de' Mayo, che dispone anche di importanti spazi espositivi, e per avvicinare le comunità abruzzese, molisana e campana, con la condivisione di importanti proposte culturali, con diverse occasioni di scambio e con l'impegno congiunto per la costruzione di nuovi progetti. Dall'11 novembre 2020, inoltre Palazzo de' Mayo ospita la sede di Cassa Depositi e Prestiti per l'Abruzzo.

È stata inaugurata la mostra "Vento Barocco- La forma dell'invisibile", in cui sono state esposte, in gran parte nel secondo piano del palazzo de' Mayo, ben 30 dipinti del XXVII secolo che permettono di raccontare in maniera esaustiva l'arte barocca dell'Italia meridionale.

Oltre all'organizzazione di mostre, concerti ed altri eventi culturali nelle sale conferenze interne e nell'ampio Teatro Giardino all'esterno del Palazzo, continuano negli spazi del palazzo anche i corsi di musica rivolti ai bambini e agli adolescenti, in collaborazione con l'Associazione culturale e musicale GIUMA del Maestro Mazzoccante.

Il grande interesse della Fondazione Banco di Napoli verso la formazione artistica della fascia di pubblico più giovane presente sul territorio è dimostrata anche dalla volontà concreta di riaprire la Sezione Ragazzi della Biblioteca d'Arte "C. Mezzanotte", il cui pregevole patrimonio librario verrà collocato in cinque sale del primo piano del Palazzo, che serviranno da luogo di lettura, consultazione e soprattutto da area di sperimentazione e laboratorio artistico per una fascia di bambini che va dai 3 ai 14 anni.

4.1.3. Le iniziative della Fondazione per rispondere all'emergenza Covid-19

L'inizio dell'emergenza sanitaria ha colto di sorpresa anche la Fondazione, insieme all'intero Paese, e la prima reazione è stata quella di lavorare per mettere in sicurezza la continutà delle attività amministrative, delle attività erogative e di gestione ordinaria del patrimonio della Fondazione, anche in condizioni logistiche differenti e inconsuete, come quelle dello smart-working.

Una volta messe in sicurezza le attività più importanti per assicurare l'ordinaria amministrazione della Fondazione e per assicurare il normale svolgimento delle attività erogative, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto doveroso raccogliere i segnali di allarme sociale per le diffuse condizioni di difficoltà di molti nuclei familiari, che a seguito del lockdown si sono trovate senza entrate da lavoro, così da non avere i mezzi minimi di sostentamento per far fronte alle più elementari esigenze materiali.

È nato così nel 2020 il progetto **"Una Goccia nell'Oceano",** che ha agito in primis con la attivazione di un conto dedicato per la raccolta dei fondi da parte di persone, imprese, organizzazioni di categoria, istituzioni, e parallelamente con la attivazione di numerosi interventi sul territorio.

- raccolta dei fabbisogni territoriali presso le principali città capoluogo di Regione e di provincia, grazie alla collaborazione di importanti network di solidarietà (es. Caritas, Comunità di Sant'Egidio, Croce Rossa Italiana, sportelli sociali, parrocchie, cittadini) e distribuzione dei panieri alimentari per nuclei familiari in difficoltà, grazie alla collaborazione di due reti di punti vendita della grande distribuzione, delle organizzazioni di protezione civile territoriali e di risorse volontarie: nelle città di Napoli, Salerno e Caserta, Chieti, Pescara e alcuni Comuni limitrofi, Campobasso, Potenza, Catanzaro e Taranto sono stati distribuiti circa 5.600 pacchi per circa 4000 nuclei familiari a partire dal 20 marzo del 2020 e fino a tutto il mese di agosto 2021. In particolare tra dicembre 2020 e agosto del 2021 è stata effettuata presso le Parrocchie e gli Enti di volontariato che ne hanno fatto richiesta, la distribuzione di ulteriori 1000 pacchi viveri, sia sul territorio napoletano sia su quello pescarese, in occasione del Santo Natale e delle festività Pasquali. La Fondazione ad oggi ha un presidio fisso presso la

propria sede per la distribuzione di panieri viveri, tra le famiglie del quartiere in evidente stato di indigenza, che ne facciano richiesta.

- distribuzione di mascherine chirurgiche riutilizzabili per i medici di famiglia e gli operatori sanitari impegnati sul territorio, per supportare le ASL e le organizzazioni professionali nella protezione dei medici, nelle fasi più concitate dell'emergenza sanitaria, in cui tutti i DPI disponibili venivano concentrati nelle strutture ospedaliere in prima linea per la gestione dell'emergenza;
- fornitura di tecnologie sanitarie di ultima generazione per potenziare l'attività diagnostica di alcuni presidi ospedalieri;
- organizzazione di risposte a richieste mirate di intervento provenienti da alcune organizzazioni benefiche che hanno già collaborato alla ottima riuscita degli interventi promossi durante la fase più drammatica della crisi, coincisa con il lockdown, e che hanno intercettato ulteriori fabbisogni:
- il sostegno economico al progetto della Coop. Sociale La Casetta di Bacoli (NA) per la realizzazione di una attività di sostegno didattico e di animazione ludico-ricreativa per minori in condizione di grave svantaggio economico e sociale, già accolti presso la struttura comunitaria gestita dalla Coop;
- il sostegno economico all'Associazione Nazionale dei Carabinieri – Sezione di Caserta per concorrere all'acquisto di n. 20 divise complete per i volontari dell'Associazione, che peraltro hanno collaborato alla distribuzione di tutti i panieri alimentari in provincia di Caserta;
- il sostegno economico all'Associazione Città Nostra – Sezione di Città Sant'Angelo in Abruzzo per l'acquisto di materiale didattico e di tablet per sostenere i bambini appartenenti a nuclei familiari disagiati nelle attività di didattica a distanza;
- l'organizzazione della concessione in comodato d'uso di tablet già in dotazione della Fondazione, in favore degli alunni di terza media inferiore dell'Istituto Comprensivo A. Ristori che agisce nel centro storico di Napoli, nel quartiere di Forcella.

Apertura presidio didattico all'interno della Fondazione Banco di Napoli (ex Uffici Meridonare) per bambini appartenenti a fasce di disagio sociale in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Statale "Adelaide Ristori" del quartiere Forcella di Napoli.
Nelle settimane in cui l'intero Consiglio di Amministrazione ha operato in prima linea a stretto contatto con le emergenze territoriali, è subito apparso chiaro che, se i fabbisogni materiali avevano carattere emergenziale, si stavano invece radicando nel tessuto sociale criticità e problemi tutt'altro che contingenti, anzi probabile causa di esposizioni debitorie ben più ampie e durature per singole famiglie e titolari di piccole attività economiche, artigianali o commerciali.

Ed è proprio dal rischio indebitamento e dal rischio di penetrazione della criminalità organizzata nel tessuto sociale del centro storico di Napoli che prende le mosse nel

2020 l'idea dello Sportello di ascolto e consulenza, denominato "Ri-Partire" e ospitato presso i locali della Fondazione in Via dei Tribunali n. 213 a Napoli.

Lo Sportello è stato organizzato con la preziosa ed imprescindibile collaborazione degli Ordini degli Avvocati e dei Dottori Commercialisti di Napoli Nord e l'Associazione Nazionale EMDR- Psicologi per le emergenze ed ha avuto e continua ad avere un grande richiamo mediatico con numerosi nuclei familiari che hanno chiesto di poter ricevere consulenza per uscire da preoccupanti situazioni di indebitamento e per evitare il rischio di cadere nelle mani dell'usura e della criminalità organizzata. Nel tempo lo "Sportello" è diventato, in linee più generali, anche un importante presidio sul territorio di riferimento, per le famiglie in forte stato di necessità che a causa della nota crisi economico-sociale, derivante dall'epidemia da Covid 19, hanno difficoltà ad arrivare a fine a mese. In ultimo, attraverso lo sportello ed una rete di contatti intrapresi con altre realtà territoriali, si sta provando a favorire l'incontro tra l'offerta lavorativa delle imprese locali e la domanda dei disoccupati del quartiere.

Il 20 maggio del 2021 nella sede di Napoli della Fondazione Banco di Napoli in collaborazione con la Sezione Dermatologia dell'Università Federico **II** di Napoli ha aperto lo Sportello Rosa "Dermamed".

Lo spazio dedicato alla prevenzione e alla cura delle patologie dermato-venereologiche per la popolazione femminile del quartiere Forcella e dell'intera Quarta Municipalità – ubicato al primo piano della sede è aperto al pubblico il lunedì ed il mercoledì dalle 15 alle 18.30 ed il venerdì dalle 10 alle 14.30**.**

Lo sportello 'rosa' vuole rappresentare un momento di informazione, assistenza e corretto inquadramento diagnostico terapeutico per la salute della donna col sostegno di personale medico e paramedico, psicologi e mediatori.

4.1.4. Il progetto di costituzione di un "Trust cover" per il Dopo di Noi

Nell'ambito delle progettualità in tema di disabilità la Fondazione ha avviato nel corso del 2019 lo studio di fattibilità per la costituzione di un Trust cover per il "Dopo di noi". Il progetto trae spunto dalla Legge sul Dopo di Noi (L. 22 giugno 2016 n. 112), dai fabbisogni delle persone con disabilità e dei rispettivi nuclei familiari di origine, dai vantaggi e dalle agevolazioni fiscali che pone a favore dei trust dedicati, sia al momento della costituzione che in occasione dello smobilizzo nei casi di premorienza o di impossibilità di raggiungimento dello scopo.

I driver principali del progetto di Trust Cover sono:

1. **LA FIDUCIA**: che deve caratterizzare la relazione con le famiglie sin dalla fase di approccio e per l'intera durata del rapporto;

2. **LO STRUMENTO GIURIDICO**: il Trust quale mezzo con il quale raggiungere gli obiettivi di assistenza materiale e morale;
3. **I SERVIZI**: le competenze specialistiche, il sistema di regole, la capacità di innovazione sociale, necessari per lo sviluppo di reti di servizi e mix di attività di assistenza-cura-promozione che gli attori del Trust devono garantire.

L'istituendo Trust della Fondazione Banco di Napoli:

- sarà il **centro di riferimento**, di **ascolto** e di **costruzione** delle risposte, che provvede a creare ed a gestire una dotazione finanziaria finalizzata a supportare il progetto sia nella fase di avviamento che durante tutta la vita del Trust;
- **metterà in rete i soggetti che necessitano di sostegno** e che non trovano da parte delle Istituzioni pubbliche una risposta adeguata. Il Trust, quindi, provvederà a dare una risposta sufficientemente articolata, economicamente accessibile, costruita in modo personalizzato rispetto alle esigenze concrete ed alle prospettive del Dopo di Noi;
- concepirà e **predisporrà progetti aggregativi** e si porrà come semplificatore di iniziative congiunte tra soggetti che hanno esigenze analoghe, compatibili o complementari, nonché come aggregatore della domanda e con maggiore capacità contrattuale rispetto alle unità di offerta.

Nel corso del 2020 è terminata l'attività di studio e predisposizione dell'operatività del Trust. La Fondazione ha elaborato una struttura giuridica complessa che è stata oggetto anche di confronto con l'ACRI. All'esito di tale approfondimento il Trust ha raggiunto una sufficiente definizione consentendo di passare alla seconda fase di studio finalizzata, essenzialmente, alla definizione dei diversi negozi giuridici che ne dovranno regolare il funzionamento. In tale contesto è sorta la possibilità di collaborare con un gruppo di docenti universitari di diversa estrazione giuridica, facenti capo al Professor Giovanni Perlingeri. Tale gruppo di lavoro ha affrontato le questioni sotto un profilo normativo, negoziale, notarile e fiscale. L'intero lavoro si è concentrato sulla tipologia di Trust delineato dalla Fondazione è stato compendiato in una pubblicazione specifica di rilievo giuridico e di concreta operatività funzionale. Il Consiglio Generale ritiene che l'iniziativa del trust debba configurarsi come un impegno pluriennale per garantire il raggiungimento del risultato perseguito. Si prevede la possibilità di un supporto costante al trust sotto forma di contributo a valere sull'avanzo ovvero con l'utilizzo di fondi per l'attività d'istituto laddove disponibili.

4.1.5. Il progetto di costituzione dell'Ente strumentale

Nel rispetto del quadro normativo vigente (L. n. 106/2016, D.lgs. n. 117/2017 di riforma del Terzo Settore, e n. 112/2017 di disciplina delle nuove imprese sociali), nel luglio 2020 il Consiglio Generale ha deliberato la costituzione di un nuovo ente strumentale

nella forma di impresa sociale. Attualmente il Consiglio di Amministrazione sta elaborando lo Statuto.

L'obiettivo strategico dell'ente strumentale è quello di attuare progetti interni di economia sociale, anche mettendo a valore il patrimonio immobiliare della Fondazione, o parte di esso.

Le risorse economiche a sostegno dell'ente strumentale saranno utilizzate esclusivamente a valere sui fondi per l'attività dell'Istituto.

L'istituzione sarà formalizzata compatibilmente con l'istituzione del registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS).

4.1.6. Il progetto di accoglienza per ex detenuti

La Fondazione si propone di creare e gestire strutture di accoglienza per ex detenuti nelle diverse regioni statutarie d'intervento. L'obiettivo è quello di assistere ex detenuti che non possono contare su un sostegno familiare e un luogo dove vivere dopo aver scontato la loro pena in carcere, aiutandoli nel reinserimento sociale e lavorativo. Le strutture potranno essere create anche attraverso il recupero di beni confiscati alle mafie.

4.1.7. Il progetto di vita condivisa per soggetti con disabilità

In linea con la costituzione del "Trust cover" per il Dopo di Noi, la Fondazione propone di creare e gestire nelle diverse regioni statutarie d'intervento delle case famiglia per accogliere persone con diverse disabilità che non possano più essere assistite dai propri familiari per consentire loro una qualità di vita adeguata, dignitosa ed il più possibile indipendente.

4.2. OBIETTIVI, RISORSE E MODALITÀ DI INTERVENTO NEI SETTORI PRIORITARI

In questo paragrafo si illustra per ogni singolo settore di intervento gli obiettivi specifici e le modalità di intervento.

4.2.1. Educazione, istruzione e formazione

PRIORITÀ PER IL 2022

OBIETTIVI PER IL SETTORE Gli obiettivi del settore saranno:

- **Contrasto al diffuso fenomeno di dispersione scolastica e della povertà educativa**, supportando iniziative che abbiano l'obiettivo, con moderne metodologie di apprendimento, di arricchire l'offerta didattica ed extrascolastica, e potenziare l'inclusione sociale e l'integrazione culturale.
- **Favorire il migliore collegamento tra il corso di studi scolastico e l'inserimento nel mondo del lavoro**, dando assoluta precedenza ai ragazzi con situazioni di disabilità e/o disagio sociale.
- **Progetti per la promozione di pari opportunità di accesso** all'istruzione a tutti i livelli, anche con l'obiettivo di premiare il merito.

MODALITÀ DI INTERVENTO

La Fondazione interverrà nel settore finanziando domande di terzi per contributi, che sarà possibile presentare in risposta a uno specifico Avviso per Manifestazione di Interesse, approvato dal Consiglio di Amministrazione in attuazione del Regolamento per l'Erogazione dei contributi (modalità e tempi per la presentazione delle domande saranno pubblicati sul nostro sito internet). Saranno, inoltre, attivati volontari SCU, tirocini extracurriculari e concessi patrocini a titolo oneroso e non oneroso.

Inoltre la Fondazione potrà intervenire con progetti interni e messa a disposizione di spazi nelle proprie sedi istituzionali.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE SPECIFICO PER IL SETTORE

Fermo restando le modalità di monitoraggio e valutazione indicate in sede di programmazione pluriennale (par. 2.5), vengono indicate, dove previste, le particolari procedure per i singoli settori.

4.2.2. Arte, attività e beni culturali

PRIORITÀ PER IL 2022

OBIETTIVI PER IL SETTORE Gli obiettivi del settore saranno:

- **Favorire la valorizzazione del patrimonio dell'Archivio Storico del Banco di Napoli**, incoraggiando una gestione strutturata e sostenibile nel tempo e dell'annessa Biblioteca-Emeroteca e proseguendo la catalogazione di importanti fondi e la digitalizzazione documentale.
- **Favorire eventi culturali all'interno delle proprie sedi istituzionali,** quali mostre, concerti, spettacoli teatrali e conferenze.
- **Favorire i percorsi di accesso al mondo del lavoro delle risorse umane più giovani e qualificate**, anche attraverso la promozione dell'artigianato locale e del recupero degli "antichi mestieri", per favorire l'accesso di neolaureati, di ricercatori e altri profili qualificati ospitati per lo svolgimento di tirocini extracurriculari, nonché per ospitare volontari del Servizio Civile presso le sedi della Fondazione.
- **Sostenere progetti di recupero e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale** nelle regioni statutarie di intervento.
- **La Fondazione Banco di Napoli candiderà l'Archivio Storico per l'iscrizione nel Registro "Memorie del Mondo" dell'Unesco**, partecipando al bando per il nuovo ciclo di valutazione.

MODALITÀ DI INTERVENTO

La Fondazione interverrà nel settore tramite progetti interni e finanziando domande di terzi per contributi o per il concorso a progetti di investimento, che sarà possibile presentare in risposta a uno specifico Avviso per Manifestazione di Interesse, approvato dal Consiglio di Amministrazione in attuazione del Regolamento per l'Erogazione dei contributi (modalità e tempi per la presentazione delle domande saranno pubblicati sul nostro sito internet).

Saranno, inoltre, attivati tirocini extracurriculari e concessi patrocini a titolo oneroso e non oneroso. Sono già attivi n. 6 volontari del SCU.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Fermo restando le modalità di monitoraggio e valutazione indicate in sede di programmazione pluriennale (par. 2.5), vengono indicate, dove previste, le particolari procedure per i singoli settori.

4.2.3. Assistenza, beneficenza ed attività di volontariato

PRIORITÀ PER IL 2022

OBIETTIVI PER IL SETTORE Gli obiettivi del settore saranno:

- **Promuovere e supportare interventi degli enti del Terzo Settore per favorire l'inclusione sociale e contrastare le povertà** anche a supporto di reti di servizi, di interventi sperimentali, di partenariato per il perseguimento di una maggiore qualità della vita.
- **Formare, educare ed integrare coloro che vivono condizioni di svantaggio,** favorendo iniziative innovative, sostenibili e di rilevanza territoriale volte a migliorare la vita quotidiana delle famiglie e delle comunità.
- **Sostenere e supportare l'inserimento nel mondo adulto e lavorativo dei ragazzi** che, terminato il periodo di ospitalità, accudimento e cura presso le strutture residenziali di accoglienza per minori, in ragione del raggiungimento della maggiore età, si trovano privi di qualsivoglia aiuto e sostentamento sia materiale che psicologico.
- **Sostenere progetti per ex detenuti** sia in termini accoglienza che di reinserimento lavorativo nelle diverse regioni statutarie d'intervento.
- **Promuovere e sostenere la costituzione di network fra enti del terzo settore anche in riferimento ai fondi e alle attività previste dal PNRR**, per facilitare l'accesso degli enti alle risorse economiche.
- **Promuovere progetti per il riutilizzo a scopi sociali di beni confiscati alle mafie.**

MODALITÀ DI INTERVENTO

La Fondazione interverrà nel settore tramite progetti interni e finanziando domande di terzi per contributi, che sarà possibile presentare in risposta a uno specifico Avviso per Manifestazione di Interesse, approvato dal Consiglio di Amministrazione in attuazione del Regolamento per l'Erogazione dei contributi (modalità e tempi per la presentazione delle domande saranno pubblicati sul nostro sito internet). Saranno, inoltre, attivati tirocini extracurriculari.

Al fine di affrontare specifiche emergenze sociali, potranno essere erogate anche liberalità finalizzate.

Sono già attivi n. 6 volontari del SCU

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Fermo restando le modalità di monitoraggio e valutazione indicate in sede di programmazione pluriennale (par. 2.5), vengono indicate, dove previste, le particolari procedure per i singoli settori.

4.2.4. Ricerca scientifica e tecnologica

PRIORITÀ PER IL 2022

OBIETTIVI PER IL SETTORE Gli obiettivi del settore saranno:

- **Valorizzare giovani talenti**, sostenendone i percorsi di crescita a livello scientifico, accademico e professionale, continuando a promuovere iniziative e progettualità che facilitino anche il processo di creazione di nuove realtà imprenditoriali.
- **Promuovere il dialogo tra il mondo della ricerca e il mondo delle imprese**, con lo scopo di diffondere il valore dei risultati della ricerca come chiave di competizione internazionale, tramite la creazione di luoghi di confronto e opportunità di formazione.

MODALITÀ DI INTERVENTO

La Fondazione interverrà nel settore finanziando domande di terzi per contributi, che sarà possibile presentare in risposta a uno specifico Avviso per Manifestazione di Interesse, approvato dal Consiglio di Amministrazione in attuazione del Regolamento per l'Erogazione dei contributi (modalità e tempi per la presentazione delle domande saranno pubblicati sul nostro sito internet).

La Fondazione potrà intervenire, inoltre, nel settore anche erogando contributi a fondo perduto per assicurare liquidità a imprese e startup sociali derivanti da spin-off universitari.

Saranno, inoltre, attivati volontari SCU, tirocini extracurriculari e concessi patrocini a titolo oneroso e non oneroso.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE SPECIFICO PER IL SETTORE

Fermo restando le modalità di monitoraggio e valutazione indicate in sede di programmazione pluriennale (par. 2.5), vengono indicate, dove previste, le particolari procedure per i singoli settori.

4.2.5. Sanità e Assistenza alle categorie Sociali deboli

PRIORITÀ PER IL 2022

OBIETTIVI PER IL SETTORE Gli obiettivi del settore saranno:

- **Sviluppare nuove aree di social business** per imprese afferenti a diversi settori di attività economica (agricoltura sociale, turismo sociale, domotica, AAL-Ambient Assisted Living, mobilità sostenibile, edilizia sociale, ecc…) al fine di favorire nuova occupazione e occupazione inclusiva.
- **Prevenire e contrastare le nuove dipendenze tra adolescenti e giovani.**
- **Incentivare la produzione di valore aggiunto e innovazione sociale** attraverso la definizione di forme di partenariato pubblico-privato per accompagnare processi di rigenerazione urbana e di infrastrutturazione sociale e culturale in aree urbane più povere di capitale sociale e culturale.
- **Promuovere progetti di medicina di prossimità.**

MODALITÀ DI INTERVENTO

La Fondazione interverrà nel settore tramite progetti interni (costituendo ente strumentale) e finanziando domande di terzi per contributi, che sarà possibile presentare in risposta a uno specifico Avviso per Manifestazione di Interesse, approvato dal Consiglio di Amministrazione in attuazione del Regolamento per l'Erogazione dei contributi (modalità e tempi per la presentazione delle domande saranno pubblicati sul nostro sito internet).

La Fondazione potrà intervenire, inoltre, nel settore anche erogando contributi a fondo perduto per sostenere imprese sociali e startup con business a impatto sociale già inserite in programmi di finanziamento di enti impegnati per la promozione dell'economia sociale e culturale.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE SPECIFICO PER IL SETTORE

Fermo restando le modalità di monitoraggio e valutazione indicate in sede di programmazione pluriennale (par. 2.5), vengono indicate, dove previste, le particolari procedure per i singoli settori.

CAPITOLO 5. IL MONITORAGGIO DEL PORTAFOGLIO E LA STRATEGIA DI INVESTIMENTO

5.1. ANALISI MACRO-ECONOMICA

La pandemia da CoViD-19 ha visto proseguire la sua critica anche nel 2021, seppure grazie alla sempre maggiore diffusione delle campagne vaccinali la fase acuta è in fase di superamento, e nonostante la diffusione di varianti molto contagiose dal mese di giugno si sta tornando a condizioni di "normalità" con l'allentamento di molte misure di contenimento. Il ritorno alla "normalità" si riflette sulla ripresa economica dell'area Euro molto forte, con tempi di recupero sensibilmente più rapidi delle attese; seppure emergono elementi critici legati alla supply chain (catena delle forniture) globale che possono incidere negativamente nei prossimi mesi, e le preoccupazioni legate alle varianti del CoViD-19 che possono interrompere la remissione della pandemia. Già nell'immediato la crescita potrà beneficiare dei ricchi piani di supporto ed investimento dei governi, destinati a rinnovare, innovare ed aumentare la produttività per i prossimi anni a sostegno di una crescita duratura. L'inflazione permane superiore alle attese, ma le ragioni risultano essere tecniche e congiunturali, il picco sembra oramai raggiunto e risulta in assestamento. Negli US la crescita è in fase di stabilizzazione mitigando l'esuberanza della fase di ri-apertura, ma si conferma solida e diffusa. Anche in questo caso l'inflazione è sostenuta da elementi tecnici, ma il picco sembra superato a giugno, l'inflazione «core» depurata di alcuni elementi stagionali è in linea con le attese. È importante considerare la presenza e l'attenzione costante delle autorità monetarie nel gestire potenziali aumenti inattesi dell'inflazione, pur nella consapevolezza di dovere evitare interventi che possano incidere sulla crescita economica. L'area asiatica sviluppata (es. Giappone) potrebbe risentire di una fase pandemica inattesa e più forte di quelle precedenti; la Cina sembra aver superato completamente la fase pandemica e sta beneficiando della forte crescita globale dei paesi sviluppati di cui è il principale fornitore di beni. Proprio in questa fase positiva del ciclo economico la Cina sta affrontando alcuni rischi del proprio sistema economico, tra cui: il debito delle imprese, soprattutto immobiliari, la crescita di alcuni "giganti" nel settore tecnologico (es. Alibaba, Ant Financials, Tencent etc.). La crescita robusta e stabile, l'aumento dell'occupazione e dell'inflazione ai target porteranno ad interventi graduali ma necessari sulla politica monetaria (acquisti, prestiti, tassi) che avranno un impatto significativo sui mercati obbligazionari (in larga parte a tassi negativi) con l'aumento del rischio di tasso. È prevedibile una grande accortezza delle banche centrali nell'attuare gli interventi, con una fase tapering sostenuta da nuove finestre di liquidità, ma le condizioni di mercato devono essere valutate con attenzione e cautela.

Il **rischio di tasso** è in forte aumento a causa di: rendimenti negativi sulla quasi totalità delle emissioni Euro, livelli di inflazione più elevati di quelli degli ultimi anni (almeno 10) e per brevi periodi anche ai livelli target (2%), dalla inversione seppure graduale delle politiche monetarie, dall'enorme quantità di debito emessa dai paesi.

Il **rischio di credito** è esposto a due dinamiche divergenti: l'allargamento degli spread, oggi molto compressi grazie agli acquisti delle banche centrali, con la fine degli acquisti (cd. tapering); ed un miglioramento della qualità del credito spinto dalla robusta fase di crescita (e l'uscita dalla pandemia).

Il **rischio azionario** si stabilizza ai livelli medi grazie alla forza e diffusione della sostenuta crescita economica che sostiene i prezzi, seppure a livelli elevati. Il rischio azionario è altresì mitigato dalla mancanza di alternative efficienti per gli investitori. In ogni caso, resta necessario valutare con attenzione la forte sensibilità del mercato data l'elevata redditività raggiunta nell'anno.

Lo scenario di mercato registra una forte polarizzazione delle opportunità, che si concentrano nei mercati Azionari e nei Beni Reali principalmente: Infrastrutture, Private Equity e Private Debt, che possono beneficiare più di ogni altro de 1) la crescita e sviluppo economico trainati dall'innovazione e la trasformazione, 2) i piani di sostegno governativi, 3) la capacità di immunizzare l'inflazione (si pensi alle infrastrutture).

Il **governativo** Euro vede rendimenti reali sensibilmente negativi dopo le correzioni dell'inflazione; il mercato non sconta la riduzione degli acquisti della BCE né una fase prolungata di inflazione ai livelli attuali. Analogo risulta il contesto US, seppure con una curva dei rendimenti più elevata, ma più esposto ai prevedibili interventi della FED (anche se molto accomodante) che il mercato prezza già nell'anno. Il debito dei Paesi Emergenti ha risk premium interessanti, grazie all'assenza di politiche di acquisti delle banche centrali, in un contesto economico positivo ma a fronte di una forte dispersione del mercato che necessita di un approccio molto selettivo; degno della massima attenzione l'obbligazionario cinese.

Il **corporate IG** vede spread compressi e rendimenti molto contenuti, a livelli non in linea con le aspettative dell'inflazione, e con tassi impliciti di fallimento molto bassi. La forte fase di ripresa ed il sostegno alle imprese riducono i rischi di fallimento, ma l'appetibilità dell'investimento corporate permane basso. Gli emittenti US si mostrano più appetibili grazie a yield superiori e per un ciclo economico più forte.

I **mercati azionari** hanno registrato nuovi massimi, con rendimenti annuali elevati, scontando la crescita economica che poi si è realizzata; è evidente che il mercato ha un atteggiamento anticipatorio e raggiunti i livelli attuali si dovrebbe stabilizzare anche se su prezzi elevati. Il mercato Euro ha livelli di prezzo più interessanti, altro elemento di attenzioni sono i titoli ad alta qualità svizzeri o inglesi che insieme alle imprese innovative possono beneficiare più di altri di una fase di crescita robusta e stabile.

Grande attenzione al mercato cinese, esposto ad una fase di forti interventi normativi del mercato, con conseguenze avvertibili sul mercato e l'appetito degli investitori.

L'investimento in **infrastrutture** continua a beneficiare di un contesto di mercato eccezionalmente positivo, grazie ai piani di sostegno e sviluppo delle infrastrutture (es. comunitari), al forte bisogno di nuove infrastrutture (es. sanitarie e scolastiche) ed ai bassi tassi di interesse; i grandi piani di investimento e le caratteristiche proprie delle infrastrutture le rendono inoltre poco rischiose.

Fondi di **private equity** di nuova vintage possono operare in un contesto di mercato con grandi opportunità ed una migliore visibilità dei rischi. L'enorme quantità di capitale da investire e la forte concorrenza sui deal costituiscono le maggiori sfide del settore, che dall'altra parte potrà valorizzare una eccezionale rotazione settoriale e la «forza» delle imprese vincenti. Si devono prediligere team e società di provata capacità, organizzazione e sostenibilità con strategie e scelte tematiche adatte alle nuove opportunità del contesto sociale ed economico.

Analogo il discorso per il **private debt**, con ottime prospettive sia per le strategie dedicate alle nuove emissioni e sia per quelle dedicate alle opportunità conseguenti alla fase di crisi economica. Un idoneo mix tra strategie offre notevoli potenzialità di guadagno, di diversificazione del rischio e di sostegno alla redditività del portafoglio obbligazionario.

In evidente miglioramento il **mercato immobiliare** che può beneficiare della fase di ripresa economica molto forte e di uno stock ridotto dopo 2 anni di mancati investimenti. Il settore e le opportunità sono direttamente collegate alle profonde trasformazioni sociali ed economiche, che necessitano di un aggiornamento dei modelli gestionali dei portafogli immobiliari e sulle strategie di sviluppo e valorizzazione degli asset (immobiliari).

5.2. LA STRATEGIA DI INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO

Il regolamento di gestione del patrimonio prevede che la Fondazione: "*ha come principale obiettivo la conservazione del valore del suo patrimonio nel tempo, conseguendo un flusso di redditività quanto più costante nel medio lungo termine al fine di consentire la copertura delle spese di funzionamento e degli avanzi di gestione finalizzati all'erogazione, al netto dei contributi e delle riserve obbligatorie*".

La Fondazione persegue, in via prioritaria, la finalità di cura, conservazione, gestione, manutenzione, promozione, sostegno e valorizzazione dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, con annessa Biblioteca – Emeroteca (di seguito "Archivio Storico"), di proprietà del Fondatore, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo economico e civile della comunità locale.

Ciò implica la necessità di perseguire un efficace bilanciamento, al variare delle condizioni dei mercati finanziari, tra: l'esigenza di soddisfare gli impegni istituzionali della Fondazione e la necessità di salvaguardare il patrimonio nel tempo, prerogativa imprescindibile per sostenere l'attività erogativa nel futuro.

Gli impegni inerenti gli oneri di gestione e le attività istituzionali (in particolare la gestione e la valorizzazione dell'Archivio Storico) **rendono gli obiettivi finanziari, ovvero, il rendimento obiettivo e l'ammontare dei proventi da incassare annualmente, molto sfidante**; anche alla luce della progressiva forte riduzione dei proventi (cedole, dividendi e plus-valenze) investibili sui mercati finanziari in generale ed obbligazionari in particolare.

L'obiettivo strategico della Fondazione Banco di Napoli resta quello di riaffermare e consolidare la propria mission istituzionale sui propri territori di riferimento mediante una gestione finanziaria e istituzionale volta ai seguenti obiettivi:

- strutturare processi di gestione del patrimonio volti alla razionalizzazione, flessibilità ed efficienza gestionale tali da: garantire i principi statutari di salvaguardia patrimoniale e redditività coerente con gli obiettivi istituzionali, ridurre i rischi operativi ed operazionali, ottimizzare il profilo di liquidità rispetto alle passività;
- attuare una strategia finanziaria in grado di coniugare gli obiettivi di: protezione del patrimonio, redditività di medio-lungo termine idonea ad irrobustire il fondo di stabilizzazione delle erogazioni, ed il perseguimento di proventi annuali congrui al finanziamento dell'attività istituzionale;
- adottare obiettivi finanziari per il conseguimento di una redditività finanziaria volta a stabilizzare progressivamente l'attività istituzionale sugli obiettivi strategici, minimizzando i rischi finanziari e dotandosi dei più opportuni strumenti di controllo dei rischi;
- implementare la massima diversificazione dei rischi, sia per classi di attivo, per profili di liquidità, per stili di gestione con l'obiettivo prioritario di ridurre, nei limiti delle possibilità operative, l'esposizione al settore bancario e migliorare il rischio di credito.

La Fondazione, alla data del 30 settembre 2021, dispone di circa Euro 7,2 milioni di liquidità "patrimoniale" da investire.

L'obiettivo è quello di migliorare ulteriormente l'anzidetto mix tra: difesa patrimoniale, redditività di medio-lungo termine e stabilizzazione dei flussi ricorrenti di proventi a sostegno dell'attività erogativa della Fondazione, stante il patrimonio strategico e vincolato, e agendo sul patrimonio destinano agli investimenti, lavorando sulle seguenti linee operative (già contenute nella Deliberazione del Consiglio Generale del 15 luglio 2021):

- Ridurre la rilevanza del contributo dell'attività di negoziazione (realizzo di plus-valenze) per il conseguimento degli obiettivi reddituali, mediante il progressivo aumento di flussi di proventi stabili degli investimenti;
- Compensare la perdita di redditività di medio termine dell'investimento obbligazionario governativo e corporate IG, mediante l'investimento in Beni Reali e nel Private Debt;
- Ridurre la rischiosità del patrimonio mediante la diversificazione dei rischi, l'esposizione ai soli rischi adeguatamente remunerati ed ai rischi che determinano minor impatto sui risultati attesi della Fondazione;
- Aumentare l'efficienza del patrimonio: ottimizzando la struttura a termine dei flussi di cassa (corrispondenza tra incassi e pagamenti – cash-flow matching) per aumentare la componente investita e la redditività disponibile, semplificando la struttura del portafoglio ed eliminando i rischi operativi ed operazionali.

In piena e diretta coerenza con gli obiettivi e le linee guida la Fondazione ha individuato la allocazione strategica di lungo periodo del patrimonio in: 28% investimenti monetari e obbligazionari, 20% investimenti azionari (quotati e private), 18% in Beni Reali (es. Infrastrutture) ed il 34% partecipazioni strategiche (es. CDP, CDP Reti).

La convergenza all'allocazione strategica dovrà avvenire in maniera graduale, considerando i richiami di capitale dell'investimento nei fondi (chiusi), le esigenze dei proventi per l'attività istituzionale e per cogliere eventuali opportunità di mercato qualora dovessero presentarsi.

In tutti i casi sarà effettuato un rigoroso processo di selezione degli strumenti di investimento in coerenza con i criteri sanciti dal Protocollo ACRI-MEF.

La Fondazione si pone altresì l'obiettivo di completare l'iter di implementazione della piattaforma di investimento (FCP-SIF-RAIF) riservata, in cui accentrare parte del portafoglio di investimenti e di attività operativa di gestione. Il veicolo accentrato consentirà di: disporre della banca depositaria unica e del gestore amministrativo, di accedere direttamente al mercato ed agli investimenti istituzionali, ottimizzare la gestione dei risultati del patrimonio e di bilancio, riducendo l'impatto dei rendimenti di «annata», di stabilizzare i flussi di proventi per l'attività istituzionale, di razionalizzare la gestione e di aumentare il sistema dei controlli.

5.3. IL MONITORAGGIO DEL PORTAFOGLIO FINANZIARIO

➢ **Premessa**

L'attuale governance ha proseguito l'attività di investimento e diversificazione del portafoglio mediante l'investimento: in fondi chiusi (cd. FIA) specializzati nei beni reali, in fondi specializzati tematici, in titoli diretti ed in una polizza assicurativa, migliorando la qualità, la liquidità, la redditività e la struttura del portafoglio finanziario.

Nel corso dell'anno la Fondazione ha:

- realizzato l'attività di gestione del patrimonio seguendo le indicazioni strategiche approvate nel luglio 2020 in termini di allocazione, composizione e negoziazione del portafoglio;
- conseguito i risultati attesi, posti come obiettivo della gestione del patrimonio;
- avviato il processo di razionalizzazione della struttura del portafoglio, raggiungendo livelli di redditività molto elevati;
- ampliato le fonti di redditività del portafoglio, diversificandone la rischiosità e facendone convergere la struttura reddituale verso un modello che ne assicuri maggiore stabilità riducendone la dipendenza dalle attività di negoziazione.

In particolare è stata realizzata un'intensa attività di investimento impiegando la liquidità disponibile, con l'obiettivo di: investire in titoli governativi tramite l'investimento assicurativo; diversificare geograficamente e per stile l'investimento in obbligazioni corporate Investment Grade; ridurre e diversificare l'esposizione alle obbligazioni corporate high yield; diversificare l'esposizione azionaria incrementando le opportunità di investimento e riducendo la rischiosità; investire (per la prima volta) in fondi di Private Equity, Private Debt e nelle Infrastrutture prediligendo un focus geografico sull'Italia.

L'analisi dei rischi del portafoglio eseguita dal nostro advisor indipendente per la gestione del patrimonio – MangustaRisk Limited – evidenzia:

- livelli di redditività attesi del portafoglio sono in linea con gli obiettivi della Fondazione grazie al contributo dell'investimento in Beni Reali, in grado di compensare il basso/nullo contributo della componente obbligazionaria in termini di redditività e profilo di distribuzione del patrimonio;
- il raggiungimento dell'elevato obiettivo reddituale stabilito dalla Fondazione dipende ancora in misura rilevante dai dividendi della partecipazione in CDP e CDP Reti;
- la partecipazione di Banca del Sud, per effetto degli esiti del recente commissariamento da parte della Banca d'Italia, è esposta ad una prevedibile

forte svalutazione e potrebbe inoltre rendere necessario un nuovo investimento in aumento di capitale al fine di tutelare gli interessi della Fondazione.

Il patrimonio finanziario della Fondazione si attesta ai valori di mercato del 30 settembre 2021 pari a 104,76 milioni di Euro (per le partecipazioni non quotate si utilizza la stima del valore pro quota del patrimonio netto).

La stima del risultato contabile atteso per il 2021 è riferibile a:

- i dividendi di Cassa Depositi e Prestiti (tenuto conto dell'elevato dividendo deliberato e liquidato a giugno) e di CDP Reti (il secondo dividendo è atteso nel IV° trimestre dell'anno);
- il rateo cedolare delle obbligazioni investite direttamente;
- i dividendi e le plus-valenze realizzate da negoziazione di titoli azionari e fondi;
- le distribuzioni di proventi del portafoglio di fondi/ETF.

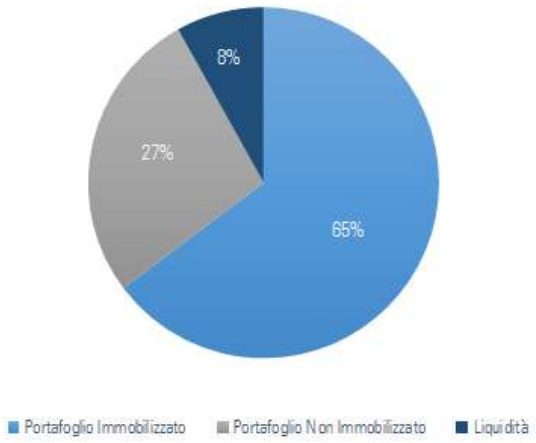
La rischiosità del portafoglio finanziario, misurata in termini di volatilità dei rendimenti, si attesta su di un livello pari all' 11,84% determinato in massima parte dell'investimento azionario in CDP e CDP Reti.

A seguito degli interventi di razionalizzazione e mitigazione dei rischi di portafoglio non si rilevano concentrazioni verso un singolo emittente, con l'eccezione del gruppo CDP.

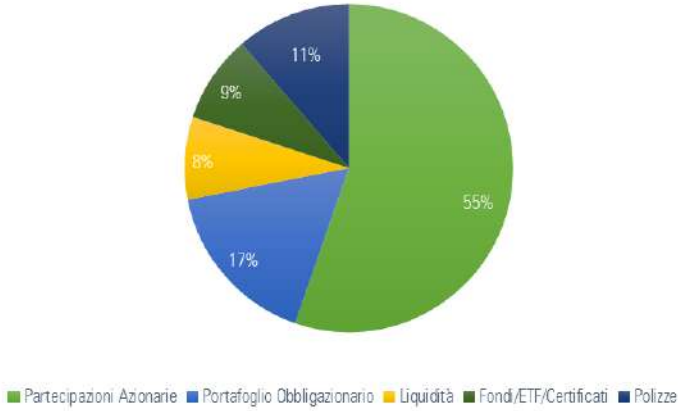
➢ L'analisi del portafoglio

Composizione

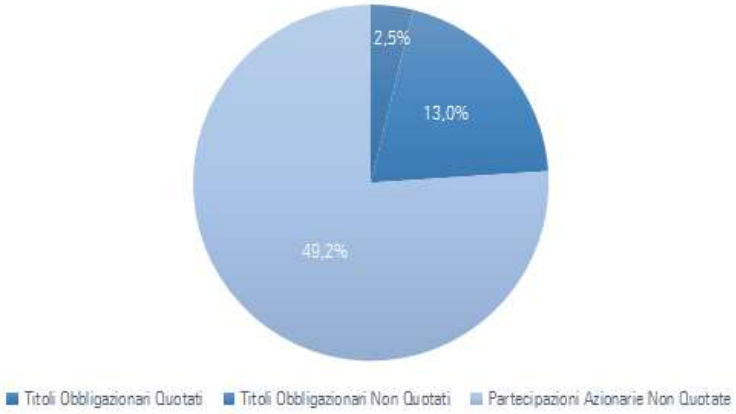
Patrimonio – composizione portafoglio immobilizzato e non immobilizzato (valori di bilancio)



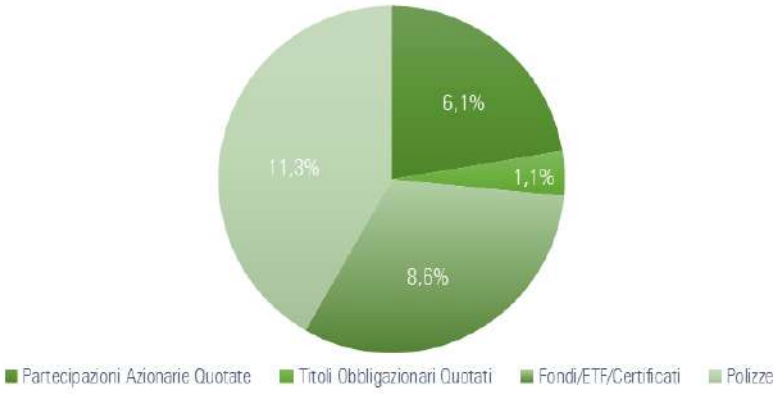
Patrimonio – composizione per strumenti di investimento (valori di bilancio)



Portafoglio immobilizzato – composizione per tipologia di strumento (64,7% del totale)



Portafoglio non-immobilizzato - composizione per tipologia di strumento (27,2% del totale)



Descrizione	Valori di Bilancio al 30 Settembre 2021		Valori di Mercato/quota Patirmonio Netto al 30 Settembre 2021		
Partecipazioni azionarie imm.te	**43.446.970**	**49,2%**	**60.122.260**	**57,4%**	
Cassa Depositi e Prestiti SpA	18.322.219	20,8%	36.206.389	34,6%	quota PN
CDP Reti SpA	10.023.294	11,4%	6.607.702	6,3%	quota PN
Banca Regionale di Sviluppo SpA	900.000	1,0%	4.154.886	4,0%	quota PN
Banca Popolare di Bari Scarl	35.340	0,0%	26.414	0,0%	quota PN
Banca del Sud SpA	2.949.730	3,3%	1.651.828	1,6%	quota PN
Banca di Credito Cooperativo Napoli SCPA	10.000	0,01%	19.151	0,0%	quota PN
Banca Popolare del Mediterraneo	10.000	0,01%	5.901	0,0%	quota PN
Permicro SpA	256.105	0,3%	277.532	0,3%	quota PN
Kiunsys	22.851	0,0%	23.258	0,0%	quota PN
Read Coop	5.000	0,01%	6.587	0,0%	quota PN
Fondi Infrastrutture per la crescita ESG - Azimut libera impresa	4.000.000	4,53%	4.018.169	3,8%	quota PN
Made in Italy fund - Quadrivio	6.240.832	7,07%	6.240.830	6,0%	quota PN
Altre partecipazioni strumentali	671.600	0,8%	883.613	0,8%	quota PN
Portafoglio obbligazionario imm.to	**13.687.174**	**15,5%**	**13.941.744**	**13,3%**	
ENEL SpA 5,451% Perp	2.184.500	2,5%	2.304.993	2,2%	valore di bilancio
Banca Popolare di Bari 4,5% 30/12/26	10.700.000	12,1%	10.821.033	10,3%	valore di bilancio
Banca Popolare di Bari sub 6,5% 30/12/21	802.674	0,9%	815.717	0,8%	valore di bilancio
Totale portafoglio imm.to	**57.134.144**	**64,7%**	**74.064.004**	**70,7%**	
Partecipazioni azionarie non imm.te	**5.362.687**	**6,1%**	**5.129.879**	**4,9%**	
ENI SpA	2.258.203	2,6%	1.873.339	1,8%	valore di bilancio
Autogrill SpA	860.525	1,0%	653.498	0,6%	valore di bilancio
Eprice SpA	22.315	0,03%	855	0,001%	valore di bilancio
Alphabet Inc. Class A	101.001	0,11%	138.411	0,132%	valore di bilancio
Amazon.com, Inc.	200.184	0,23%	201.249	0,192%	valore di bilancio
Apple Inc.	102.186	0,12%	122.093	0,117%	valore di bilancio
CrowdStrike Holdings, Inc. Class A	224.610	0,25%	266.362	0,254%	valore di bilancio
Microsoft Corporation	200.191	0,23%	258.580	0,247%	valore di bilancio
NVIDIA Corporation	447.216	0,51%	679.242	0,648%	valore di bilancio
salesforce.com, inc.	493.071	0,56%	522.806	0,499%	valore di bilancio
Skyworks Solutions, Inc.	227.707	0,26%	211.138	0,202%	valore di bilancio
Taiwan Semiconductor Manufacturing Co., Ltd. Sponsored ADR	225.478	0,26%	202.308	0,193%	valore di bilancio
Portafoglio fondi/ETF non imm.to	**7.368.999**	**8,4%**	**7.004.887**	**6,7%**	
SPDR S&P Euro Dividend Aristocrats ETF	2.998.040	3,4%	2.795.356	2,7%	valore di bilancio
iShares core Euro Corporate ETF	1.999.737	2,3%	1.990.209	1,9%	valore di bilancio
UBS ETF - MSCI Pacific Socially Responsible ETF	1.101.222	1,2%	1.114.260	1,1%	valore di bilancio
CARMIGNAC Emergents Eur	650.000	0,7%	542.802	0,5%	valore di bilancio
NORDEA Emerging Stars Equity Eur	320.000	0,4%	289.316	0,3%	valore di bilancio
BGF Emerging Markets AI2 EUR Cap	300.000	0,3%	272.945	0,3%	valore di bilancio
Portafoglio certificati non imm.to	**243.873**	**0,3%**	**217.230**	**0,2%**	
Credit Suisse Phoenix Airbag 4Y	243.873	0,3%	217.230	0,2%	valore di bilancio
Portafoglio obbligazionario non imm.to	**989.600**	**1,1%**	**1.056.434**	**1,0%**	
Azimut Holding Spa 1.625% 12/12/2024	989.600	1,1%	1.056.434	1,0%	valore di bilancio
Portafoglio polizze assicurative	**10.000.000**	**11,3%**	**10.136.417**	**9,7%**	
Polizza Assicurativa BNL Private Selection 3100/0819488	7.500.000	8,5%	7.631.312	7,3%	valore di bilancio
Polizza Assicurativa BNL Private Selection 3100/0871484	2.500.000	2,8%	2.505.104	2,4%	valore di bilancio
Totale portafoglio non imm.to	**23.965.158**	**27,2%**	**23.544.847**	**22,5%**	
Liquidità	**7.151.899**		**7.151.899**	**6,8%**	
Portafoglio finanziario totale	**88.251.201**	**100,0%**	**104.760.750**	**100,0%**	

Indicatori

Portafoglio finanziario

Volatilità a 12 mesi	11,84%
VaR 99% a 30gg	-7,92%
VaR 99% a 30gg in EUR	-8.295.476
OAS (Option Adjusted Spread)	421,02

- L'analisi considera tutti gli investimenti in portafoglio, comprese le partecipazioni strumentali.
- Il VaR è stato calcolato in base alla distribuzione dei prezzi degli strumenti presenti in portafoglio e, ove non possibile, da un indice rappresentativo, su un orizzonte temporale di 2 anni su dati giornalieri.
- L'analisi considera anche gli strumenti non quotati detenuti dalla Fondazione approssimati mediante indici di mercato cd. proxies appropriati e specifici per le caratteristiche degli strumenti stessi.

La volatilità del portafoglio quotato della Fondazione si attesta all'11,84%; il VaR a 30 giorni con un intervallo di confidenza del 99% è del -7,92%.

In termini monetari la perdita massima a cui è esposto il portafoglio finanziario quotato della Fondazione in un mese, con un livello di probabilità del 99%, si attesterebbe ad un valore inferiore o uguale a circa -8,3 milioni di Euro.

L'Option Adjusted Spread, calcolato considerando anche i sottostanti dei fondi obbligazionari investiti, risulta pari a 421Bps.

Analisi dei fattori di rischio

Portafoglio Obbligazionario

Descrizione	ISIN	Cedola (%)	Tipologia Cedola	Peso (%)	Quantità/Nominale	Ctv di mercato al 30.09.2021	Rating	YTM (%)*	Duration*	OAS
ENEL SpA 5,451% Perp	XS0954675129	5,451	TV	15,37%	2.000.000	2.304.993	BBB	5,46	2,15	64,3
Banca Popolare di Bari 4,5% 30/12/26	IT0004728355	4,500	TF	72,15%	10.700.000	10.821.033	n.a.	4,50	4,58	506,9
Banca Popolare di Bari sub 6,5% 30/12/21	IT0005067019	6,500	TF	5,44%	802.674	815.717	n.a.	6,40	0,24	700,3
Azimut Holding Spa 1.625% 12/12/2024	XS2081611993	1,625	TF	7,04%	1.000.000	1.056.434	BBB-	0,34	3,10	102,9
		4,55		100%	14.502.674	14.998.178		4,46	3,87	421,02

*YTM, Duration e OAS sono calcolati considerando le quotazioni al 30.9.2021, per il titolo ENEL si considera la data di possibile richiamo dell'emittente (10/01/2024).

Il portafoglio obbligazionario della Fondazione presenta le seguenti caratteristiche:

- Rendimento a scadenza medio (colonna YTM%) del 4,46%
- Duration media pari a circa 3,87 anni (è presente un titolo con scadenza inferiore ad un anno)
- Emissioni senza rating: 77,6%
- Emissioni Investment Grade (≥ BBB-): 22,3%
- Emissioni Non Investment Grade (<BBB-): nessuna.

Portafoglio Fondi ed ETF

ISIN	Nome Fondo	Società di Gestione	Valore di Mercato al 31.8.2021	UCITS	Stile di Gestione	Frequenza Dividendo	Data Ultimo Dividendo	Ultimo Dividendo	Asset Class	ESG Score
IE0085M1WJ67	SPDR® S&P Euro Dividend Aristocrats ETF	State Street Global Advisors SPDR ETFs Europe Plc	3.004.494 €	Sì	Passivo	Semestrale	20/09/2021	0,56	Azionario Europa	Nella Media
IE00B3F81R35	iShares core Euro Corporate ETF	BlackRock Asset Management Ireland - ETF	2.003.368 €	Sì	Passivo	Semestrale	15/07/2021	0,48	Obbligazionario corporate IG Europa	Nella Media
LU0629460832	UBS ETF - MSCI Pacific Socially Responsible ETF	UBS ETF SICAV	1.090.610 €	Sì	Passivo	Semestrale	02/08/2021	0,57	Azionario Pacifico	Alto
FR0011147446	CARMIGNAC Emergents Eur	Carmignac Gestion SA	565.756 €	Sì	Attivo	-	-	-	Azionario Emerging Markets	Nella Media
LU0602538820	NORDEA Emerging Stars Equity Eur	Nordea Investment Management AB	296.469 €	Sì	Attivo	-	-	-	Azionario Emerging Markets	Alto
LU1960220405	BGF Emerging Markets AI2 EUR Cap	BlackRock Luxembourg SA	280.726 €	Sì	Attivo	-	-	-	Azionario Emerging Markets	Sotto la media

Il portafoglio fondi presenta uno stile di gestione prevalentemente passivo (ETF) e a distribuzione di proventi con cedola pagata su base semestrale.

Gli assets non quotati costituiscono circa il 65% del patrimonio finanziario ai valori di mercato, comprensivo della liquidità, della Fondazione.

Analisi dei risultati contabili

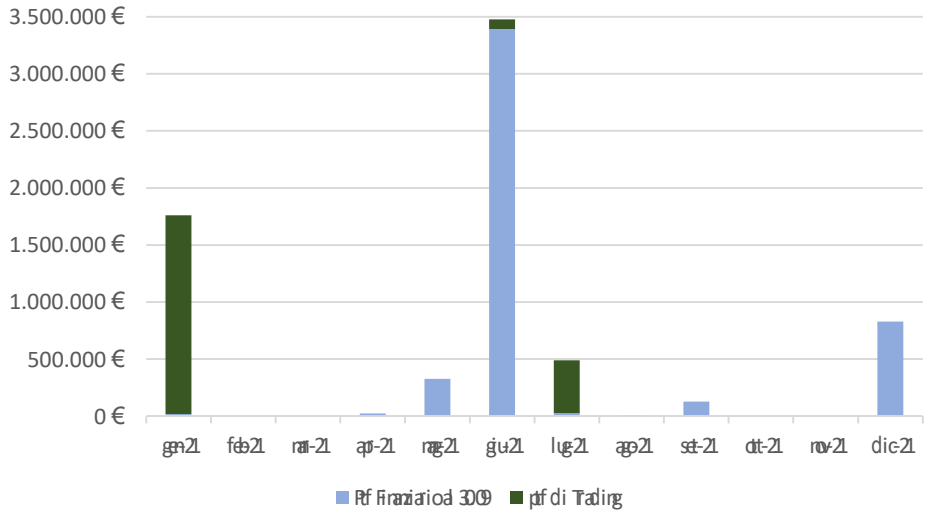
Voci di conto economico attività finanziarie	A- proventi realizzati/maturati al 30.09.21	B- proventi determinabili dal 30.09.21 al 31.12.21	C - proventi complessivi 2021 (A+B)
Partecipazioni azionarie imm.te	3.475.338,4 €	537.733,4 €	4.013.071,8 €
Cassa Depositi e Prestiti	3.192.159,3 €		3.192.159,3 €
CDP Reti	283.179,0 €	537.733,4 €	820.912,5 €
Portafoglio obbligazionario imm.to	199.663,5 €	275.929,9 €	475.593,4 €
ENEL SpA 5,451% Perp	2.204,2 €	78.470,6 €	80.674,8 €
Banca Popolare di Bari 4,5% 30/12/26	178.155,0 €	178.155,0 €	356.310,0 €
Banca Popolare di Bari sub 6,5% 30/12/21	19.304,3 €	19.304,3 €	38.608,6 €
Partecipazioni azionarie non imm.te	114.726,6 €	1.870,3 €	116.596,9 €
ENI SpA	108.707,5 €		108.707,5 €
Apple, Inc.	312,3 €	144,4 €	456,7 €
Microsoft Corporation	1.284,3 €	419,4 €	1.703,7 €
NVIDIA Corporation	323,0 €	107,1 €	430,1 €
Skyworks Solutions, Inc.	1.133,2 €	523,1 €	1.656,3 €
Taiwan Semiconductor Manufacturing Co., Ltd. Spo	2.966,3 €	676,3 €	3.642,6 €
Portafoglio obbligazionario non imm.to	0,0 €	12.025,0 €	12.025,0 €
Azimut Holding Spa 1.625% 12/12/2024		12.025,0 €	12.025,0 €
Strumenti Gestiti	62.756,5 €	59.553,2 €	122.309,8 €
Lyxor S&P500	14.005,7 €		14.005,7 €
SPDR S&P Euro Dividend Aristocrats ETF	8.097,4 €	51.753,2 €	59.850,6 €
iShares core Euro Corporate ETF	11.946,3 €		11.946,3 €
UBS ETF - MSCI Pacific Socially Responsible ETF	6.413,5 €		6.413,5 €
PIMCO Short-Term High Yield Corporate Bond UCITS	2.943,7 €		2.943,7 €
Certificato Leonteq - SHS Basket	3.750,0 €		3.750,0 €
Credit Suisse Phoenix Airbag 4Y	15.600,0 €	7.800,0 €	23.400,0 €
Totale Flussi	3.852.485,1 €	887.111,8 €	4.739.596,9 €
+ Plusvalenze	2.290.524,4 €		2.290.524,4 €
- Minusvalenze	0,0 €		0,0 €
+Int./Prov. da crediti e disp.liquide	17.726,0 €		17.726,0 €
Totale Flussi Patrimoniali	6.160.735,5 €	887.111,8 €	7.047.847,3 €
Risultato di Gestione Complessivo			**7,99%**

* La tabella riporta il dettaglio dei flussi generati dagli assets in portafoglio al 30 settembre 2021. Sono invece riportati in termini aggregati i proventi del portafoglio di trading, cioè degli asset scambiati sul mercato nel corso dell'anno e non più presenti in portafoglio alla data di valutazione. La redditività 2021 prevista per il patrimonio finanziario considera il totale dei flussi patrimoniali rispetto al valore di bilancio del portafoglio finanziario.

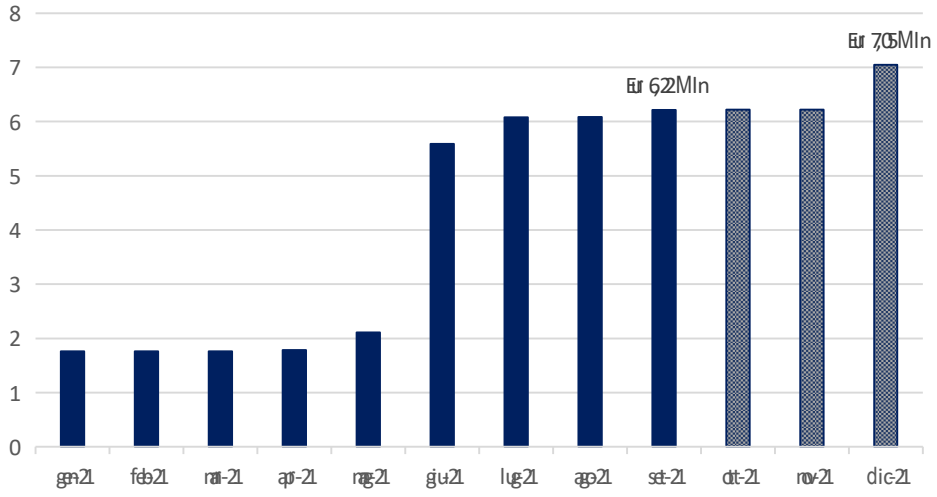
La redditività generata dal portafoglio finanziario al 30 settembre 2021 ammonta a ca. 6,16 milioni di euro.

La redditività attesa dalla data di aggiornamento alla fine dell'anno risulta pari a ca. 887 mila euro.

Il grafico di seguito riporta l'andamento mensile dei proventi finanziari generati dagli assets in portafoglio al 30 settembre 2021, rispetto a quelli generati dal portafoglio di trading.



Nel grafico seguente si riporta l'avanzamento dei proventi finanziari fino alla fine dell'anno.



Il risultato di gestione stimato al 30 settembre, senza alcuna ipotesi sul futuro andamento delle quotazioni degli strumenti di mercato, ammonta a circa 7,05 milioni di euro determinato dal contributo di:

- i dividendi di Cassa Depositi e Prestiti (tenuto conto dell'elevato dividendo deliberato e liquidato a giugno) e di CDP Reti (il secondo dividendo è atteso nel IV° trimestre dell'anno);
- i dividendi e le plus-valenze realizzate da negoziazione di titoli azionari, fondi ed ETF;
- il rateo cedolare delle obbligazioni investite direttamente.

➢ Conclusioni

I risultati contabili attesi per fine anno sono positivi e superano i 7 milioni di euro (senza formulare ipotesi circa l'andamento del prezzo di mercato delle posizioni in portafoglio), di cui 6,2 milioni di euro già realizzati.

Prevale il contributo dei dividendi delle partecipazioni azionarie (Cassa Depositi e Prestiti e CDP Reti) ed il contributo delle plusvalenze realizzate da attività di negoziazione su titoli, a cui aggiungere il rateo cedolare delle obbligazioni dirette e i dividendi distribuiti da titoli azionari e fondi di investimento.

La rischiosità di mercato di portafoglio, sintetizzata dalla volatilità, si attesta al 11,84% spiegata prevalentemente dalle partecipazioni azionarie dirette in CDP e CDP Reti.

La Fondazione dispone di circa 7 milioni di euro in liquidità che potranno essere investiti per ampliare le opportunità di investimento in Azionario e Beni Reali al fine di poter beneficiare da una parte del miglioramento delle opportunità di investimento, dall'altra dei proventi stabili e protezione del capitale, in sostituzione della quota obbligazionaria attualmente caratterizzata da premi per il rischio molto bassi se non negativi.

Proseguiranno le attività di negoziazione finalizzate a cogliere le opportunità di mercato e sostenere la redditività, valutando opportunamente il timing di ingresso sul mercato per minimizzare il rischio che fasi di correzione possa penalizzare i risultati economici positivi sino ad ora raggiunti dalla Fondazione.

Allegato 1:

Situazione del personale aggiornata al 30 settembre 2021

Di seguito si riporta la situazione del personale aggiornata al 30 settembre 2021:

QUALIFICA	Al 30 settembre 2021
Segretario Generale	1
Quadri	2
Impiegati	12
Numero Totale*	**15**

* n.15 Dipendenti totali Fondazione Banco di Napoli incluso il personale assegnato alla sede di Chieti, ed incluse n. 3 unità non a tempo pieno. Con riferimento all'obbligo di assunzione di un lavoratore con disabilità ai sensi della l. n. 68/1999, si precisa che a fronte di n. 15 dipendenti, per effetto della presenza di n. 3 posizioni lavorative part-time, il numero di unità lavorative annue equivalenti è pari a n. 14,23 unità. Non è conteggiato nel prospetto il personale assunto dalla Fondazione "ilCartastorie".

Allegato 2:

Conto Economico previsionale al 31 dicembre 2021

	Conto Economico Previsionale al 31 dicembre 2021	2021	2020
2	**DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI:**	**4.286.224**	**4.332.525**
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie immobilizzate	4.013.072	3.901.924
	c) da altre immobilizzazioni finanziarie non immobilizzate	273.152	430.601
3	**INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI:**	**493.319**	**855.084**
	a) da immobilizzazioni finanziarie	475.593	782.401
	c) da crediti e disponibilità liquide	17.726	72.683
4	**RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETT DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI**	-	**(16.121)**
	b) svalutazione titoli di capitale	-	(16.121)
5	**RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI**	**2.183.504**	**1.111.816**
6	**RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**	**(1.297.902)**	**(2.760.210)**
	b) svalutazione titoli di capitale	(1.297.902)	(2.760.210)
9	**ALTRI PROVENTI**	**84.068**	**256.763**
10	**ONERI**	**3.050.018**	**2.626.911**
	a) compensi e rimborsi spese Organi Statutari	428.258	437.599
	b) per il personale	657.061	580.330
	c) per consulenti e collaboratori esterni	677.260	533.865
	d) per servizi di gestione del patrimonio	53.680	59.272
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	29	43.029
	f) commissioni di negoziazione	61.561	54.576
	g) ammortamenti	205.590	135.965
	h) altri oneri	966.579	782.275
11	**PROVENTI STRAORDINARI**	**110.080**	**2.183.585**
	b) sopravvenienze attive	110.080	2.183.585
12	**ONERI STRAORDINARI**	**41.183**	**109.062**
	b) sopravvenienze passive	41.183	109.062
13	**IMPOSTE**	**625.299**	**1.154.459**
13-bis	**ACCANTONAMENTO EX ART.1 COMMA 44 LEGGE 178/2020**	**490.682**	**-**
	AVANZO DELL' ESERCIZIO	**1.652.111**	**2.073.010**
	COPERTURA DEI DISAVANZI PREGRESSI	**413.028**	**518.253**
14	**ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA**	247.817	310.952
16	**ACCANTONAMENTO VOLONTARIATO (D.LGS. 117/17)**	33.042	41.460
17	**ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA' D' ISTITUTO**	958.224	1.202.345
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-	270.374
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	955.250	928.240
	d) agli altri fondi	2.974	3.731
18	**ACCANT.ALLA RISERVA P/L' INTEGRITA' DEL PATRIMONIO**	-	-
	AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO PORTATO A NUOVO	**-**	**-**

Criteri di redazione del conto economico previsionale 2021.

I valori sono calcolati sulla base dei dati a consuntivo fino al 30 settembre 2021 e con una stima di quelli riferiti al periodo ottobre - dicembre elaborata sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del presente documento.

Allegato 3:

Conto Economico al 31 dicembre 2020

	CONTO ECONOMICO	2020	2019
2	**DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI:**	**4.332.525**	**4.744.287**
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	3.901.924	4.510.578
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	430.601	233.709
3	**INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI:**	**855.084**	**1.716.407**
	a) da immobilizzazioni finanziarie	782.401	1.605.520
	c) da crediti e disponibilità liquide	72.683	110.887
4	**RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI**	**(16.121)**	**-**
	b) svalutazione titoli di capitale	(16.121)	-
5	**RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI**	**1.111.816**	**-**
6	**RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**	**(2.760.210)**	**(1.711.587)**
	b) svalutazione titoli di capitale	(2.760.210)	(1.711.587)
9	**ALTRI PROVENTI**	**256.763**	**444.084**
10	**ONERI**	**2.626.911**	**2.955.817**
	a) compensi e rimborsi spese Organi Statutari	437.599	555.525
	b) per il personale	580.330	870.620
	c) per consulenti e collaboratori esterni	533.865	674.213
	d) per servizi di gestione del patrimonio	59.272	-
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	43.029	4.022
	f) commissioni di negoziazione	54.576	25.769
	g) ammortamenti	135.965	135.572
	i) altri oneri	782.275	690.096
11	**PROVENTI STRAORDINARI**	**2.183.585**	**878.734**
	a) plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	-	138.500
	b) sopravvenienze attive	2.183.585	740.234
12	**ONERI STRAORDINARI**	**109.062**	**159.312**
	a) minusvalenza da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	-	156.756
	b) sopravvenienze passive	109.062	2.556
13	**IMPOSTE**	**1.154.459**	**1.465.782**
	AVANZO DELL' ESERCIZIO	**2.073.010**	**1.491.014**
	COPERTURA DEI DISAVANZI PREGRESSI	**518.253**	**372.754**
14	**ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA**	310.952	223.652
16	**ACCANTONAMENTO VOLONTARIATO (D.LGS. 117/17)**	41.460	29.820
17	**ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA' D' ISTITUTO**	1.202.345	864.788
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	270.374	-
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	928.240	862.104
	d) agli altri fondi	3.731	2.684
18	**ACCANT.ALLA RISERVA P/L' INTEGRITA' DEL PATRIMONIO**	-	-
	AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO PORTATO A NUOVO	**-**	**-**

Allegato 4:

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2020

	ATTIVO	31.12.2020	31.12.2019
1	**IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI**	**32.907.199**	**32.824.518**
	a) Beni immobili	29.560.093	29.315.759
	di cui beni immobili strumentali	*29.560.093*	*29.315.759*
	b) Beni mobili d'arte	2.642.858	2.691.566
	c) Beni mobili strumentali	577.011	667.947
	d) Altri beni	127.237	149.246
2	**IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**	**46.893.313**	**62.669.035**
	a) Partecipazioni in società ed enti strumentali	10.000	10.000
	di cui partecipazioni di controllo	*10.000*	*10.000*
	b) Altre partecipazioni	33.196.139	35.971.861
	c) Titoli di debito	13.687.174	26.687.174
3	**STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI**	**22.057.853**	**12.275.953**
	b) Strumenti finanziari quotati	22.057.853	12.275.953
	- titoli di debito	*3.990.775*	4.416.309
	- titoli di capitale	*15.067.207*	7.859.644
	- altri titoli	*2.999.871*	-
4	**CREDITI**	**1.560.334**	**2.149.152**
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	1.326.693	1.918.092
5	**DISPONIBILITA' LIQUIDE**	**25.581.802**	**20.414.941**
6	**RATEI E RISCONTI ATTIVI**	**251.117**	**401.186**
	TOTALE DELL'ATTIVO	**129.251.618**	**130.734.785**

	PASSIVO	31.12.2020	31.12.2019
1	**PATRIMONIO NETTO**	**120.319.348**	**119.490.144**
	a) Fondo di dotazione	103.106.133	103.106.133
	b) Riserva da donazione	229.200	229.200
	d) Riserva obbligatoria	18.399.287	18.088.336
	f) Avanzi portati a nuovo	-	5.000.000
	g) Disavanzi portati a nuovo	(1.415.272)	(6.933.525)
2	**FONDI PER L'ATTIVITA' DELL' ISTITUTO**	**5.271.791**	**4.766.503**
	a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	400.000	129.626
	b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	1.555.204	1.105.391
	d) Altri Fondi	3.316.587	3.531.486
3	**FONDI PER RISCHI E ONERI**	**356.595**	**440.630**
4	**TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO**	**172.472**	**193.437**
5	**EROGAZIONI DELIBERATE**	**903.664**	**712.257**
	a) nei settori rilevanti	903.664	712.257
6	**FONDO PER IL VOLONTARIATO**	**82.390**	**163.654**
7	**DEBITI**	**2.052.017**	**4.916.634**
	esigibili entro l'esercizio successivo	2.052.017	1.974.952
8	**RATEI E RISCONTI PASSIVI**	**93.341**	**51.526**
		129.251.618	**130.734.785**

	CONTI D'ORDINE	31.12.2020	31.12.2019
	Beni presso terzi	68.251.714	77.301.295
	Impegni di erogazione	67.897	34.125
		68.319.611	**77.335.420**

Allegato 5:

Rendiconto Finanziario al 31 dicembre 2020

Rendiconto finanziario	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Avanzo (Disavanzo)	**2.073.010**	**1.491.014**
Riv.ne (sval) strum fin non imm.ti	(16.121)	-
Riv.ne (sval) strum fin imm.ti	(2.760.210)	(1.711.587)
Riv.ne (sval) att.non fin.	-	-
Ammortamenti	135.965	135.572
Avanzo (Disavanzo) al netto delle variazioni non finanziarie	**4.985.306**	**3.338.173**
Variazione crediti	(588.818)	1.633.550
Variazione ratei e risconti attivi	(150.069)	30.001
Variazione fondo rischi e oneri	(84.035)	358.560
Variazione fondo TFR	(20.965)	52.502
Variazione debiti	(2.864.617)	3.660.836
Variazione ratei e risconti passivi	41.815	(23.039)
A) Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio	**2.796.391**	**5.723.480**
Fondi erogativi	6.257.845	5.642.414
Fondi erogativi anno precedente	5.642.414	1.245.494
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	-	-
Acc.to al volont. (L. 266/91)	41.460	29.820
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto	1.202.345	864.788
B) Liquidità generata per interventi per erogazioni	**628.374**	**(3.502.312)**
Imm.ni materiali e imm.li	32.907.199	32.824.518
Ammortamenti	135.965	135.572
Riv/sval attività non finanziarie	-	-
Imm.ni materiali e imm.li senza amm.ti e riv./sval.	33.043.164	32.960.090
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente	32.824.518	16.417.475
Variazione imm.ni materiali e imm.li	**218.646**	**16.542.615**
Imm.ni finanziarie	46.893.313	62.669.035
Riv/sval imm.ni finanziarie	(2.760.210)	(1.711.587)
Imm.ni finanziarie senza riv./sval.	49.653.523	64.380.622
imm.ni finanziarie anno precedente	62.669.035	74.313.328
Variazione imm.ni finanziarie	**(13.015.512)**	**(9.932.706)**
Strum. fin.ri non imm.ti	22.057.853	12.275.953
Riv./sval. strumenti fin.ri non imm.ti	(16.121)	-
Strum. fin.ri non imm.ti senza riv./sval.	22.073.974	12.275.953
Strum. fin.ri non imm.ti anno precedente	12.275.953	12.646.010
Variazione strum. fin.ri non imm.ti	**9.798.021**	**(370.057)**
Variazione netta investimenti	**(2.998.845)**	**6.239.852**
Patrimonio netto	**120.319.348**	**119.490.144**
Copertura disavanzi pregressi	518.253	372.754
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	310.952	223.652
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	-	-
Avanzo/disavanzo residuo	-	-
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	119.490.144	118.893.738
Patrimonio netto dell'anno precedente	119.490.144	108.952.937
Variazione patrimonio	-	**9.940.801**
C) Liquidità generata dalla variazione di elementi patrimoniali (Investimenti e patrimonio)	**(2.998.844)**	**(3.700.949)**
D) Liquidità generata / assorbita dalla gestione (A+B+C)	**5.166.861**	**12.926.741**
E) Disponibilità liquide all' 1/1	**20.414.941**	**7.488.199**
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	**25.581.802**	**20.414.941**

Allegato 6:

Accantonamenti al FUN in base all'art.15 della Legge quadro sul volontariato n. 266/91 e al D.lgs. n.117/17 – dati aggiornati al 30 settembre 2021

Si riportano di seguito, in dettaglio, la cronologia degli accantonamenti effettuati, dei pagamenti eseguiti e dei residui ancora da liquidare a favore del FUN - fondo unico nazionale – con dati aggiornati al 30 settembre 2021:

Descrizione	Importo
Valore al 31 dicembre 2020	82.390
Contributo integrativo FUN	2.034
Pagamenti effettuati nell'esercizio 2021 fino al 30.9.21	-
Valore al 30 settembre 2021	**84.424**

Descrizione	Importo
31/12/2012	758.064
Erogazioni	(381.310)
Accantonamenti	58.224
31/12/2013	434.978
Erogazioni	(275.747)
Accantonamenti	73.431
31/12/2014	232.662
Erogazioni	(36.076)
Accantonamenti	92.904
31/12/2015	289.490
Erogazioni	(55.984)
Accantonamenti	78.547
31/12/2016	312.053
Erogazioni	(140.601)
Accantonamenti	-
31/12/2017	171.452
Erogazioni	(78.548)
Accantonamenti	-
31/12/2018	92.904
Erogazioni	-
Variazione da fusione	40.930
Accantonamenti	29.821
31/12/2019	163.655
Erogazioni	(122.724)
Accantonamenti	41.460
31/12/2020	82.390
Contributo integrativo FUN	2.034
Contributi da erogare al 30 settembre 2021	**84.424**

Allegato 7:

Regolamento Gestione Patrimonio.

Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 6 maggio 2021

REGOLAMENTO DI GESTIONE DEL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI
(Approvato nella seduta del Consiglio Generale del 06/05/2021)

1. RIFERIMENTI NORMATIVI E STATUTARI

Legge 23.12.1998 n. 461. In ordine al regime civilistico degli enti, si prevede, tra l'altro, che gli stessi ex art.2, lettera c), "operano secondo principi di economicità della gestione e, fermo l'obiettivo di conservazione del valore del patrimonio, lo impiegano in modo da ottenerne un'adeguata redditività rispetto al patrimonio stesso, anche attraverso la diversificazione degli investimenti ed il conferimento, ai fini della gestione patrimoniale, di incarichi a soggetti autorizzati, dovendosi altresì adottare per le operazioni di dismissione modalità idonee a garantire la trasparenza, la congruità e l'equità".

Decreto legislativo 17.5.1999 n. 153 e successive modifiche ed integrazioni. In tema di gestione del patrimonio all'art. 5, primo comma è previsto che "Il patrimonio della fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari. Le fondazioni, nell'amministrare il patrimonio, osservano criteri prudenziali di rischio, in modo da conservarne il valore ed ottenerne una redditività adeguata ed è gestito in modo coerente con la natura delle fondazioni quali enti senza scopo di lucro che operano secondo principi di trasparenza e moralità." Al secondo comma è altresì previsto che "La gestione del patrimonio è svolta con modalità organizzative interne idonee ad assicurare la separazione dalle altre attività della fondazione, ovvero può essere affidata ad intermediari abilitati, ai sensi del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. In quest'ultimo caso le spese di gestione sono comprese fra quelle di funzionamento detraibili a norma dell'art. 8, comma 1, lettera a). L'affidamento della gestione patrimoniale a soggetti esterni avviene in base a criteri di scelta rispondenti all'esclusivo interesse della fondazione".

Carta delle Fondazioni. L'Assemblea ACRI il 4 aprile del 2012 approva la Carta delle Fondazioni che traccia le linee guida per un orientamento comportamentale comune che, nel rispetto delle norme che disciplinano le Fondazioni, consenta di valorizzarne l'azione e rafforzarne i presidi di autonomia, responsabilità, trasparenza e indipendenza.

Protocollo d'intesa Il 22 aprile 2015 il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Acri firmano il Protocollo d'Intesa avente l'obiettivo di rafforzare la diversificazione degli investimenti, valorizzare la trasparenza dell'attività erogativa e garantire ulteriormente l'autonomia e l'efficacia della governance.

Statuto interno della Fondazione. Il testo dello Statuto recepisce le vigenti disposizioni di legge ed in particolare il dettato della legge 23.12.1998 n.461, del decreto legislativo del 17.5.1999 n. 153 e sue successive modificazioni e integrazioni, il contenuto della Carta delle Fondazioni approvata dall'assemblea Acri del 4.4.2012 ed il protocollo d'intesa MEF-Acri del 22.4.2015.
Lo Statuto, ai sensi dell'art. 11 lettera f), attribuisce al Consiglio Generale il compito di definire le linee

generali della gestione del patrimonio e della politica degli investimenti, riassunte nei seguenti principali punti: 1) Obiettivi 2) Criteri 3) Modalità organizzative 4) Rendicontazione.

2. OBIETTIVI

La gestione del patrimonio della Fondazione ha come principale obiettivo la conservazione del valore del suo patrimonio nel tempo, conseguendo un flusso di redditività quanto più costante nel medio lungo termine al fine di consentire la copertura delle spese di funzionamento e il conseguimento di avanzi di gestione finalizzati alle erogazioni ed alle iniziative proprie, al netto dei contributi e delle riserve patrimoniali.

Si ritiene necessario, nei limiti dell'opportunità, alimentare annualmente un fondo per la stabilizzazione delle erogazioni, con l'intento di assicurare un flusso costante e stabile nel tempo per la realizzazione delle finalità istituzionali, tali da neutralizzare la volatilità dei mercati finanziari legata agli strumenti quotati ed eventuali perdite connesse alle partecipazioni immobilizzate.

In ogni caso, il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per un ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione valutando al fair value.

3. CRITERI

Nel rispetto del principio di conservazione del patrimonio, la Fondazione nonricorre all'indebitamento in nessuna forma, salvo il caso di temporanee e limitate esigenze di liquidità dovute allo sfasamento temporale tra uscite di cassa ed entrate certe per data ed ammontare.

Nella nota integrativa vengono fornite informazioni riepilogative, di natura qualitativa e quantitativa, relative alle operazioni in derivati, secondo quantoprevisto dall'art. 4 del Protocollo di intesa.

Le Fondazioni forniscono nel bilancio informazioni, di natura qualitativa (ad esempio, tipologia di contratti negoziati, illustrazione della relazione fra lo strumento di copertura e il rischio coperto) e quantitativa (ad esempio, valore nozionale, plusvalori/minusvalori non iscritti nel conto economico), relative alle operazioni in derivati effettuate nell'esercizio di riferimento del bilancioe a quelle in essere alla data della sua chiusura, ivi incluse quelle incorporate in strumenti finanziari.

4. MODALITÀ ORGANIZZATIVE

La gestione del patrimonio si attua mediante il raggiungimento del migliore equilibrio tra gli obiettivi di salvaguardia del valore reale del patrimonio nel medio lungo termine e un livello di attività erogativa stabile e coerente con le esigenze dei territori rappresentati.

La Fondazione adotta la massima diversificazione del rischio mediante una opportuna ripartizione tra

classi di attività, strumenti finanziari ed emittenti, sempre improntata, nella scelta degli investimenti, a criteri di prudenza e diversificazione in relazione sia agli strumenti che alle emittenti; il controllo e la gestione del rischio avvengono in coerenza con le esigenze di salvaguardia del valore del patrimonio, e della capacità di generare una adeguata redditività funzionale al raggiungimento degli obiettivi istituzionali in un arco di medio-lungo termine. Il Consiglio di Amministrazione verifica trimestralmente l'adeguatezza e l'efficacia delle politiche di investimento e delle procedure di gestione, al fine di adottare, se necessarie, le conseguenti misure correttive, parametrando i risultati attraverso le migliori metodologie di misurazione e controllo del rischio.

La struttura di gestione degli investimenti, per la parte non affidata a intermediari esterni, è organizzata separatamente dalle altre attività della Fondazione. Il Consiglio di Amministrazione, nel caso in cui si opti per una gestione anche parzialmente interna degli investimenti, dota l'organico della Fondazione di risorse umane dedicate in modalità operativa separata, destinate alla stessa con la precisazione che tali collaboratori debbano possedere le adeguate competenze.

Sia nel caso di gestione interna sia nel caso di gestione esterna il Consiglio di Amministrazione può nominare un advisor indipendente che lo supporti nella gestione del patrimonio finanziario, selezionato a seguito di una procedura competitiva.

L'asset allocation strategica è di competenza del Consiglio Generale.

L'asset allocation operativa e funzionale è di competenza del Consiglio di Amministrazione.

L'eventuale affidamento della gestione all'esterno deve essere effettuato unicamente nei confronti di uno o più intermediari abilitati ai sensi del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58 e secondo criteri rispondenti all'esclusivo interesse della Fondazione. La gestione non potrà essere affidata a intermediari nei quali i componenti degli organi di indirizzo, di amministrazione e di controllo della Fondazione ricoprano la carica di amministratore o abbiano partecipazioni rilevanti al momento dell'affidamento dell'incarico di gestione; per tutta la durata della gestione non potranno, inoltre, essere designati quali componenti degli organi della Fondazione, gli amministratori, i direttori generali o i dipendenti del o dei gestori.

La Fondazione può dotarsi di un proprio veicolo (ad esempio un fondo comune di investimento) che possa contenere parte dei propri attivi patrimoniali in un'ottica di razionalizzazione ed efficientamento della strategia di investimento. In tale evenienza non operano le limitazioni di cui al paragrafo precedente.

5. RENDICONTAZIONE

Il Collegio Sindacale provvede alla verifica periodica dell'adeguatezza delle procedure interne di controllo e rendicontazione dell'attività di gestione del patrimonio.

Il Consiglio di amministrazione, semestralmente, nelle due sessioni di approvazione del Bilancio e del Documento Programmatico previsionale, è tenuto ad aggiornare il Consiglio Generale sull'andamento di tutti gli asset finanziari detenuti in portafoglio.

Nella nota integrativa del bilancio consuntivo annuale, la Fondazione fornisce un'adeguata, completa e trasparente informativa sugli investimenti realizzati e i risultati conseguiti, basati su un'esposizione degli strumenti finanziari a prezzi di mercato o al valore equo di scambio.

Allegato 8:

Regolamento Erogazione Contributi.

Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 6 maggio 2021

REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ECONOMICI PER INTERVENTI A IMPATTO SOCIALE E CULTURALE DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI

(Approvato nella seduta del Consiglio Generale del 06/05/2021)

TITOLO I Ambito di applicazione

Art. 1 Oggetto

Il presente regolamento, adottato ai sensi dell'art. 7 comma 1 dello Statuto, disciplina le modalità attuative degli scopi statutari della Fondazione Banco di Napoli (di seguito Fondazione), con specifico riferimento alle attività erogative per il perseguimento dei fini di cui all'art. 3 dello Statuto della Fondazione, prevedendo i requisiti di ammissibilità ed i criteri di valutazione dei progetti e delle iniziative da sostenere, procedure di selezione, la motivazione delle scelte, il migliore utilizzo delle risorse, l'effettiva priorità per interventi efficaci e sostenibili, in conformità ai principi della Carta delle Fondazioni, approvata, il 4 aprile 2012, dall'Assemblea dell'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio S.p.A. (ACRI) e del Protocollo di Intesa sottoscritto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 22 aprile 2015.

Art. 2 Ambito territoriale

La Fondazione persegue fini di interesse sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale nelle regioni meridionali non insulari (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia).

Art. 3 Definizioni

Ai fini del presente regolamento s'intende:

a) per "erogazione" qualsiasi finanziamento diretto o indiretto, in forma monetaria o in servizi, effettuato dalla Fondazione, per sostenere in tutto o in parte la realizzazione di progetti nei settori d'intervento di cui all'art. 3 dello Statuto della Fondazione, a favore di altri soggetti pubblici o privati;

b) per "progetto" qualunque forma di attività, comunque organizzata, da svolgere nei settori d'intervento di cui all'art. 3 dello Statuto della Fondazione e destinata a produrre risultati in un arco temporale determinato;

c) per "iniziativa" qualunque idea o forma di attività, non strutturata, diretta al perseguimento di un obiettivo determinato rientrante nelle finalità statutarie della Fondazione;
d) per "progetti specifici propri" quei progetti con i quali la Fondazione persegue, agendo direttamente attraverso proprie entità strumentali o derivate, anche in partenariato con altre associazioni, le finalità istituzionali in modo più incisivo ed efficace;

e) per "avviso pubblico" l'invito a presentare iniziative e progetti, in coerenza con le priorità e gli obiettivi di intervento dichiarati e secondo le procedure, i tempi, la modulistica ed i criteri di selezione indicati nello stesso avviso, a cui la Fondazione si impegna a dare la maggiore evidenza possibile attraverso i propri canali di comunicazione istituzionale;

f) per "altri soggetti" o "soggetti terzi" o "terzi" i soggetti estranei alla Fondazione. Tra questi non rientrano i soggetti, anche non societari, legati alla Fondazione da vincoli di carattere patrimoniale e organizzativo, ovvero dalla condivisione di obiettivi strategici di intervento nei medesimi territori, tali che la loro attività ne risulti indirizzata in modo sostanziale.

Art. 4 Principi generali

1. La Fondazione persegue i propri scopi:
   a) mediante il finanziamento di iniziative e progetti specifici propri da realizzare anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati;

   b) sostenendo iniziative e progetti promossi da soggetti terzi nell'ambito dei settori di intervento istituzionale della Fondazione.

2. La Fondazione opera esclusivamente nei settori statutariamente definiti della ricerca scientifica e tecnologica; dell'educazione, istruzione e formazione; dell'arte, attività e beni culturali; del volontariato, filantropia e beneficenza; della sanità e assistenza.

3. Nel sostenere i progetti nei settori indicati al comma precedente la Fondazione si propone di cogliere i seguenti obiettivi:
   a) favorire la creazione di un network tra gli enti del terzo settore nel territorio per l'avvio di sinergie virtuose in grado di promuovere il dialogo e la condivisione di know-how, aiuto e promozione reciproca;

   b) incoraggiare interventi che favoriscano lo sviluppo della coesione sociale e della promozione culturale con approcci innovativi, economicamente sostenibili, a impatto sociale e che coinvolgano i diversi protagonisti delle comunità locali;

c) svolgere un'attività mirata al monitoraggio dei bisogni socialmente rilevanti, ai mutamenti sociali ed economici che hanno interessato od interesseranno la comunità di riferimento ed alla costruzione di risposte innovative ai nuovi bisogni sociali con l'attività di comunità generative;

d) promuovere azioni per lo sviluppo territoriale attraverso il rafforzamento del ruolo per quelle organizzazioni che presentano competenze identificative nei relativi settori di intervento;

e) assicurare collaborazione e partecipazione ad eventi culturali e sociali di rilevanza territoriale e nazionale che si svolgono nelle regioni statutarie, volti a favorire lo sviluppo e l'inclusione sociale.

4. Per il perseguimento delle finalità istituzionali ed al fine di rendere più incisiva ed efficace la propria azione la Fondazione si avvale della Commissione per la promozione della sostenibilità sociale (di seguito Commissione), composta da massimo 5 membri del Consiglio Generale e da quest'ultimo designati.
   La Commissione ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nelle procedure di valutazione e selezione delle richieste in conformità con quanto previsto dagli Artt. 11e 15 del presente Regolamento, e si avvale per le attività istruttorie della struttura amministrativa della Fondazione.

TITOLO II Destinatari e modalità di intervento

Art.5 Soggetti destinatari

1. La Fondazione può disporre erogazioni esclusivamente a favore di soggetti che dispongono dei requisiti di cui al presente articolo, quelli previsti dalla legge, quelli di volta in volta dettati dall'Autorità di vigilanza di cui all'art. 2, comma 1, lett. i) della legge 23 dicembre 1998, n. 461 e successive modificazioni ed integrazioni.

2. I soggetti destinatari devono in ogni caso:

   a) perseguire scopi di utilità sociale o di promozione dello sviluppo delle comunità locali;

   b) operare stabilmente nei settori di intervento della Fondazione ed in particolare in quelli ai quali è rivolta l'erogazione;

   c) essere enti del terzo settore come definiti dal D. Lgs. N. 117/2017 (Codice del Terzo Settore) o altre organizzazioni senza fini di lucro. L'assenza di finalità lucrative deveessere sancita attraverso il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi e riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione siano imposte dalla legge; nonché mediante l'obbligo di devolvere il patrimonio dell'ente, in caso di suo

scioglimento per qualunque causa, ad altro ente senza fini di lucro o per fini di pubblica utilità;

d) essere organizzati e formalmente costituiti, per atto pubblico o registrato o per scrittura privata autenticata, comprovare le loro esperienze, competenze, professionalità, reputazione, capacità di partnership e dare prova di essere in grado di perseguire con efficacia ed efficienza gli obiettivi delle iniziative proposte;

e) avere sede operativa nel territorio delle Regioni in cui opera per Statuto la Fondazione.

3. Possono essere accolte richieste da enti o comitati privi delle caratteristiche indicate esclusivamente per iniziative ritenute particolarmente rilevanti a giudizio del Consiglio di Amministrazione.

4. L'avviso pubblico potrà annualmente disporre ulteriori requisiti di ammissibilità soggettivi in relazione agli obiettivi da perseguire in coerenza con quanto disposto nel Documento Programmatico annuale approvato dal Consiglio Generale.

Art. 6 Soggetti esclusi

1. Non sono ammesse erogazioni:

a) dirette o indirette, a favore di enti con fini di lucro;

b) destinate a persone fisiche, con l'eccezione delle erogazioni sotto forma di premi, borse di studio o di ricerca e di quelle a supporto degli indigenti;

c) destinate a partiti e movimenti politici, a organizzazioni sindacali o di patronato e di categoria, ad ordini professionali.

d) finalizzate esclusivamente a sostenere la vita stessa dell'organizzazione e il suo funzionamento ordinario, senza generare impatto nelle comunità di riferimento;

e) destinate ad attività a prevalenza commerciale, ovvero per progetti in cui non si rilevi una adeguata ponderazione tra effetti sociali e finalità commerciali e di sostenibilità economica.

2. L'avviso pubblico potrà annualmente disporre ulteriori condizioni di non ammissibilità in relazione agli obiettivi da perseguire in coerenza con quanto disposto nel Documento Programmatico annuale approvato dal Consiglio Generale.

Art. 7 Impegni pluriennali

1. Le iniziative e i progetti finanziati con un contributo della Fondazione hanno di norma durata non superiore ai 12 (dodici) mesi.
2. La Fondazione può assumere impegni pluriennali, per iniziative e progetti di durata superiore ai 12 mesi e, comunque contenuti nell'arco di un triennio, solo in presenza di riconosciuti e rilevanti obiettivi di intervento di elevata complessità. In tal caso, l'erogazione delle quote annuali successive

alla prima è effettuata subordinatamente alla positiva valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione degli stati di avanzamento annuale del progetto, come documentati da rendicontazione/relazione tecnica di attuazione periodica.

3. Proroghe del termine per la realizzazione dei progetti possono essere concesse solo sulla base di richiesta scritta da parte del soggetto proponente, adeguatamente motivata, e non più di una volta.

Art. 8 Modalità di intervento

1. Per il perseguimento delle finalità istituzionali ed al fine di rendere più incisiva ed efficace la propria azione, la Fondazione organizza la propria attività erogativa secondo le seguenti modalità:

- Richiesta "a sportello";
- Avviso pubblico/Manifestazione di interesse;
- Progetti specifici propri.

Per ognuna delle suddette modalità erogative, il Consiglio di Amministrazione definisce, coerentemente con le indicazioni ricevute dal Consiglio Generale, l'ammontare complessivo delle risorse, gli obiettivi, i soggetti beneficiari ed eventuali altri criteri di valutazione rispetto a quelli indicati nel presente Regolamento.

2. La Fondazione può predisporre "progetti specifici propri", anche mediante la promozione di forme di partenariato con altri soggetti.

TITOLO III Modalità operative

Art. 9 Modalità di accesso alle erogazioni

1. Per le <u>richieste a "sportello"</u>, ovvero per le erogazioni previste dalla Fondazione nei vari settori di intervento e non disciplinate da avvisi pubblici specifici, le richieste dovranno essere formalizzate da parte dei soggetti interessati compilando un apposito modulo on-line disponibile sul sito istituzionale della Fondazione (www.fondazionebanconapoli.it) nei tempi e nelle modalità pubblicate sul medesimo sito.

2. I <u>progetti specifici propri</u> possono trarre origine da una iniziativa diretta della Fondazione o su proposta di soggetti terzi che richiedono l'intervento in partenariato di scopo della Fondazione stessa.

3. Le organizzazioni e i soggetti proponenti che intendano accedere ai contributi sulla base di un Avviso pubblico della Fondazione, sono tenuti a presentare formale domanda secondo le modalità ed i

termini temporali definiti nello stesso Avviso, pena l'inammissibilità delle domande medesime alla fase istruttoria. Le domande devono essere corredate da una proposta progettuale o relazione tecnica di progetto, da un piano finanziario previsionale contenente tutte le voci di spesa e le entrate programmate, da una dettagliata rappresentazione delle attività e da un piano temporale di queste ultime.

4. Con riferimento alla copertura del costo totale di progetto, il soggetto proponente è tenuto a specificare l'entità del contributo richiesto alla Fondazione, entro i limiti massimi riportati nell'Avviso pubblico, e quanta parte del budget previsionale di progetto trova copertura su altre risorse già nella disponibilità del proponente in quanto trattasi di mezzi propri ovvero di altri finanziamenti assicurati da istituzioni pubbliche o private per concorrere alle medesime finalità.

5. In caso di positivo accoglimento della richiesta di finanziamento della proposta progettuale candidata, su decisione insindacabile del Consiglio di Amministrazione, il contributo assegnato dalla Fondazione potrà essere pari all'importo richiesto, ovvero potrà essere determinato in misura ridotta rispetto alla richiesta, ed in tal caso in sede di accettazione del contributo, il soggetto proponente e beneficiario dovrà attestare le ulteriori fonti di copertura per la parte di contributo non riconosciuta dalla Fondazione. In alternativa dovrà produrre una richiesta di rimodulazione del budget e delle relative attività, garantendo la quota di risorse proprie già dichiarate in sede di candidatura, ovvero garantendo la proporzionalità tra contributo assegnato e risorse proprie, tanto al fine della piena attuazione della proposta progettuale candidata. L'accettazione della predetta richiesta di rimodulazione è approvata o rigettata dal Presidente del CdA.

Art. 10 Informazione e pubblicità a cura dei soggetti beneficiari

Ciascun soggetto beneficiario del contributo della Fondazione, sia esso in forma monetaria o in servizi, ha l'obbligo di utilizzare il logo della Fondazione per il materiale pubblicitario e divulgativo dell'iniziativa e dei suoi risultati, e nell'allestimento di tutte le attività previste, nonché nella comunicazione istituzionale connessa al progetto finanziato.

TITOLO IV Istruttoria, criteri di valutazione, erogazione, monitoraggio

Art. 11 Criteri di valutazione

Il Consiglio di Amministrazione e la Commissione, pur nella più ampia discrezionalità, osserverà, nella procedura di valutazione e di selezione delle richieste di contributo, i criteri generali di valutazione descritti nell'articolo 15.

Art. 12 Delibera delle erogazioni

1. L'Organo deputato a deliberare la concessione di contributi finanziari è il Consiglio di Amministrazione che, sulla base dell'istruttoria preparata dalla Commissione per la promozione della

sostenibilità sociale, con il supporto della struttura amministrativa della Fondazione, e nel rispetto del Documento Programmatico annuale approvato dal Consiglio Generale, delibera sull'ammissibilità delle richieste di contributo.

2. Salvo il caso in cui la domanda non sia accoglibile perché presentata da un soggetto non idoneo o per mancanza di uno dei requisiti formali indicati nel successivo art. 14, ogni decisione sulla ammissibilità della domanda a contributo resta riservata al Consiglio di Amministrazione.

3. Le decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione in ordine alle richieste pervenute ed esaminate sono insindacabili.

4. La presentazione delle istanze e/o la loro approvazione, non generano nei proponenti alcun diritto al conseguimento delle erogazioni sino al convenzionamento di cui al comma 2 dell'art. 14.

Art. 13 Comunicazione delle decisioni

Ogni decisione, positiva o negativa, assunta in ordine alle richieste di contributo dal Consiglio di Amministrazione, viene comunicata al richiedente in forma scritta a mezzo di posta elettronica certificata. Non sussiste alcun obbligo di comunicare le motivazioni dell'eventuale rigetto delle richieste. Pertanto, il richiedente non potrà avanzare alcun diritto o pretesa in relazione a tale decisione.

Art. 14 Modalità di erogazione

1. Il Segretario Generale della Fondazione sovrintende alle procedure di erogazione successive alla deliberazione e assicura che le decisioni siano attuate con puntualità e completezza.

2. Le modalità di erogazione del contributo e di attuazione e monitoraggio del progetto selezionato sono definite dall'Atto di concessione, che dovrà essere appositamente sottoscritto per accettazione dal soggetto beneficiario, successivamente alla comunicazione della decisione di ammissione della richiesta.

3. L'erogazione del contributo concesso avviene di norma in due tranches, la prima a titolo di anticipazione, a seguito di sottoscrizione dell'Atto di concessione e di trasmissione di apposita dichiarazione di avvio attività, e la seconda a titolo di saldo, a seguito della conclusione delle attività progettuali e della compiuta e dettagliata rendicontazione delle spese sostenute, delle attività realizzate e dei risultati conseguiti. In caso di progetti pluriennali, l'Atto di concessione stabilirà le modalità di erogazione per le diverse annualità previste. In tutti i casi, l'erogazione del contributo è subordinata all'autorizzazione del Presidente.

4. Le erogazioni monetarie sono effettuate mediante bonifico bancario sul conto corrente intestato al soggetto beneficiario, che sarà stato indicato dal soggetto beneficiario per lo svolgimento di tutte le operazioni di spesa connesse al progetto, salvo esplicita deliberazione in una forma diversa. In ogni caso, non sono consentite modalità di corresponsione che non permettano la tracciabilità dei

pagamenti, né è consentito liquidare su conto corrente intestato a persona fisica o a persona giuridica diversa dalla organizzazione beneficiaria.

5. È demandata al Consiglio di Amministrazione l'approvazione di un manuale di rendicontazione per le attività erogative non rientranti in quelle per cui è previsto un Avviso pubblico/Manifestazione di interesse. Il predetto manuale dovrà essere elaborato nel rispetto dei princìpi definiti dal presente Regolamento.

Art. 15 Istruttoria, monitoraggio e valutazione dell'attuazione dei progetti

1. La selezione delle richieste viene effettuata dal Consiglio di Amministrazione su proposta della Commissione per la promozione della sostenibilità sociale. Il monitoraggio e la valutazione dei risultati conseguiti dai progetti ammessi a contributo potranno essere affidati dal Consiglio di Amministrazione alla Commissione. Il processo di selezione delle richieste si articola nelle seguenti fasi:

A) Istruttoria

B) Monitoraggio

A) ISTRUTTORIA

Per l'attività istruttoria la Commissione si avvale della struttura amministrativa della Fondazione e cura in particolare l'accoglibilità formale delle domande, con riferimento al rispetto dei requisiti soggettivi e oggettivi di ammissibilità delle domande medesime, e la valutazione qualitativa delle proposte progettuali.

Accoglibilità. Essa deve essere verificata:

a) in relazione ai soggetti richiedenti: sono ammissibili solo ed esclusivamente i soggetti di cui all'art. 5 del presente Regolamento;
b) in relazione alla proposta progettuale candidata: sono ammissibili le proposte che risultino:
• presentate esclusivamente mediante compilazione del format di candidatura allegati all'Avviso pubblico e approvati dal Consiglio di Amministrazione;
• complete di tutta la documentazione richiesta dall'Avviso pubblico sia con riferimento alla proposta progettuale che al soggetto proponente
• presentate nel rispetto dei termini temporali indicati sul sito della Fondazione
• non ricadenti nelle fattispecie di cui all'art. 6 del presente Regolamento.

Valutazione qualitativa. Essa deve essere condotta applicando i seguenti **criteri di valutazione**, suscettibili di essere integrati appositamente da un Avviso pubblico, con riferimento specifico alle finalità perseguite:

a) in relazione all'idea proposta:

• coerenza con le finalità e gli obiettivi specifici così come definiti dalla Fondazione nel Documento Programmatico annuale;
• strategia di intervento e sua efficacia rispetto ai fabbisogni e agli obiettivi dichiarati;
• contenuto di innovazione sociale;
• impatto sociale/culturale/economico nella comunità di riferimento.

b) in relazione alle caratteristiche del richiedente:

• competenze, professionalità, credibilità, capacità organizzativa e capacità di networking;
• trasparenza e affidabilità;
• apporto di risorse proprie e opportunità di integrazione con ulteriori risorse derivanti da fundraising presso istituzioni pubbliche e private.

c) con riferimento alla qualità progettuale:

• conoscenza del settore di riferimento dell'idea e del contesto territoriale;
• coerenza interna tra obiettivi, strategia, risorse e tempi;
• efficiente ed efficace utilizzo delle risorse;
• non ripetitività rispetto ad altre iniziative progettuali già realizzate o in atto nei medesimi contesti territoriali;
• monitoraggio, valutazione e comunicazione;
• il livello di visibilità assicurato alla Fondazione in tutte le fasi dell'iniziativa.

B) MONITORAGGIO

Il monitoraggio persegue, in generale, i seguenti obiettivi:

1. comprendere gli effetti diretti e indiretti ed i risultati prodotti dalle iniziative finanziate in termini di quantità e tipologia di organizzazioni coinvolte, diffusione delle azioni sul territorio, destinatari dei progetti, fondi erogati;

2. valutare se gli interventi finanziati siano conformi alle modalità attuative previste e quali effetti producano sul territorio in termini di efficacia e crescita del capitale sociale.

Il primo obiettivo verrà perseguito mediante attività di elaborazione statistica ed avrà come out-put l'elaborazione di una "Relazione annuale di monitoraggio", sottoposta agli organi sociali della Fondazione contestualmente all'approvazione del bilancio.

Il secondo obiettivo verrà perseguito attraverso due tipologie di attività:

a) il monitoraggio economico-finanziario, che prende in esame i costi sostenuti dai progetti finanziati e prevede un controllo di congruenza, formale e sostanziale, delle spese sostenute;

b) il monitoraggio delle azioni progettuali, che prende in esame i processi di implementazione dei progetti finanziati e il grado di raggiungimento dei risultati attesi e degli obiettivi.

Le attività di monitoraggio saranno svolte sulla base di documenti di rendicontazione e delle relazioni di attività richieste in itinere e a conclusione dei progetti finanziati. Potranno, inoltre, avvalersi di visite dirette in loco, nel corso dell'attuazione dei progetti (in itinere) e alla loro conclusione al fine di rilevare quali processi attuativi si siano messi in campo (in itinere) e quali eredità i progetti abbiano lasciato sul territorio (monitoraggio ex post), nonché di interviste ai referenti dei gruppi di progetto e a gruppi di destinatari finali delle attività realizzate.
Le attività di controllo riguardano:
• l'esame delle relazioni intermedie sull'andamento del progetto;
• l'esame delle rendicontazioni economico finanziarie;
• l'esame delle relazioni finali sui risultati conseguiti. Le relazioni e le rendicontazioni sono prodotte dai soggetti beneficiari nei modi e nei tempi previsti nell'Atto di Accettazione.
Nell'ambito delle attività di controllo, può essere richiesta al soggetto beneficiario ogni informazione che dovesse considerarsi utile ai fini di un puntuale controllo circa la concreta realizzazione dell'intervento finanziato.
Per ciascuna iniziativa, viene elaborato dal Soggetto Beneficiario, un report di avanzamento in relazione al ciclo attuativo del progetto: in itinere ed ex post. Ogni erogazione di contributi successiva alla prima tranche avrà luogo solo dopo la presentazione del report di avanzamento e della relativa documentazione contabile attestante le spese sostenute per i progetti pluriennali; dopo la presentazione del report finale e della relativa documentazione contabile attestante le spese sostenute per i progetti annuali. In tutti i casi, l'erogazione del contributo è subordinata all'autorizzazione del Presidente. Il report conterrà le valutazioni riguardanti in particolare i seguenti ambiti: andamento delle attività; partnership e relazioni territoriali; gestione delle risorse; risultati e obiettivi conseguiti. I suddetti ambiti saranno valutati in base ai criteri di conformità, efficacia ed efficienza.
Il Consiglio di Amministrazione e la Commissione per la promozione della sostenibilità sociale possono affidare a uno o più dei componenti del Consiglio Generale l'incarico di verificare la realizzazione del progetto da parte del soggetto che ha ricevuto i fondi.

Art. 16 Revoca dei contributi

1. La Fondazione, previa deliberazione degli Organi competenti, revoca l'assegnazione delle risorse nei seguenti casi:

1) mancato avvio del Progetto nei 90 giorni seguenti la data di sottoscrizione dell'Atto di Accettazione;

2) attuazione del Progetto in forme, modalità, tempi, territori d'intervento che si discostino in maniera sostanziale da quelli approvati o comunque richiesti dalla Fondazione;

3) non raggiungimento dei risultati attesi e degli obiettivi del Progetto;

4) documentazione delle spese non conforme alle indicazioni contenute nel Piano dei costi;

5) decadenza in corso d'opera dei requisiti di accoglibilità;

6) mancata presentazione della documentazione di valutazione e di monitoraggio, sia in corso d'opera che nelle fasi finali;

7) inadempienze rilevanti da parte del Soggetto Beneficiario (quali, ad esempio, dichiarazioni mendaci, insussistenza dei necessari requisiti autorizzativi, rifiuto o impossibilità di dimostrare la veridicità delle informazioni fornite tramite dichiarazioni o autocertificazioni, etc.).

TITOLO V Pubblicità Istituzionale

Art. 17 Pubblicità delle attività erogative

L'attività erogativa della Fondazione, compresi gli Avvisi pubblici e le altre comunicazioni ad essa connesse, sono pubblicati sul sito web istituzionale della Fondazione, nonché sui canali social e mediante le iniziative di comunicazione istituzionale ritenute più adeguate ad assicurare la maggiore partecipazione possibile alle iniziative promosse.

Allegato 9:

Regolamento Designazione Nomine.

Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 6 maggio 2021

REGOLAMENTO PER LE NOMINE DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI
(Approvato nella seduta del Consiglio Generale del 06/05/2021)

TITOLO I Disposizioni Generali

Art. 1 Ambito di applicazione

1. Il presente regolamento, adottato ai sensi dell'art. 7, comma 1 dello Statuto della Fondazione Banco di Napoli, disciplina le procedure per le designazioni, le elezioni e le nomine dei componenti gli Organi della Fondazione, in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni approvata, il 4 aprile 2012, dall'Assemblea dell'Associazione di Fondazionie Casse di Risparmio S.p.A. (ACRI) e del Protocollo di Intesa sottoscritto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 22 aprile 2015.

Art. 2 Principi generali

1. Nella composizione degli Organi, la Fondazione adotta le misure idonee a favorire, nel rispetto del principio di efficiente funzionamento, la presenza di personalità in grado di concorrere proficuamente alle attività e finalità dell'Istituzione.

2. Gli Organi della Fondazione, formati nel rispetto dei criteri di rappresentatività, professionalità, competenza ed autorevolezza, operano secondo le competenze a ciascuno attribuite dalle norme di legge in materia e dallo Statuto, al fine di assicurare la corretta distinzione tra funzioni e poteri di indirizzo, di amministrazione e di controllo.

3. I componenti gli Organi, in posizione di parità e in positivo e costruttivo rapporto dialettico, concorrono a formare la libera volontà della Fondazione, in conformità alle disposizioni di legge in materia e dello Statuto.

4. Nella composizione dei propri Organi, la Fondazione si attiene al principio dell'adeguatapresenza di genere.

Art. 3 Requisiti richiesti per i componenti degli Organi e del Segretario Generale

1. I componenti degli Organi della Fondazione devono essere scelti fra personalità di chiara competenza, nel rispetto del principio di trasparenza e con l'applicazione di un criterio selettivo idoneo a individuare soggetti dotati di esperienza e professionalità funzionali al raggiungimento delle finalità statutarie negli specifici settori di attività della Fondazione.

2. Gli Enti cui spetta la designazione e il Consiglio Generale per le conseguenti nomine, devono attenersi ai seguenti criteri oggettivi e trasparenti, come specificati dal presente regolamento al fine di assicurare una composizione degli Organi che permetta la più efficace azione della Fondazione nei

settori di intervento e nell'ambito territoriale di riferimento:

a) i componenti devono essere scelti con criteri diretti a favorirne la rappresentatività di interessi connessi ai settori di attività della Fondazione, la competenza e l'autorevolezza;

b) i componenti devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e non trovarsi nelle situazioni di incompatibilità, ineleggibilità, sospensione e/o decadenza, così come previsto dallo Statuto.

3. Al fine di consentire alla Fondazione di operare con efficacia nei settori di intervento, il Presidente, i componenti del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione devonoessere in possesso di adeguate conoscenze specialistiche in materie inerenti ai settori di intervento o funzionali all'attività della Fondazione e devono aver maturato una qualificata esperienza operativa, per almeno cinque anni, nell'ambito della libera professione o in campo imprenditoriale o della docenza universitaria ovvero devono aver espletato, per almeno cinque anni, funzioni direttive o di amministratore presso Enti pubblici o privati di dimensioni adeguate, con particolare riguardo alle fondazioni di matrice bancaria, o presso le pubbliche amministrazioni.

4. I componenti del Collegio Sindacale devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili ed aver ricoperto per almeno tre anni lo stesso incarico in Enti con personalità giuridica pubblica o privata o presso Società per azioni pubbliche o private che abbiano un patrimonio certificato almeno pari al 5% di quello della Fondazione.

5. Il Segretario Generale deve essere scelto fra persone che abbiano maturato, per almeno cinque anni, un'esperienza di lavoro in posizione di rilevante responsabilità gestionale e chesiano in possesso di elevata qualificazione professionale con specifiche competenze amministrative ed economico - finanziarie.

Art. 4 Durata delle cariche

1. I componenti il Consiglio Generale durano in carica cinque anni decorrenti dalla data della nomina.

2. Il Presidente, il Vice presidente, i componenti del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale durano in carica quattro anni a partire dalla data della nomina.

TITOLO II Nomina del Consiglio Generale

Art. 5 Presentazione delle candidature

1. Il Presidente della Fondazione, almeno 120 giorni prima di ogni singola scadenza del mandato dei componenti il Consiglio Generale, richiede agli Enti designanti indicati dall'art. 9, comma 1 dello Statuto, di proporre le terne di nominativi di persone in possesso dei requisiti previsti dallo Statuto e dal presente Regolamento.

Le proposte devono essere fatte pervenire alla Fondazione, a cura del soggetto designante, entro 90 giorni dalla richiesta di designazione. Qualora il soggetto cui compete la proposta non provveda agli adempimenti di propria spettanza, secondo le modalità indicate ed entro i termini previsti, il Presidente inviterà l'Ente designante a provvedere immediatamente, entro un successivo termine perentorio di trenta giorni, trascorsi i quali il potere di nomina, nei successivi 30 giorni, è esercitato, in via sostitutiva, direttamente ed in piena autonomia dal Consiglio Generale il quale sceglierà, fino ad un massimo del 15% dei componenti, tra personalità di chiara ed indiscussa fama, tenendo conto dell'esigenza di assicurare la presenza del genere meno rappresentato, nel rispetto del principio di trasparenza e con l'applicazione di criteri idonei a individuare soggetti dotati di esperienza e professionalità funzionali al raggiungimento delle finalità statutarie negli specifici settori di attività della Fondazione.

2. Qualora si dovesse procedere ad ulteriori cooptazioni, eccedenti il 15% dei componenti il Consiglio Generale queste saranno effettuate:
- per i punti a) e b) dell'art. 9, comma 1 dello Statuto dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;
- per i punti c) e d) dell'art. 9, comma 1 dello Statuto dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani;
- per il punto e) dell'art. 9, comma 1 dello Statuto dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane;
- per il punto f) dell'art. 9, comma 1 dello Statuto dall'Unioncamere Nazionale.
- per il punto g) dell'art. 9, comma 1 dello Statuto, dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani - Abruzzo.

Art. 6 Documentazione

1. Gli Enti che presentano candidature devono allegare alle proposte la documentazione comprovante il possesso da parte dei candidati dei requisiti previsti dallo Statuto e dal presente Regolamento.

Il possesso dei requisiti di professionalità può essere comprovato mediante la produzione di curriculum sottoscritto dal candidato. Ogni altro requisito può essere attestato da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

2. La Commissione per le nomine di cui al successivo art. 7 può richiedere ai candidati la produzione di attestazioni, certificazioni o altra documentazione comprovante il possesso dei requisiti e dei titoli dichiarati, assegnando loro un termine per la loro produzione.

Art. 7 Attività istruttoria

1. Per il preliminare esame delle candidature il Consiglio Generale può istituire un'apposita Commissione per le nomine.

2. Tale Commissione è composta da cinque membri del Consiglio Generale, dal Vice Presidente e dal

Presidente che la presiede. Alle riunioni partecipa, con funzione di segretario, il Segretario Generale.

3. Le riunioni delle Commissioni possono svolgersi anche in video conferenza.

4. La Commissione ha il compito di verificare preliminarmente l'ammissibilità di tutte le candidature presentate e comunicarle al Consiglio Generale il quale provvede alla valutazione dei requisiti dei nominativi designati alle elezioni ed alle relative nomine, ispirate a criteri oggettivi e trasparenti, improntati alla valorizzazione dei principi di onorabilità e professionalità.

5. Ove la Commissione, ovvero se non istituita, il Consiglio Generale rilevi la sussistenza di incompatibilità o il difetto dei requisiti in capo ad uno o più dei soggetti designati interrompe la procedura e il Presidente ne dà avviso all'Ente designante, il quale dovrà provvedere, nei successivi 30 giorni dal ricevimento della richiesta, ad effettuare le nuove designazioni necessarie al completamento della terna.

Art. 8 Procedura di nomina

1. Il Consiglio Generale in carica provvede a nominare i componenti del Consiglio destinato a subentrargli.

2. Per le valutazioni si deve tener conto dei requisiti di cui all'art. 9, comma 2 dello Statuto e all'art. 3 del presente Regolamento.

3. Il Consiglio Generale procede alla elezione mediante distinte votazioni a scrutinio segreto su ciascuna delle terne presentate e ritenute ammissibili. Da ogni terna viene eletto il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti.

4. Qualora dovessero registrarsi parità di voti si provvederà immediatamente al ballottaggio, nel quale ciascun votante potrà esprimere una sola preferenza. Risulterà eletto il candidato che avrà ottenuto il maggior numero di voti.

5. Successivamente alla nomina da parte del Consiglio Generale, il Presidente ne dà comunicazione ai soggetti designanti e agli interessati affinché questi ultimi comunichino la propria accettazione entro massimo 10 giorni dal ricevimento di tale comunicazione.

6. In caso di mancata accettazione in forma scritta entro i previsti termini, il Presidente ne dà avviso all'Ente designante, il quale dovrà provvedere, nei successivi 30 giorni dal ricevimento della richiesta, ad indicare una nuova terna.

TITOLO III Elezione e nomina del Consiglio d'Amministrazione

Art. 9 Elezione e nomina del Presidente, del Vice Presidente e del Consiglio d'Amministrazione

1. Il Consiglio Generale elegge, con distinte votazioni, prima il Presidente e il Vice Presidente e successivamente i restanti componenti il Consiglio d'Amministrazione.

2. Le persone che intendono candidarsi a Presidente devono inviare al Presidente in carica,almeno 30 giorni prima della convocata seduta del Consiglio Generale, la propria candidatura supportata dalle firme di almeno un terzo dei componenti in carica (unità arrotondata per difetto senza decimali) il Consiglio Generale ed il predisposto programma di mandato in cui vanno indicati gli obiettivi e le priorità che si intendono perseguire.

3. Le persone che intendono candidarsi a Vice Presidente devono inviare al Presidente in carica, almeno 30 giorni prima della convocata seduta del Consiglio Generale, la propria candidatura supportata dalle firme di almeno 5 dei componenti il Consiglio Generale.

4. Le persone che intendono candidarsi a Consiglieri d'Amministrazione devono essere proposte al Presidente da almeno tre Consiglieri Generali.

5. In relazione ai commi 2, 3 e 4, ciascun Consigliere può sottoscrivere un'unica presentazione per ciascuna funzione.

6. Le elezioni del Presidente, del Vice Presidente e degli altri componenti il Consiglio d'Amministrazione vengono effettuate con voto segreto.

7. In caso di mancata accettazione in forma scritta della carica, entro il termine di 10 giorni dalla notifica della nomina, da parte del soggetto indicato, il Consiglio Generale provvederà ad una nuova nomina.

TITOLO IV Elezione e nomina del Collegio Sindacale

Art. 10 Elezione e nomina dei componenti il Collegio Sindacale

1. Al Consiglio Generale spetta l'elezione e la nomina del Presidente del Collegio Sindacale e dei due Sindaci, oltre che dei due Sindaci supplenti.

2. Le persone che intendono candidarsi come Sindaci devono essere proposte al Presidente da almeno tre Consiglieri Generali.

3. Le elezioni vengono effettuate con voto segreto.

4. Viene eletto Presidente colui il quale riporta il maggior numero di voti.

5. In caso di mancata accettazione in forma scritta della carica, entro il termine di 10 giorni dalla notifica della nomina, da parte del soggetto indicato, il Consiglio Generale provvederà ad una nuova nomina.

TITOLO V Nomina del Segretario Generale

Art. 11 Nomina del Segretario Generale

1. Il Segretario Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione tra persone che possiedano i requisiti di cui all'articolo 29, comma 3 dello Statuto.

2. Il Consiglio d'Amministrazione delibera con apposita votazione su proposta del Presidente.

Art. 12 Determinazione dei compensi dei componenti degli Organi

1. I corrispettivi, comunque qualificati, per i componenti degli Organi sono determinati in coerenza con la natura della Fondazione e con l'assenza di finalità lucrative.

2. I compensi dei componenti degli Organi della Fondazione sono commisurati all'entità del patrimonio e delle erogazioni.

3. In caso di patrimonio superiore ad un miliardo di euro il compenso annuale complessivamente corrisposto, a qualunque titolo, al Presidente non è superiore a duecentoquarantamila euro. Se inferiore il compenso massimo del Presidente è determinato in misura inferiore al predetto limite in funzione dei parametri di cui al precedente comma 2. Se tali parametri cambiano in misura consistente e durevole, la Fondazione provvede ad adeguare il compenso.

4. Per i componenti del Consiglio Generale sono previsti esclusivamente trattamenti non "corrispettivi" ma indennitari, collegati alla effettiva partecipazione ai lavori dell'Organo e alle spese sostenute.

5. La somma complessiva corrisposta a qualunque titolo a Presidente, componenti del Consiglio di Amministrazione, del Consiglio Generale, del Collegio Sindacale non può in ogni caso superare l'importo determinato applicando ad ognuno dei seguenti scaglioni, in cui può essere ripartito il patrimonio di bilancio, le relative percentuali:
   a) fino a 120 milioni di euro di patrimonio: 0,40%;
   b) oltre 120 milioni di euro e fino a 500 milioni di euro di patrimonio: 0,10%;
   c) oltre 500 milioni di euro e fino a 5.000 milioni di euro di patrimonio: 0,05%;
   d) oltre 5.000 milioni di euro di patrimonio: 0,01%.

TITOLO VI Pubblicità istituzionale

Art. 13 Pubblicità

1. Il presente regolamento è pubblicato sul sito internet della Fondazione insieme ai nominativi dei componenti gli Organi della Fondazione e ai loro curriculum vitae.

Allegato 10:

Regolamento per l'individuazione, gestione e monitoraggio dei conflitti d'interesse.

Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 6 maggio 2021

Regolamento per l'individuazione gestione e monitoraggio dei conflitti d'interesse (Approvato nella seduta del Consiglio Generale del 06/05/2021)

Articolo 1 - Ambito di applicazione

Il Regolamento disciplina le modalità d'individuazione delle ipotesi di conflitto d'interesse, potenziale ed attuale, configurabili in capo ad organi della Fondazione.
Le norme seguenti trovano applicazione nei confronti dei componenti del Consiglio Generale, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Segretario Generale, in seguito definiti "componenti".
Nel contratto stipulato con il Segretario Generale sono richiamate le norme del Regolamento come sua parte integrante e sostanziale.

Articolo 2 - Conflitto d'interesse

Fermo il disposto degli articoli da 27 a 31 dello Statuto, si ha conflitto allorquando uno dei componenti venga a trovarsi in una condizione che lo porti a prendere personale interesse in ragione delle scelte che la Fondazione compie o può compiere nell'esercizio dei propri compiti istituzionali.
Per personale interesse deve intendersi qualsiasi situazione che, in ragione dell'utilità personale anche indiretta conseguibile, può indurre il componente a condizionare l'azione degli organi della Fondazione, deviandola dai fini propri ed orientandola verso obiettivi idonei a procurare vantaggi non dovuti.
Sussiste, altresì, conflitto di interessi ogni qual volta si concentrino su un componente la funzione di controllato e controllore. Rientrano tipicamente nel conflitto di interessi i casi di designazione di un amministratore o di un dipendente della Fondazione ad una carica gestionale di cui la Fondazione detenga partecipazioni o titoli di debito, salvo autorizzazione del Consiglio Generale.

La situazione di conflitto può essere anche solo potenziale quando, per le obiettive circostanze venutesi a determinare, sia possibile prevedere secondo criterio di probabilità che l'azione della Fondazione sia messa a rischio d'essere indirizzata a favorire l'interesse personale, anche indirettamente, dei componenti.
Si ha interesse indiretto allorquando le utilità siano conseguite o conseguibili da familiari ed affini entro il quarto grado dei componenti nonché da enti privati in cui i componenti o i loro familiari o affini abbiano apprezzabili forme di partecipazioni.

Articolo 3 - Competenza

Competenti a giudicare del conflitto d'interesse sono il Consiglio Generale per i propri membri, il Collegio Sindacale per i propri membri, il Consiglio di Amministrazione per i propri membri e per il Segretario Generale.
Al fine di assicurare un adeguato flusso informativo e consentire il pieno svolgimento delle funzioni statutarie, è sempre fornita al Consiglio Generale notizia dei procedimenti avviati per l'accertamento accertamento della sussistenza della causa di conflitto e dei relativi esiti.

Articolo 4 - Dovere di comunicazione

Il componente che viene a trovarsi in una situazione di conflitto ai sensi dello Statuto e dell'articolo 2 è tenuto a darne comunicazione all'organo competente non oltre dieci giorni dal suo verificarsi.

Al fine di dare massima attuazione al Regolamento, il componente è tenuto a valutare la sussistenza dell'obbligo di comunicazione secondo principio di precauzione e leale collaborazione, preferendo sempre la comunicazione allorquando sia anche solo con largo parametro ipotizzabile il conflitto, determinandosi secondo il criterio per cui spetta all'organo di appartenenza giudicare nei casi d'incerta configurazione.

La mancata comunicazione della causa ipotetica di conflitto in presenza delle condizioni di cui al comma precedente costituisce da sola motivo di decadenza, se viene appurato nel procedimento di cui al successivo articolo 7 che l'omissione della comunicazione ha avuto carattere intenzionale.

Articolo 5 - Questionario annuale

Al fine di assicurare il costante monitoraggio delle situazioni di conflitto di cui al Regolamento ed allo Statuto, il Segretario Generale trasmette, con cadenza annuale, a ciascun componente un questionario elaborato nel rispetto della normativa sulla riservatezza ed approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione. Nell'elaborazione del questionario devono tenersi presenti le esperienze già maturate nonché i precedenti di altre Fondazioni e le indicazioni provenienti dalla giurisprudenza in materia.

Il componente è tenuto a consegnare il questionario debitamente compilato nel termine di trenta giorni dal ricevimento. La mancata consegna comporta l'apertura a carico del componente del procedimento di cui al successivo articolo 7.

Articolo 6 - Assunzione di funzioni o cariche in soggetti in situazione di potenziale conflitto

Il componente che nel corso della carica partecipi, in qualsiasi forma, ad enti o soggetti rispetto ai quali può astrattamente configurarsi conflitto d'interesse è tenuto ad informarne entro 10 giorni la Fondazione.

Qualora l'organo competente ne ravvisi la necessità, può richiedere al componente informazioni ulteriori e sottoporre specifici quesiti al fine di apprezzare la sussistenza delle ipotesi di conflitto. Il componente è tenuto a fornire risposte veritiere e sufficientemente circostanziate, nel rispetto dei principi di riservatezza e della concorrenza.

Ove le informazioni fornite siano giudicate insufficienti o contraddittorie, l'organo competente apre il procedimento di cui al successivo art. 7.

Articolo 7 - Procedimento per l'accertamento della sussistenza del conflitto

Nell'ipotesi in cui l'organo competente venga a conoscenza, per comunicazione del componente o attraverso qualsivoglia altra forma, della sussistenza di un'ipotesi di conflitto, la contesta all'interessato entro dieci giorni dalla conseguita informazione. Prima della formale apertura mediante contestazione del procedimento per l'accertamento della sussistenza della causa di conflitto, l'organo competente può chiedere al componente interessato, o acquisire direttamente, ulteriori elementi di valutazione.

La contestazione deve contenere la precisa indicazione dei fatti alla base del conflitto, dei profili giuridici in rilievo e delle fonti attraverso cui la conoscenza della causa ipotizzata è stata acquisita, se non fornita direttamente dal componente. La contestazione deve altresì assegnare un termine di dieci giorni entro il quale il componente può prendere visione degli atti sui quali essa fonda, nonché un termine ulteriore di quindici giorni dall'accesso accordato per presentare memorie e documenti a sua difesa.
Decorso il termine di cui al precedente comma, è fissata non oltre trenta giorni l'adunanza dell'organo competente, per l'audizione del componente, nella quale deve essere consentito al medesimo di difendersi personalmente o con l'ausilio di un avvocato o di un professionista esperto della materia di cui si controverte.
Esaurita la discussione, il componente soggetto al procedimento di accertamento del conflitto si allontana per consentire la decisione in sede riservata.
Della seduta verrà redatto verbale in forma sintetica che sarà sottoscritto dal segretario verbalizzante e da chi presiede l'organo. Copia del verbale è consegnata ai soggetti intervenuti che ne facciano richiesta. Ai soli fini della predisposizione del verbale può essere effettuata registrazione fonografica delle dichiarazioni rese.
Il Presidente dell'organo competente è tenuto a valutare analiticamente le giustificazioni fornite ed a sottoporre a voto una o più deliberazioni motivate.
La votazione si svolge in forma segreta ai sensi del comma 5 dell'art. 14 dello Statuto e la decadenza viene dichiarata con la maggioranza assoluta dei votanti. In caso di parità prevale il voto del Presidente o, in caso di sua assenza, del Vice Presidente; nel Consiglio Generale quello del Consigliere con maggiore anzianità di nomina.
L'atto deliberativo è sottratto alla pubblicità e viene comunicato senza indugio al solo interessato.
Se si rende necessario acquisire ai fini della decisione ulteriori elementi istruttori, il Consiglio lo dispone e rinvia la decisione di non oltre trenta giorni entro i quali deve essere assunta la deliberazione definitiva.

Articolo 8 - Conseguenze dell'accertamento del conflitto

Nell'ipotesi in cui sia accertata la sussistenza della causa di conflitto e sia conseguentemente dichiarata la decadenza del componente, il Consiglio di Amministrazione è tenuto a verificare, eventualmente anche attraverso l'ausilio di esperti, se l'operato del componente abbia concretamente danneggiato gli interessi della Fondazione.
In caso di esito positivo dell'accertamento dovranno essere intraprese le azioni necessarie a reintegrare il patrimonio della Fondazione.

Articolo 9 - Accesso ai documenti

Il diritto di accesso ai documenti formati o stabilmente detenuti dalla Fondazione nei procedimenti di cui al presente regolamento è riconosciuto solo ai soggetti direttamente interessati di cui all'art. 1 del presente regolamento.
Qualora i documenti di cui al comma 1 contengano informazioni riservate di carattere personale, commerciale, industriale e finanziario, relative a persone ed imprese coinvolte nei procedimenti, il diritto di accesso è consentito, in tutto o in parte, nei limiti in cui ciò sia reso necessario dall'istanza.

I soggetti che intendono salvaguardare la riservatezza o la segretezza delle informazioni fornite devono presentare alla Fondazione una apposita richiesta, che deve contenere l'indicazione dei documenti o delle parti di documenti che si ritiene debbano essere sottratti all'accesso, specificandone i motivi.

La Fondazione, ove non ritenga sussistenti gli elementi di riservatezza e segretezza addotti a giustificazione delle richieste di cui al comma precedente, dà comunicazione motivata agli interessati.

La Fondazione può disporre motivatamente il differimento dell'accesso ai documenti richiesti sino a quando la conoscenza di essi possa impedire o gravemente ostacolare lo svolgimento delle funzioni di cui alla legge e comunque non oltre la comunicazione di cui all'art. 4 del presente Regolamento.

Il diritto di accesso si esercita mediante richiesta scritta e motivata, sulla quale il Segretario Generale provvede entro trenta giorni.

Allegato 11:

Regolamento Concessione Patrocini.

Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 6 maggio 2021

REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DEL PATROCINIO
(Approvato nella seduta del Consiglio Generale del 06/05/2021)

Articolo 1 – Definizione delle attività meritevoli di patrocinio

1. Il Patrocinio rappresenta una forma di adesione e una manifestazione di apprezzamento da parte della Fondazione Banco di Napoli (di seguito Fondazione) verso iniziative di particolare rilievo e valenza culturale, sociale, scientifica, ambientale, sportiva, educativa o funzionale alla visibilità e/o immagine della Fondazione, promosse da soggetti terzi, pubblici e privati, che si sviluppino nel territorio di riferimento della Fondazione e che siano coerenti con le finalità istituzionali di intervento della Fondazione.

Articolo 2 – Finalità del patrocinio

1. La Fondazione assegna patrocini non onerosi o onerosi, come riconoscimenti simbolici o come sostegno alle iniziative di cui all'articolo precedente.

2. Il patrocinio non oneroso consente alla Fondazione di esprimere l'apprezzamento per una iniziativa arricchendo il partenariato istituzionale che la sostiene e consentendo l'uso del logo ufficiale della Fondazione medesima in tutti i mezzi di comunicazione utilizzati per la promozione dell'iniziativa.

3. Il patrocinio oneroso consente alla Fondazione di esprimere l'apprezzamento per una iniziativa arricchendo il partenariato istituzionale che la sostiene, assegnando un contributo economico a sostegno delle spese di realizzazione dell'iniziativa e consentendo l'uso del logo ufficiale della Fondazione medesima in tutti i mezzi di comunicazione utilizzati per la promozione dell'iniziativa.

Articolo 3 - Soggetti ammissibili

1. Il patrocinio può essere concesso dal Consiglio di Amministrazione per manifestazioni, eventi ed iniziative promosse da istituzioni pubbliche, enti del terzo settore, altre organizzazioni non profit, istituzioni religiose, altre associazioni di carattere culturale e soggetti privati profit aventi organizzazione di impresa, in possesso dei requisiti necessari per l'ammissione al contributo previsti dallo Statuto e da altri Regolamenti interni della Fondazione.

Articolo 4 - Aree di intervento oggetto di patrocinio

1. Le iniziative oggetto di patrocinio, cosi come definite all'art.1, devono coinvolgere interessi e significati di rilevanza territoriale o nazionale, con particolare preferenza alle aree territoriali di intervento della Fondazione e ai propri ambiti istituzionali.

2. Le iniziative possono avere carattere di unicità ovvero di ricorrenza periodica, così connotando il luogo o i luoghi che le ospitano.

3. In particolare, le iniziative dovranno essere coerenti con le attività filantropiche dei settori della Fondazione: Arte e Cultura, Servizi alla persona, Educazione e Sport, Ricerca scientifica e tecnologica, Tutela e difesa dell'Ambiente.
4. Gli interventi oggetto di patrocinio devono essere realizzati e devono generare un positivo impatto sulla promozione dello sviluppo culturale, scientifico, sportivo, educativo, economico e sociale delle comunità locali e regionali di riferimento.

Articolo 5 – Iter di procedura della richiesta di patrocinio

1. Ai fini della concessione del patrocinio, gli Enti promotori devono farne richiesta scritta indirizzata al Presidente della Fondazione, entro un termine congruo dalla data di svolgimento dell'iniziativa, per consentire l'attività istruttoria e decisionale in capo alla Fondazione e il recepimento del logo ufficiale nella predisposizione del materiale comunicativo da parte della organizzazione beneficiaria.

2. Il Segretario Generale, verificata la domanda in base ai criteri di cui al presente Regolamento, sottopone l'istanza al Presidente che valuta se procedere per delibera o provvedimento urgente soggetto a ratifica del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 6 – Criteri di assegnazione del patrocinio

1. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione determina annualmente un budget totale per l'assegnazione di patrocini, nella prima riunione di ciascun anno solare.

2. I patrocini a titolo oneroso non possono superare l'importo unitario di € 5.000,00 oltre IVA, se e in quanto dovuta.

3. Non può essere concesso più di un patrocinio oneroso alla medesima organizzazione o istituzione promotrice per anno solare.

4. Il patrocinio oneroso è incompatibile con la erogazione, in favore della medesima iniziativa, di altro contributo economico concesso dalla Fondazione, nell'ambito delle proprie ordinarie attività erogative in favore di proposte progettuali selezionate con le apposite procedure.

Articolo 7 – Modalità di attuazione e pubblicità del patrocinio

1. L'Ente che ha ottenuto il patrocinio della Fondazione per la iniziativa proposta, riceve una comunicazione scritta circa le condizioni di utilizzo del logo ufficiale della Fondazione.

2. L'Ente patrocinato ha l'obbligo di farne menzione negli atti e di utilizzare il logo della Fondazione in tutto il materiale di comunicazione concernente l'evento.

Articolo 8 – Modalità di rendicontazione

1. È demandata al Consiglio di Amministrazione l'approvazione di linee guida di rendicontazione, per le attività per le quali è concesso un patrocinio oneroso.

2. In ogni caso l'Ente che ha ottenuto il patrocinio oneroso della Fondazione è tenuto a rispettare le indicazioni contenute nelle linee guida ed a rendicontare i costi sostenuti, per l'iniziativa finanziata, entro tre mesi dalla data di esecuzione dell'attività. Superato tale termine, senza che gli adempimenti siano assolti, il contributo viene revocato.

Allegato 12:

Regolamento per la disciplina e la gestione dei flussi informativi.

Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 6 maggio 2021

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA E LA GESTIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI

(Approvato nella seduta del Consiglio Generale del 06/05/2021)

TITOLO I Disposizioni Generali

Art. 1
Ambito di Applicazione

1. Il presente regolamento, adottato ai sensi dell'art. 7, comma 1, dello Statuto, disciplina, in coerenza con le previsioni statutarie e nel rispetto delle funzioni e delle responsabilità di ciascun organo della Fondazione, i flussi di informazione, gli accessi documentali e le modalità operative più efficaci e funzionali, anche attraverso l'ausilio della struttura amministrativa, al buon andamento dell'Ente ai fini del perseguimento delle finalità istituzionali.

2. La Fondazione al fine di effettuare, pur in linea con i principi di autonomia, le migliori scelte di governance per il perseguimento degli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale del territorio, adotta, nel quadro di una precisa volontà strategica ed in linea con la previsione dell'art. 33 dello statuto, nonchè con quanto esplicitato nel Codice Etico, un criterio di trasparenza, insito nella responsabilità di gestione del patrimonio, al fine di creare un rapporto diretto con la propria comunità di riferimento per valorizzarne le idee e i progetti, informando, raccogliendo informazioni e dando visibilità alla programmazione e a i risultati dell'attività.

TITOLO II Principi Generali

Art. 2
Obbligo di Riservatezza

1. I componenti degli organi della Fondazione hanno l'assoluto obbligo di riservatezza su fatti, circostanze, informazioni e documenti conosciuti in ragione del loro mandato, ed anche al termine dello stesso restano vincolati al dovere di non divulgazione degli stessi.

Art. 3
Rapporti tra Consiglio Generale e Consiglio di Amministrazione

1. Pur nel reciproco rispetto dei ruoli e delle distinte funzioni, i componenti dei due organi hanno diritto, al fine di un espletamento consapevole e partecipato del mandato, ad una conoscenza diffusa delle informazioni rilevanti che abbiano ripercussioni con l'operato dei rispettivi organi

chiamati a garantire una efficace ed efficiente gestione istituzionale dell'Ente nel perseguire le finalità della Fondazione.

2. In particolare, sarà assicurato ai Consiglieri Generali adeguato accesso agli atti deliberativi dell'organo amministrativo e dei documenti correlati (intesi quali atti, elaborati e documenti istruttori), qualora vi sia una esplicita e motivata richiesta da parte di un numero di componenti il Consiglio Generale pari a un quarto di quelli in carica al momento della richiesta stessa. L'istanza di accesso attraverso visione sarà indirizzata al Collegio Sindacale, che curerà l'istruttoria degli atti e informazioni ostensibili, con l'ausilio del Segretario Generale e della struttura, consentendone l'effettuazione entro 10 giorni dall'istanza stessa, e presenziando all'accesso.

3. L'eventuale riproduzione di documenti ed elaborati in copia, conseguente le attività di cui al punto 2 che precede e sempre su istanza del medesimo numero di Consiglieri Generali, sarà consentita, nel rispetto dell'obbligo di riservatezza e di non divulgazione di cui all'art. 1, mediante copie serigrafate, in maniera da rendere visibile l'identificazione dei richiedenti, i quali, ne assumeranno l'obbligo di custodia. Tale richiesta di rilascio di copie dovrà essere motivata e dovrà evidenziare la necessità di conoscenza e acquisizione degli atti, funzionale alla tutela di rilevanti finalità istituzionali o di verificare fatti e scelte che possono ledere, anche solo potenzialmente, l'immagine della Fondazione.

Allegato 13:

Relazione Fondazione ilCartastorie anno 2021 – prospettive anno 2022/2024

FONDAZIONE BANCO di NAPOLI

il cartastorie
museo archivio storico banco napoli

anno 2021

_prospettive 22-24

SOMMARIO

1 Resoconto sugli obiettivi strategici e loro prospettive 3

1.1 Obiettivo strategico n. 1. Ampliamento dell'offerta culturale 3

1.2 Obiettivo strategico n. 2. Definizione dei nuovi target di pubblico 4

1.3 Obiettivo strategico n. 3. Comunicazione e marketing 6

1.4 Obiettivo strategico n. 4. Apporto di finanziamenti aggiuntivi 7

1.5 Obiettivo strategico n. 5. Attuazione progetti annuali e pluriennali finanziati 8

2 Ulteriori obiettivi emersi nel corso dell'anno e loro prospettive 9

2.1 Mostra Capucci e residenza d'artista di Fabio Donato 9

2.2 Attività di ricerca su commissione 9

2.3 Gruppo di lavoro candidatura Unesco Memory of the World 9

2.4 Dal documento alla "narrazione scenica" 10

3 Attività culturali 11

3.1 Produzione scientifica 11

3.2 Attività convegnistica 11

3.3 Coordinamento servizio civile 11

1 RESOCONTO SUGLI OBIETTIVI STRATEGICI E LORO PROSPETTIVE

In questa breve nota si fa riferimento agli obiettivi strategici così come descritti nel documento approvato con delibera del Consiglio Direttivo del 25/02/2021.

Va preliminarmente ricordato che nel corso del 2021 il museo è stato aperto al pubblico per soli 65 giorni sino al 1 ottobre – data di inaugurazione della mostra "Roberto Capucci, Pagine di Seta" – per ragioni legate, in una prima fase, all'emergenza sanitaria e relative chiusure imposte; successivamente, a partire dal 10 giugno e fino al 1 ottobre, il museo è stato chiuso per i lavori connessi alle nuove installazioni – di cui si dirà nel prosieguo del documento – che saranno inaugurate e aperte al pubblico al termine della mostra Capucci.

1.1 Obiettivo strategico n. 1. Ampliamento dell'offerta culturale

Obiettivo operativo n. 1.1. Rivisitazione del percorso museale

Nel corso del 2021 tale obiettivo operativo è stato pienamente raggiunto con la modifica ed aggiunta di oltre metà delle narrazioni in essere all'interno del percorso multimediale che prima dell'estate si è così arricchito dei seguenti "capitoli": l'Albergo dei poveri, Barbaja e Rossini, le feste aristocratiche, omaggio agli artigiani, Caravaggio e Radolovich, l'emigrazione del primo '900. La nuova offerta sarà resa disponibile al pubblico a partire da gennaio 2022, a conclusione della grande mostra "Roberto Capucci, Pagine di seta".

Prospettiva 2022-2024

Occorre realizzare uno sforzo comunicativo che non renda vano lo sforzo di rinnovamento realizzato. Il prossimo triennio dovrà vedere consolidata l'immagine di Cartastorie e massimizzato lo sforzo fatto per rinnovare l'offerta culturale, ponendosi come obiettivo quantitativo misurabile un numero di visitatori che sia pari, in media nel corso del triennio, a 5.000 unità.

Obiettivo operativo n. 1.2. Sviluppo di nuovi contenuti

In tale obiettivo si faceva riferimento ad una mappa storico-culturale della città ed all'esigenza di sviluppare, nel corso del 2021, un progetto da realizzare nel corso del prossimo triennio. Si è pertanto prodotto un progetto denominato "Costellazioni" esito di un'attenta analisi dei contenuti dell'archivio, delle necessità degli utenti e delle potenzialità delle tecnologie.

In estrema sintesi, il progetto prevede la realizzazione di una "mappa narrativa" fruibile su dispositivo mobile. I visitatori del museo scaricherebbero l'applicazione all'interno del percorso (naturalmente essa sarebbe disponibile sulla piattaforma delle applicazioni mobili, ma un apposito angolo del percorso potrebbe essere dedicato alla sua spiegazione e al QR code che permetterà il download). In questo modo si realizzerebbe in pieno l'obiettivo auspicato per il 2021 di fare dei documenti dell'archivio storico del Banco di Napoli un impulso per il visitatore a proseguire il suo cammino verso e dentro la città, imbattendosi nelle emergenze culturali che circondano Palazzo Ricca. Fruendo di narrazioni a tali luoghi dedicati, collegate al patrimonio dell'archivio e su dispositivo mobile, naturalmente, tale operazione risulterebbe più naturale e godibile.

Oltre a quanto previsto nell'obiettivo operativo, sono stati ampliati i contenuti resi disponibili sulla piattaforma Google Arts&Culture de ilCartastorie; si è proceduto così sistematizzare sulla piattaforma una serie di contenuti, in parte già disponibili, in parte realizzati allo scopo; il materiale è disponibile all'indirizzo https://artsandculture.google.com/partner/ilCartastorie nonché all'indirizzo sul proprio sito web http://www.ilcartastorie.it/le-video-storie/.

Prospettiva 2022-2024

A valle della necessaria approvazione del progetto "Costellazioni" e dei costi esterni ad esso associati, il progetto potrà essere realizzato nel corso del 2022 per diventare operativo a fine anno ed essere supportato e nel corso del biennio 2023-2024, eventualmente anche con suoi ampliamenti nel caso in cui l'offerta dovesse ricevere un buon riscontro da parte degli utenti.

Obiettivo operativo n. 1.3. Facilitare e approfondire la comprensione del percorso museale

In tale obiettivo era inclusa la realizzazione di un pannello esplicativo e di una applicazione per dispositivi mobili che fornisse approfondimenti nella forma dell'audio-video guida.

Per quanto riguarda il primo punto, l'obiettivo è stato realizzato (in rete all'indirizzo https://www.youtube.com/watch?v=tnQ98rdBAGQ) nonché adattato all'interno del nuovo monitor touch multimediale presente in apertura del percorso museale.

Quanto al secondo obiettivo, anche esso è stato portato a termine con la realizzazione di 7 approfondimenti in formato audio e video.

Prospettiva 2022-2024

Per quanto riguarda il tema dell'audio-video guida, si tratta di un progetto da mettere in opera nel corso del 2022, trovando la maniera più idonea e meno invasiva per mettere a disposizione del pubblico, sui propri dispositivi mobili, tali contenuti aggiuntivi.

Una volta messa in opera, l'audio-video guida sarà arricchita di ulteriori contenuti (circa 12) nel prossimo triennio.

1.2 Obiettivo strategico n. 2. Definizione dei nuovi target di pubblico

Obiettivo operativo n. 2.1. Gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado

Con riferimento a tale obiettivo, nel corso del 2021 sono state concluse tre partnership finalizzate a questo scopo; due di queste relative allo svolgimento di visite didattiche on line. L'una riguarda la convenzione con la cooperativa il Tulipano, l'altra la il progetto Didamuse nell'ambito dell'accordo tra Scabec e Via Duomo – la strada dei musei.

Per quanto riguarda la convenzione con il Tulipano, si sono svolti accurati incontro preparatori tra gennaio e marzo del 2021; nel mese di aprile si sono svolti incontri operativi con relativi sopralluoghi negli spazi dell'archivio e prove generali della messa in onda della visita on line. Successivamente a queste date, nessuna visita è stata proposta dal Tulipano e quindi svolta.

Con riferimento al progetto Didamuse, nel mese di gennaio sono state progettate e sottoposte a Scabec le visite on line che hanno tenuto conto delle indicazioni ricevute da parte degli organizzatori; a partire da aprile, Scabec ha avviato la promozione delle visite sotto il nome di progetto Didamuse e si sono svolte tre viste on line, tutte con classi della Scuola Media "Tito Livio" di Napoli (28 maggio, 8 giugno e 11 giugno); come programmato, nel corso delle visite sono stati utilizzati alcuni dei prodotti multimediali disponibili (2 o 3 in funzione del tempo effettivo a disposizione) suscitando un ottimo riscontro tanto nell'insegnante quanto negli alunni.

Sul fronte delle visite tradizionali, nella seconda metà dell'anno sono stati intrattenuti contatti e definito un accordo di collaborazione con Tappeto Volante s.r.l. finalizzato alla realizzazione e promozione verso il pubblico in età scolare di speciali visite con brevi interventi teatrali da realizzare alla riapertura del museo (prevedibilmente gennaio 2022). Il titolo provvisorio dell'offerta didattica di Tappeto Volante, nata in stretta e costante collaborazione con ilCartastorie è "Gioacchino Murat e i segreti del Banco di Napoli. In tale prospettiva, si è già svolto, nel mese di settembre, un *educational tour* con insegnanti e guide turistiche per presentare il percorso multimediale nonché la nuova offerta di Tappeto Volante.

Prospettiva 2022-2024

Come si evince dalle scelte adottate nel corso del 2021, l'ente strumentale, nel quadro di incertezza derivante dall'emergenza sanitaria, ha puntato tanto sulla didattica on line quanto su quella in presenza in attesa di comprendere come il mondo scolastico sarà in grado di affrontare e svolgere le attività nel corso del 2022.

Pertanto, la prospettiva almeno per il primo anno è quella di raccogliere i frutti di una tale ponderata scelta che dovrebbero tradursi, da un punto di vita quantitativo, nella realizzazione di non meno di 3.000 visite (tra on line e in presenza) rivolte al pubblico in età scolare, grazie anche alle partnership qui presentate.

Obiettivo operativo n. 2.2. Il pubblico dei giovani

Si tratta di un obiettivo in parte sovrapponibile con quello precedente. Per la restante parte, con il museo aperto al pubblico, fino ad ottobre 2021, per soli 65 giorni in ragione delle chiusure connesse all'emergenza sanitaria e, successivamente, legate alla realizzazione dei lavori di ampliamento dei contenuti in mostra, ci si è mossi su eventi occasionali tesi a mantenere un canale di dialogo e relazione con i destinatari dell'offerta museale.

In questa prospettiva, sono stati realizzati n. 3 appuntamenti di antenati d'archivio, la formula di visita "partecipata" che già negli anni scorso è stata sperimentata con grande successo. È utile sottolineare che una di tali edizioni è stata riservata all'associazione dei commercianti dell'area in cui la Fondazione insiste, denominata "A Forcella".

Prospettiva 2022-2024

Si ritiene opportuno nell'anno 2022 transitare dalla fase di sperimentazione a quella di offerta ordinaria con uno sforzo importante per rendere la manifestazione "Antenati d'archivio" un appuntamento fisso, mensile, da dedicare, di volta in volta, al rafforzamento delle relazioni con diverse componenti della comunità locale, come sperimentato nell'edizione citata "A Forcella".

Obiettivo operativo n. 2.3. I professionisti e le loro associazioni

Un ampio e articolato programma di manifestazioni culturali, incentrato su una rassegna musicale estiva che prendesse le mosse da documenti d'archivio, è stata progettata di concerto con l'Associazione Amici della Fondazione, con la direzione artistica di Stefano Valanzuolo. La manifestazione non ha poi avuto luogo a causa dell'affollamento di eventi organizzati nello stesso periodo dalla Fondazione in collaborazione con il Teatro Trianon.

Prospettiva 2022-2024

Il progetto potrà essere ripreso e realizzato nel corso del 2022, esattamente come era già stato impostato. Nuovi spunti dall'archivio saranno utilizzati per progettare analoghe iniziative nel corso del biennio successivo.

Obiettivo operativo n. 2.4. Le persone interessate da Disturbi dello Spettro Autistico (DSA)

Dopo numerosi incontri con la Onlus Autism Aid, valutazioni, riflessioni e tutto quanto necessario a comprendere come integrare all'offerta del percorso multimediale uno specifico approccio destinato a visitatori interessati da DSA, si è valutato di rinviare ad altro momento tale specifica integrazione.

Prospettiva 2022-2024

Per il prossimo triennio occorrerà valutare con attenzione se si intende proseguire e alimentare questa strada e considerare i necessari risvolti anche in termini di investimenti necessari che, nella fase portata avanti nel corso del 2021, non sono apparsi marginali. In ogni caso, se si decidesse di proseguire su questa strada, sarebbe necessario almeno il biennio 2022-2023 per giungere alla fase realizzativa.

1.3 Obiettivo strategico n. 3. Comunicazione e marketing

Obiettivo operativo n. 3.1. Piano della comunicazione

Così come previsto dall'obiettivo specifico, nel corso del 2021 ilCartastorie ha affiancato l'agenzia di comunicazione Arakne adv incaricata della campagna di comunicazione tanto per la mostra Capucci, quanto, a seguire, della inaugurazione della nuova offerta di Cartastorie a partire da gennaio 2022.

Prospettiva 2022-2024

Nella prima parte del 2022 si svilupperà buona parte della campagna di comunicazione progettata del 2021, soprattutto in relazione alla inaugurazione della "nuova edizione" di ilCartastorie; occorrerà poi valutarne i risultati per decidere se proseguire anche per la seconda metà del 2022 ed oltre con i medesimi criteri e il medesimo partner, Arakne adv.

Obiettivo operativo n. 3.2. Promozione turistico culturale

Quanto alla promozione turistica, nel corso del 2021 sono stati presi contatti ed è stata perfezionata la partecipazione de ilCartastorie alla prima Borsa Italiana del Turismo Scolastico (Bitus) che si svolge nel dicembre 2021; in questo ambito, dovrebbe aver luogo anche uno specifico *educational tour* presso il museo.

Con riferimento alla "mappa digitale tematica", si rimanda a quanto già detto al paragrafo 1.2.

Prospettiva 2022-2024

L'intero obiettivo di stringere relazioni solide e durature con il mondo turistico rimarrà inalterato, e se possibile verrà potenziato, nel corso del triennio 2022-2024 con l'obiettivo quantitativo di arrivare in questo intervallo ad ottenere circa 10.000 visitatori annuali al museo.

1.4 Obiettivo strategico n. 4. Apporto di finanziamenti aggiuntivi

Obiettivo operativo n. 4.1. Reperimento di fondi

Il settore è stato presidiato con la consueta attenzione; sono stati condotti a buon fine il finanziamento "imprese culturali" e quello della L.R. 12/05, nonché una serie di fondi di emergenza del MIC (Direzione Generale dei musei, Fondo Unico per lo Spettacolo) e dell'Agenzia delle Entrate collegati all'emergenza sanitaria.

Di seguito, uno schema di sintesi dei finanziamenti ottenuti

A favore dell'ente strumentale

Norma di riferimento	annualità	importo
Regione Campania, POR 2014-2020, Sistema produttivo della Cultura	2019-2022	163.934,43 (finanziato)
Fondo Unico per lo Spettacolo	2020	10.000 (erogato)
Fondo Unico per lo Spettacolo	2021	9.998 (erogato)
MIBAC Fondo Emergenza Musei	2020	876,12 (finanziato)
Bonus Musei COVID	2020	3.600 (erogato)
Agenzia Entrate	2020	4.000 (erogato)
Agenzia Entrate	2021	2.000 (erogato)
Agenzia Entrate	2021	2.000 (in attesa esito)
Contributi piccoli musei	2021	10.000 (in attesa esito)
LR 12/05 Promozione e valorizzazione musei	2021	13.000 (finanziato)

Prospettiva 2022-2024

Permarrà invariata l'attenzione tesa ad intercettare finanziamenti pubblici o privati, cecando di cogliere opportunità anche in ambiti non strettamente culturali e, laddove necessario, attivando le partnership necessarie e utili ai fini delle diverse candidature.

1.5 Obiettivo strategico n. 5. Attuazione progetti annuali e pluriennali finanziati

Obiettivo operativo n. 5.1. Attuazione progetti finanziati

Oltre quanto già detto al punto che precede, si aggiunge in questo contesto il riferimento al progetto Europa Creativa "Crearch" che ha termine nell'ottobre del 2021.

Prospettiva 2022-2024

Con il termine del progetto Crearch, l'unico progetto pluriennale attivo al momento è quello "imprese culturali" la cui fine è prevista fra febbraio e maggio 2022.

2 ULTERIORI OBIETTIVI EMERSI NEL CORSO DELL'ANNO E LORO PROSPETTIVE

2.1 Mostra Capucci e residenza d'artista di Fabio Donato

La seconda metà del 2021 ha visto uno sforzo operativo significativo per l'organizzazione e la gestione della mostra "Roberto Capucci, Pagine di seta", allestita negli spazi del percorso multimediale dal 2 ottobre 2021 al 9 gennaio 2022. Va ricordato, incidentalmente, che la presenza della mostra ha forzatamente "spento" il museo nella sua dimensione multimediale. Come già si è ricordato in precedenza, lo stesso museo sarà "riacceso" ed inaugurato al pubblico nella sua nuova configurazione dopo la chiusura della mostra Capucci.

Nell'ambito della stessa esposizione temporanea, è stata sperimentata una (nuova) residenza d'artista a cura del maestro fotografo Fabio Donato che ha dato come esito un volume d'arte edito da Paparo Edizioni.

Prospettiva 2022-2024

L'esperienza Capucci-Donato, cioè la contaminazione fra arti contemporanee, artisti residenti e gli spazi dell'archivio, per la sua capacità di attrazione verso nuovi pubblici, potrebbe essere un modello da replicare con cadenza almeno biennale; la prossima progettazione potrebbe quindi avere luogo nell'immediato 2022 per svolgersi poi nell'anno successivo, il 2023.

2.2 Attività di ricerca su commissione

Nel corso del 2021 sono nate due occasioni di ricerca, l'una per conto del prof. Zannoni, l'altra, ancora allo stato di possibilità, su incarico dell'Università della Svizzera italiana.

In entrambi i casi, si tratta della seconda fase di due ricerche già realizzate, a testimonianza diretta della piena soddisfazione dei committenti per quanto già svolto nel corso della prima parte della ricerca.

Prospettiva 2022-2024

I positivi riscontri che il servizio di ricerca su commissione hanno dato sino ad oggi indirizzano ad istituzionalizzarlo. Sono in corso di elaborazione le regole per un'efficace organizzazione delle prestazioni in cui esso si articolerà.

2.3 Gruppo di lavoro candidatura Unesco Memory of the World

Nell'ultimo quarto del 2021 si è costituito, con anche il contributo de ilCartastorie, un gruppo di lavoro per la compilazione del formulario di candidatura dell'Archivio alla lista Unesco Memorie del Mondo (Memory of the world), sotto il coordinamento dell'arch. Maria Teresa Jaquinta.

Prospettiva 2022-2024

Ci si attende un esito positivo del processo di candidatura; se questo avverrà, occorrerà nel prossimo triennio capitalizzare tale prestigioso riconoscimento attraverso l'elaborazione di una strategia "Unesco"

sulla base anche delle linee guida e delle migliori prassi di altri patrimoni documentali inseriti nella medesima lista.

2.4 Dal documento alla “narrazione scenica”

In occasione di “Domenica di Carta” (10 ottobre), iniziativa del Ministero della Cultura dedicata agli Archivi, in collaborazione con la Soprintendenza Archivistica per la Campania, è stato sperimentato, nel salone d’archivio al terzo piano, un modello di narrazione dei documenti basato su attività di ricerca condotta da studiosi esterni all’organizzazione, cui è seguita la scrittura di un testo che, prendendo le mosse da tale documentazione, restituisce la complessità delle vicende tratteggiate nei documenti d’archivio selezionati. Il tutto per essere messo in scena, in chiave di lettura teatrale, a beneficio di un pubblico in presenza che, attraverso questo particolare canale, entra in contatto, conosce, comprende e apprezza la profondità dell’Archivio.

Prospettiva 2022-2024

Si ritiene opportuno replicare nel corso del 2022 tale modello di narrazione scenica che ha dimostrato di saper intercettare l’interesse di un pubblico vasto e motivato e di poter essere realizzato con un impegno relativamente non oneroso.

3 ATTIVITÀ CULTURALI

3.1 Produzione scientifica

Nel 2021 è proseguita la pubblicazione dei "Quaderni dell'archivio storico" con una nuova uscita, la terza da quando è stata ripresa la pubblicazione nel 2019 sotto la direzione del prof. Abbamonte. Tale ultimo numero è composto da otto contributi oltre quattro recensioni ed è consultabile all'indirizzo:

https://www.ilcartastorie.it/ojs/index.php/quaderniarchiviostorico/index

La collana di monografie che ha visto la luce a cavallo tra 2019 e 2020, si è arricchita di un titolo:

- Filomena D'Alto, *Il soccorso delle fanciulle indotate: il sistema dell'Annunziata di Napoli tra XVI e XVII secolo*.

Prospettiva 2022-2024

È prevista la regolare pubblicazione semestrale dei "Quaderni dell'archivio storico".

3.2 Attività convegnistica

L'attività convegnistica, dopo la pausa dovuta alle limitazioni imposte dalla pandemia, è ripresa, con la partecipazione al Festival della Storia, la presentazione di volumi della Biblioteca del Senato della Repubblica, con un dibattito sul terremoto, previsto al cadere dell'anniversario il prossimo 23 novembre e con lo svolgimento di un Convegno, a fine anno 2021, sulla presenza degli Archivi nella società contemporanea: *Archivi e Comunità. Dal chiostro all'agorà*.

Prospettiva 2022-2024

L'attività convegnistica e di stimolo di dibattiti pubblici proseguirà con continuità.

3.3 Coordinamento servizio civile

Dal settembre 2021, si è quotidianamente profuso tempo e impegno per l'organizzazione e la gestione di alcuni membri del servizio civile. In particolare si è svolta un'ampia attività di formazione sui temi dei metodi di ricerca e didattica museale.